Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Giovedì 19 Settembre 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 224

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — Nei numeri settimanali
Anno L. 60 — Sem. 31 — Trim. 16 — Coll'edizione del lunedì
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 78 — Trim. 39 — Anno L. 175 — Sem. 89 — Trim. 46 —
Direzione e Amministrazione TORINO Via Roma Via Arsenale e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-043 con multiplazione attuale. Per i vari numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 1, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Atti giudiziari, Fiori d'arancio e Segnando in grassetto, L. diversamente. Omissioni, L. 25 per linea corsiva. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 45-028 - 45-06

I provvedimenti finanziari deliberati dal Consiglio dei Ministri

Un Prestito Nazionale 5% emesso a 95 lire

Il Redimibile 3,50% ammesso alla conversione e quotato 80 -- Modifiche all'applicazione e ai limiti di esenzione della Ricchezza Mobile -- Una tassa sui trasporti automobilistici di merci -- La revisione delle tariffe ferroviarie

Tutti per il Paese

Per comprendere gli odierni provvedimenti finanziari, che completano quelli di Bolzano, bisogna ricordare innanzitutto le direttive finanziarie dello Stato: difesa della lira e dei prezzi, pareggio del bilancio, equa distribuzione dei pesi fiscali.

La lira duramente attaccata all'estero su tutti i mercati ha resistito un'altra volta alla prova. La difesa sarà più agevole nel prossimo futuro: perchè di giorno in giorno si perfeziona il metodo di controllo della bilancia dei pagamenti, perchè tra breve all'attuale riserva aurea si aggiungerà il frutto delle vendite dei titoli esteri posseduti da italiani.

Con la lira si difendono i prezzi. La Stato ha colpito e, nessuno lo dimentichi, colpirà implacabilmente nel futuro, qualsiasi speculazione sulle merci, sui beni, sui valori. Ogni movimento psicologico inflazionista sarà duramente spezzato in qualsiasi settore della vita economica; i recenti provvedimenti sui valori azionari e le misure per impedire il rialzo del grano hanno dato una prima prova di questa inflessibile determinazione del Regime.

Soltanto con una moneta stabile il Governo, come i privati, possono calcolare; soltanto con una lira di immutabile valore sono possibili provvedimenti atti a pareggiare il bilancio.

Gli avvenimenti militari non hanno mutato questa direttiva del Regime. Per la spesa ordinaria del bilancio si avrà un'ulteriore diminuzione del disavanzo nell'esercizio fiscale in corso ed il pareggio sarà raggiunto nell'anno prossimo. A tale scopo sono state prese nuove misure per diminuire le spese ed aumentare le entrate.

Tra le prime rileviamo i provvedimenti atti ad equilibrare il bilancio delle ferrovie, in dissavanzo per parecchie centinaia di milioni ed un'operazione finanziaria per diminuire l'onere delle pensioni di guerra, pur rimanendo immutato l'ammontare dei pagamenti ai singoli. Tra le seconde, ritocchi alla legge sull'imposta di ricchezza mobile per garantire un esatto pagamento dei tributi e per elevare i limiti di esenzione dei redditi minimi.

La difesa della lira e dei prezzi, lo sforzo per il pareggio del bilancio, la limitazione dei dividendi dei valori azionari, le tasse sulle cedole dei valori mobiliari esclusi i fondi pubblici, rappresentano una serie di provvedimenti in favore dei titoli di Stato.

Sin dai giorni di Pesaro il Duce aveva promesso la costante difesa dei risparmiatori, particolarmente di quelli che avevano avuto fede nella lira e nel Regime, oggi lo Stato può, con serena coscienza, fare un nuovo appello alla Nazione.

Le condizioni del nuovo prestito, anche tenuto conto del prezzo attuale del denaro, sono particolarmente vantaggiose. Valore nominale 100 lire, prezzo di emissione 95, reddito sul nominale 5 %. Il titolo è esente da qualsiasi tassa presente e futura, su di esso la Banca d'Italia concede anticipi a condizioni particolarmente vantaggiose ed un nuovo Consorzio provvederà a mantenere al nuovo prestito un largo mercato ad alti prezzi.

Il Governo non ha voluto dimenticare, in tale occasione, i possessori del Redimibile 3,50%. Il prezzo odierno di questo prestito è di lire 68, prezzo inferiore al suo reale valore. In considerazione di questo fatto, lo Stato offre ai detentori del Redimibile la conversione nel nuovo 5%, accettando in pagamento il vecchio titolo al prezzo di lire 80.

Ci siamo limitati finora ad un'arida esposizione sulle decisioni del Consiglio dei Ministri affinchè sia possibile un chiaro concetto degli odierni provvedimenti. Siamo però sicuri di interpretare il pensiero di tutti gli italiani affermando che ogni cittadino leggerà con emozione che le somme raccolte col nuovo prestito mirano a fronteggiare le spese inerenti alla difesa delle Colonie dell'Africa Orientale. Per la difesa di quelle frontiere duecentomila soldati sono già schierati sugli altipiani dell'Eritrea e lungo le infinite pianure della Somalia.

Il Paese sta per attraversare una grande prova. E' in giuoco la potenza della Nazione e l'avvenire di ogni cittadino. Per tutti gli italiani e principalmente per i ceti abbienti sottoscrivere è un dovere ed un obbligo morale.

Ogni classe ed ogni donna devono essere pronti ad una rinunzia, ad un sacrificio transitorio. Le condizioni rateali del pagamento ed il taglio minimo di cento lire permettono un'adesione plebiscitaria.

Mentre le grandi e piccole banche provvedano a raccogliere la loro clientela, sarà utile organizzare rapidamente ed in forma semplice e popolare le sottoscrizioni tra gli impiegati, gli operai, i contadini.

Anche in questa occasione tutti gli italiani siamo in piedi agli ordini del grande Capo.

CANTI DI GIOVINEZZA NEL PORTO DI GENOVA

Per la difesa della Nazione e per il pareggio del bilancio

Roma, 18 notte.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento dei Ministri De Vecchi, Thaon di Revel, Solmi, Rossoni, Cobolli Gigli, Benni, e del Segretario del Partito. Assente il Ministro Ciano, volontario in Africa Orientale. Segretario l'on. Medici del Vascello.

Il Duce ha comunicato al Consiglio la risposta dell'Alto Commissario per l'Africa Orientale, generale De Bono, al telegramma di plauso a lui inviato dopo l'adunanza del 14 corrente.

Le tasse sugli affari

I provvedimenti finanziari approvati dal Consiglio dei Ministri sono intesi in parte a rafforzare le entrate e in parte a fornire mezzi per fronteggiare le spese inerenti alla difesa delle Colonie dell'A. O.

In aggiunta ai provvedimenti presi nel Consiglio dei Ministri a Bolzano, per l'imposta del 10 per cento sui dividendi dei titoli al portatore e per l'aumento della tassa sulla benzina e sugli oli minerali, sono stati adottati altri provvedimenti, uno dei quali riguarda le tasse sugli affari.

Per l'imposta di R. M. è stato approvato un provvedimento inteso a migliorare l'applicazione tecnica del tributo, assicurando una più esatta rispondenza della imposta al reddito effettivo, eliminando con la indispensabile gradualità a beneficio del contribuente i limiti di esenzione dei redditi minimi e risolvendo questioni non definite da una precisa e sicura giurisprudenza.

Con altro provvedimento i trasporti merci automobilistici vengono sottoposti ad una modesta tassazione, che verrà integrata con una revisione delle tariffe ferroviarie allo scopo di un conveniente coordinamento del traffico e delle condizioni rispettive, presupposto essenziale del rimunerativo di tutte le gestioni dei pubblici trasporti necessari alla attività economica del Paese. Con questi provvedimenti le Ferrovie dello Stato raggiungeranno certamente, nel 1936-37, il pareggio del bilancio.

Per le pensioni di guerra, il cui onere è decrescente, viene disposto il consolidamento dello stanziamento annuale in una cifra costante attenuata rispetto all'attuale stanziamento. Tale operazione sarà finanziata dall'Istituto nazionale della previdenza sociale e dall'Istituto nazionale delle assicurazioni in parti uguali, in modo da dare al bilancio per ciascuna in loro misura attuale le singole pensioni, una stabile sistemazione.

Questo complesso di provvedimenti permetterà allo Stato di rinforzare le entrate e di ridurre, fin dall'esercizio in corso, a cifra limitata il deficit di bilancio e metterà lo consentirà al Governo di presentare in pareggio il prossimo stato di previsione, delle entrate e delle spese per il 1936-37.

I sacrifici, troppo gravosi nelle condizioni in cui l'economia della Nazione si trovava un anno fa, possono oggi essere richiesti nelle condizioni presenti di diminuita disoccupazione, di ripresa dell'attività industriale e commerciale e di migliorata situazione dell'agricoltura, sia per l'abbondanza di raccolti che per livello di prezzi.

Rendita 5 per cento

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato uno schema di R. D. L., col quale, allo scopo di raccogliere i mezzi per fronteggiare le spese inerenti alla difesa delle Colonie dell'Africa Orientale viene autorizzata l'emissione di un prestito nazionale, mediante la creazione di un titolo da iscriversi nel gran libro del Debito Pubblico con la denominazione « Rendita 5 per cento ».

Il nuovo titolo, fruttante l'interesse annuo del 5 per cento, esente da ogni imposta presente e futura, sarà offerto in pubblica sottoscrizione al prezzo di emissione di lire 95 per ogni 100 lire di capitale nominale.

Si è ritenuto di agevolare i portatori dei titoli del Redimibile 3,50 per cento ammortendoli a partecipare alla operazione. Viene perciò stabilito che siano accettati in sottoscrizione del prestito tali titoli con la cedola in corso al prezzo di lire 80 per ogni cento lire di capitale nominale dei titoli stessi.

Per integrare il prezzo di emissione del nuovo titolo i presentatori del redimibile 3,50 per cento dovranno versare in contanti lire 15 per ogni cento lire del capitale nominale sottoscritto, oltre gli interessi del 5 per cento sulle dette lire 15 dal 1.o luglio 1935-XIII, data di decorrenza della prima cedola del nuovo prestito fino al giorno del versamento.

Ai sottoscrittori saranno corrisposti anticipatamente gli interessi compresi nella cedola di scadenza 1.o gennaio 1936-XIV.

I sottoscrittori in contanti avranno facoltà di rateizzare i versamenti in contanti per somme superiori a lire 100 come segue, per ogni 100 lire di capitale nominale del nuovo prestito: L. 35 all'atto della sottoscrizione; L. 15 entro quattro mesi dalla data di apertura delle sottoscrizioni; L. 25 entro gli altri quattro mesi successivi. Quelli in redimibile, invece, per la quota supplettiva di lire 15 in contanti: L. 6 all'atto della sottoscrizione; L. 6 entro quattro mesi dalla data di apertura delle sottoscrizioni; L. 3 entro gli altri quattro mesi successivi.

In relazione ai titoli del Redimibile 3,50 per cento, che saranno offerti in sottoscrizione del nuovo Prestito, le somme precisate per l'ammortamento del Redimibile stesso saranno devolute, di anno in anno, con decreti del Ministro per le Finanze, alla Cassa di ammortamento del debito pubblico interno.

Vengono estese al nuovo Prestito tutte le disposizioni che regolano il gran Libro ed il mercato del Debito pubblico nonchè tutti i privilegi e benefici ed agevolezze concessi alle rendite di Debito pubblico ed al Redimibile 3,50 per cento.

La sottoscrizione

E' previsto per il collocamento per la formazione e il sostegno del mercato del nuovo titolo la costituzione di apposito consorzio presieduto dal Governatore della Banca d'Italia. La Banca d'Italia concederà anticipazioni al 5/8 agli istituti di credito sul nuovo titolo di rendita 5 per cento, ad un saggio di sconto di favore del 1/2 per cento inferiore a quello ufficiale.

La data di apertura e quella di chiusura della sottoscrizione saranno fissate con decreto del Ministro per le Finanze.

Il Governo fascista ha inteso di dimostrare così, che mentre ha un lato giustamente limitare temperatamente i profitti distribuibili ai possessori di titoli a reddito variabile, in un periodo in cui i maggiori profitti fatti dalle industrie sono imputabili all'azione per cui lo Stato è costretto a fare appello al risparmio nazionale, non esita a concedere un provvedimento di eccezionale favore alla categoria dei risparmiatori che hanno avuto fiducia nello Stato stesso.

Caratteristiche del Prestito e degli altri provvedimenti

Roma, 18 notte.

Il nuovo titolo statale offre un ottimo investimento ai risparmiatori, che godranno di un interesse reale del 5,25 e sarà anche un efficiente mezzo di rettifica delle posizioni dei possessori del Redimibile 3,50 per cento. Essi potranno convertire i loro vecchi titoli, che saranno calcolati a 80 lire, nel nuovo Prestito con un pagamento, quindi, di un supplemento complessivo di 15 lire da versare frazionato in tre rate o in otto mesi.

Nell'atto in cui crea un titolo maggiormente redditizio, lo Stato non abbandona i possessori del Redimibile; va incontro ad essi con notevoli facilitazioni, con le massime rateizzazioni possibili.

Le caratteristiche generali della nuova operazione, sono queste:

nessun limite di durata e di entità è fissata per la sottoscrizione del Prestito. A parte i proventi delle nuove sottoscrizioni, al tutto il Redimibile 3,50 fosse convertito, lo Stato realizzerebbe un introito di 9 miliardi di lire. Si tratta di una ipotesi che certamente non sarà realizzata, ma comunque il gettito di questa operazione è da prevedersi imponente. Il nuovo Prestito potrà essere per due anni scontato alla Banca d'Italia ad un tasso di mezzo punto inferiore al tasso normale di sconto, ossia al 4,50 invece che al 5. E' evidente che con questa concessione e con la illimitata durata del Prestito, il Governo non avrà interesse a procedere a ulteriore aumento del tasso di sconto.

La conversione del Redimibile 3,50 per cento nel nuovo Prestito al 5 per cento presenta varii aspetti attivi:

1) lo Stato realizza nuove disponibilità per il Tesoro senza aumentare la cifra totale del suo debito;

2) i possessori del Redimibile, che costituiscono vastissime masse di risparmiatori italiani, vedono aumentata la possibilità del loro reddito;

3) viene creato il mercato di un nuovo titolo, più adeguato all'attuale mercato del denaro; e perciò più facilmente sostenibile;

4) le Banche, i varii Istituti e le Opere Pie, forniti di grandi pacchi di Redimibile, miglioreno il loro portafoglio anche agli effetti delle anticipazioni che possono ottenere dall'Istituto di emissione. Potranno quindi disporre di una maggiore liquidità. Ciò ha importanza soprattutto per le Banche.

Gli altri provvedimenti finanziari deliberati dal Consiglio dei Ministri, hanno un evidente carattere fiscale. Lo Stato rivede e ritocca talune imposte e tasse per aumentare le sue entrate secondo le necessità.

Vi saranno vari ritocchi alle tasse sugli affari e alle imposte dirette. Per queste ultime si opererà in senso equitativo. Si attenuerà la pressione sulla massa dei cittadini meno abbienti elevando il limite minimo del reddito imponibile da 2 mila a 4 mila lire, ma si provvederà ad un migliore accertamento di utili e redditi per le aziende e per i più abbienti privati. Queste revisioni assicureranno allo Stato benefici considerevoli.

Il duplice ordine di provvedimenti, diretto ad elevare per le merci le tasse sui trasporti automobilistici, e insieme le tariffe ferroviarie, porterà un deciso contributo al risanamento del bilancio delle aziende ferroviarie che ha gran parte, con il suo passivo, fenomeno generale di tutti i Paesi, nella passività delle pubbliche finanze.

Ultima misura di ordine contabile, che vale ad alleviare i pesi attuali del bilancio statale, è quella del consolidamento in 750 milioni di lire all'anno, delle pensioni di guerra, mentre l'Istituto nazionale delle assicurazioni e l'Istituto nazionale della previdenza sociale si assumono l'impegno di anticipare la differenza fra questa cifra e la somma annua notevolmente più alta che lo Stato deve effettivamente versare ogni semestre.

VOLONTARI IN PARTENZA DA NAPOLI PER L'AFRICA ORIENTALE

I "suggerimenti,, del Comitato dei Cinque
tenuti gelosamente segreti

Ma le indiscrezioni sono di natura nettamente pessimistica -- La parata navale inglese nel Mediterraneo -- Londra continua a negare a Parigi qualunque assicurazione concreta

Ginevra, 18 notte.

Tutto il mondo ginevrino ruota a Ginevra è da stamane attorno alla sorte del documento elaborato dai Cinque e destinato, come dice il comunicato ufficiale, a costituire una base di negoziati per la soluzione pacifica del conflitto italo-etiopico.

I lavori del Comitato stesso, come già è stato detto, sono terminati virtualmente anche da ieri sera. Così stamani un foglio locale aveva già il privilegio di pubblicare alcune indiscrezioni circa i progetti di assistenza internazionale o mandato collettivo da applicarsi al caso dell'Abissinia. Si dava così per certo che, risolta la questione territoriale con la cessione all'Italia dell'Ogaden e della Dancalia in cambio del porto di Zeila, e di una lista della costa somala franco-britannica, il punto centrale del rapporto stesso era costituito dal progetto di introduzione nell'amministrazione statale dell'Etiopia di un alto commissario societario assistito da due sotto-commissari, ed aventi ai loro ordini un adeguato contingente di polizia internazionale.

Una dichiarazione quanto mai tendenziosa veniva fornita da questo stesso organo, notoriamente sovvenzionato dalle organizzazioni antifasciste, a proposito della nazionalità dei cosiddetti funzionari internazionali e dei componenti della forza di polizia da reclutarsi fra gli appartenenti a stati neutri, ad esclusione cioè dei tre stati confinanti con l'Abissinia: Italia, Francia, Inghilterra.

A queste voci veniva opposta una smentita categorica da parte degli ambienti responsabili; ciò che induceva i giornali ginevrini del pomeriggio ad affermare che, in realtà, il Comitato dei Cinque si era astenuto dal fare precisazioni circa la questione della nazionalità dei commissari e dei componenti la polizia, lasciando che ciò venisse ulteriormente definito per via di negoziati.

Ma, di fatto, nessuna precisazione ufficiale veniva data sulla portata vera del documento. Il tenore fissato definitivamente in una ultima seduta tenuta stamani dai Cinque, veniva tenuto segretissimo, ed i giornalisti dovevano accontentarsi del seguente, assai magro comunicato:

« Il Comitato dei Cinque ha fissato il testo dei suggerimenti che possano servire di base ai negoziati. Il presidente del Comitato è stato incaricato di metterli immediatamente in rapporto con le delegazioni dei due governi interessati ».

Conformemente al suo mandato, Madariaga nella sua qualità di presidente del Comitato dei Cinque, si recava nel pomeriggio dal barone Aloisi, al quale trasmetteva per conoscenza il testo del documento. Il capo della nostra delegazione, pur riaffermando che il Governo italiano non intendeva minimamente pregiudicare la sua libertà di azione di fronte al Comitato dei Cinque, accettava di esaminare il documento stesso e di trasmetterlo in visione a Roma. La stessa procedura veniva seguita nei confronti della Delegazione etiopica. Tecle Hawariate ha fatto valere la necessità di riferire ad Addis Abeba prima di pronunciarsi definitivamente sul documento.

In tal modo il documento redatto dai Cinque è per il momento sottratto ad ogni morbosa curiosità.

La trasmissione di questo documento al Consiglio della Società avverrà soltanto dopo che le due parti interessate avranno avuto modo di pronunciarsi. Si assicura, negli ambienti ginevrini, che questa fase di esame si potrà protrarre probabilmente fino alla fine della prossima settimana. E già si parla qui di una provvisoria smobilitazione delle file diplomatiche fino, appunto, a lunedì o martedì venturo.

La partenza di Laval, che è annunciata per domani o più tardi domani l'altro, è dovuta, sembra, a questioni di politica interna. Un Consiglio di Gabinetto, che potrebbe avere importanza decisiva per il Presidente del Governo francese, le cui difficoltà parlamentari sono conosciute.

La calma relativa che sembra essere instaurata a Ginevra sul problema specifico del conflitto italo-abissino, non è purtroppo sufficiente a coprire il pessimismo diffuso circa il rapporto. Nonostante altre interessanti precisazioni che si danno stasera sul contenuto del documento, per quanto riguarda particolarmente l'applicazione del mandato di assistenza da parte dell'Alto Commissario e dei suoi aiutanti, si continua a ritenere, in questi ambienti, che sia impossibile realizzare un accordo sulla base di queste proposte, considerate troppo lontane dal minimo delle esigenze italiane. Il rumore di un atteggiamento negativo da parte italiana è talmente vivo, che nelle prime ore del pomeriggio la notizia della riunione del Consiglio dei Ministri italiano veniva interpretata come il preannuncio di un'uscita dell'Italia dalla Lega.

L'attesa circa quello che potrà essere l'atteggiamento italiano di fronte al rapporto dei Cinque ha un vero carattere di ansia. L'unica speranza è data dal fatto che i Cinque hanno avuto la saggezza di fissare più che un piano definitivo, una base di negoziati, sul quale le parti interessate hanno modo di esprimersi senza impegnarsi a fondo.

Nonostante il pessimismo condiviso in tutti gli ambienti, da parte della delegazione inglese si continua ad affermare che il progetto dei Cinque rappresenta un notevole passo innanzi per l'Italia, particolarmente nel campo della sicurezza militare, dato che le frontiere sarebbero effettivamente garantite.

G. T.

Le dichiarazioni del Duce alla " Morning Post „

Londra, 18 notte.

Il Duce ha concesso al signor Munro, corrispondente della *Morning Post*, a Roma, un'interessante intervista, di cui vi diamo i punti essenziali.

Il giornalista ha chiesto perchè il Governo italiano non avesse esaminato prima la questione abissina, anzichè in questi ultimi mesi soltanto.

« Il 20 gennaio — ha detto il Duce, scandendo le parole — ho comunicato al Governo britannico, tramite l'Ambasciatore d'Italia a Londra, che il Governo italiano invitava l'Inghilterra a studiare la possibilità di precisi accordi per l'armonico sviluppo degli interessi britannici in Etiopia. Io ero pronto ad aprire l'incartamento; volevo aprirlo.

« Il Ministro degli Affari Esteri di Gran Bretagna ha risposto ovviamente. In presenza di questo silenzio, una sola via mi rimaneva aperta, quella che ho preso.

« L'atteggiamento assunto dal Governo britannico immediatamente dopo Stresa, a Ginevra, il 15 aprile, doveva rivelare la tendenza del Governo britannico a ostacolare qualsiasi giusta richiesta dell'Italia.

« Ancora una volta ho inviato l'Ambasciatore d'Italia a Londra, il 1.o maggio, di invitare il Governo inglese ad aprire amichevoli conversazioni col Governo italiano sulla questione etiopica, allo scopo di sistemare gl'interessi d'Inghilterra ed Italia.

« Al pari delle altre, questa proposta ha condotto soltanto a delle conversazioni rimaste senza risultato.

« Poichè era decisamente impossibile esporre la tesi italiana e sostenere il suo buon diritto in Africa, ho deciso di tirare diritto. L'Italia regolerà dunque da sè il problema della sua posizione in Africa, problema di sicurezza e di espansione ».

Alla domanda del giornalista sull'attuale situazione, il Duce ha risposto:

« Nell'Africa Orientale italiana si trova attualmente un esercito italiano. Fino ad oggi l'Italia ha speso due miliardi di lire. Potete credere che questa somma sia stata spesa per nulla? Noi marciamo. E' troppo tardi ora per dire di fermarci. Quattrocentomila uomini fronteggiano i duecentomila soldati italiani in Eritrea.

« Quando la sicurezza delle nostre colonie sarà garantita dall'eliminazione del pericolo abissino, gran numero di nostri soldati e di nostri lavoratori potranno stabilirsi su questo territorio.

« Il momento dell'espansione deve giungere — ha continuato il Duce. — Guardate il Portogallo, il Belgio e l'Olanda. Tutte queste piccole potenze hanno colonie redditizie. Anche l'Italia vi ha diritto.

Il giornalista ha chiesto se la guerra contro l'Abissinia deve ritenersi inevitabile, al che il Duce ha risposto:

« Ciò non dipende dall'Italia, bensì dall'Abissinia e dalla Società delle Nazioni ».

Quanto, infine, alle relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia, il Capo del Governo italiano ha dichiarato:

« Al di sopra di ogni polemica desidero affermare che ho particolare stima per le qualità fondamentali del carattere britannico e, lasciatemi dire, che considero una assurda un conflitto fra le nostre due Nazioni dopo venti secoli di pacifiche relazioni. Nessuno più di me si rallegrerà il giorno in cui saranno felicemente fugate le nubi che oscurano per il momento la nostra amicizia ».

Nessuna risposta a Parigi verrà data dal Governo di Londra

Londra, 18 notte.

L'unanimità con la quale la stampa londinese insiste oggi sulla situazione in alcune zone eccentriche dell'Impero, su prese di posizione di ministri o personalità politiche influenti di Dominions e di Protettorati, dimostrano che qui assistiamo ad una duplice mobilitazione: l'una delle forze di difesa nazionale, l'altra della pubblica opinione.

Navi e truppe in movimento

I lettori dei giornali non possono ormai più ignorare l'effervescenza diffusa in India, gli allarmi del Sud-Africa e le inquietudini dell'Egitto: il segno che Londra si prepara seriamente a tutte le eventualità. Alle polemiche attorno al Leghismo, ritmi intense negli ultimi giorni e dimostranti in modo incontestabile l'assenza di una unanimità di opinioni nei riguardi delle sanzioni a carico dell'Italia, seguono considerazioni sulla pericolosa situazione nella quale viene a trovarsi o potrà trovarsi l'Impero. Nel contempo, per calmare le stesse inquietudini, si fanno circolare voci di preparativi militari intensificati, di spostamenti di truppe e di unità della flotta.

Oggi, ad esempio, si comunica che le due più grandi unità della flotta britannica, gli incrociatori di battaglia *Hood* e *Renown*, gli incrociatori *Orion*, *Neptun* e *Achilles*, tre delle quattro navi formanti la seconda squadra di incrociatori, e sei delle nove unità della sesta flottiglia di cacciatorpediniere, sono giunti a Gibilterra, ove già erano arrivati quattro cacciatorpediniere e « nove altre navi » lunedì scorso. Si aggiunge, per essere precisi e ben compresi, che tutte queste unità fanno parte della *Home Fleet*, cioè della flotta destinata alla protezione delle acque territoriali inglesi.

Un telegramma da Atene, poi, informa il pubblico che, quando la flotta del Mediterraneo si recherà a compiere la sua rivista annuale nelle acque elleniche, alla fine di questo mese, si troveranno radunati a Argostoli e a Navarrino oltre a 45 cacciatorpediniere, 4 corazzate, 2 portaerei e 8 incrociatori. Più silenziosi si mantengono i giornali per riguardi degli spostamenti di truppe. Senonchè oggi, un giornale della sera pubblica una fotografia raffigurante soldati intenti ad abbracciare le loro donne e i loro bambini. Al di sotto si legge: « Il 7.o battaglione degli Usseri è partito da Hounslow per servizio in Egitto ».

Il collaboratore politico del *Daily Express* riferisce che, nella riunione dei ministri svoltasi ieri sot-

to la presidenza di Baldwin, i capi servizio del dicastero della difesa presenti alla riunione, hanno riferito « sulle misure precauzionali adottate a Malta e in altri centri britannici ».

Per dimostrare fino a qual punto le inquietudini sul prossimo avvenire si diffondono fra il pubblico, a dispetto delle smargiassate di alcuni giornali sull'invincibile potenza dell'Inghilterra, basta riferire come la *Star*, commentando l'invio di truppe italiane in Libia, affermi che esiste la possibilità di difficoltà a Suez.

« Mentre le forze terrestri e navali in Egitto sono potenti — dice il giornale — la nostra guarnigione militare è numericamente piccola, ma la si sta rinforzando ».

E il giornale aggiunge che l'Inghilterra, in caso di difficoltà, può contare sugli « appoggi pronti e vigorosi della Turchia ».

I collaboratori diplomatici dei giornali inglesi, dal canto loro, sostengono oggi che una più intima collaborazione si sia stabilendo tra l'Inghilterra e la Francia, e che nessuna risposta verrà data dal Governo di Londra al *memorandum* francese dato che Laval si sarebbe dichiarato perfettamente soddisfatto degli impegni precisi assunti dall'Inghilterra per il tramite del discorso pronunciato da Hoare a Ginevra. Sembra che il Governo di Londra abbia ufficialmente informato l'Ambasciatore di Francia Corbin, che l'Inghilterra rispetterà il *Covenant* e adotterà una politica identica a quella seguita nei confronti dell'Italia e dell'Abissinia, fin tanto che il *Covenant* sarà una realtà e non una farsa.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, attualmente a Ginevra, afferma, dal canto suo, di avere buone ragioni

« per dichiarare che la cooperazione della Francia con l'Inghilterra per il mantenimento della pace in Europa può diventare più intima e più sincera nel prossimo futuro ».

Negli ambienti politici della capitale si discute con animazione l'intervista concessa dal Duce alla *Morning Post*, specie laddove viene criticato l'atteggiamento adottato dal *Foreign Office* di fronte al passo compiuto il 29 gennaio dall'Ambasciatore d'Italia. Ma a questa discussione e a alcune interpretazioni dell'atteggiamento inglese forniti da ambienti responsabili, fa eco il collaboratore diplomatico della *Morning Post*, il quale riferisce che le dichiarazioni del Duce sono considerate negli ambienti ufficiali « un pronunciamento della massima importanza ». Il giornalista aggiunge, però, che negli ambienti governativi si sostiene anche l'invito, in gennaio, al Governo di Londra che un carattere vago e « non suggerì né l'urgenza né la estensione dei piani italiani, quali essi si sono più tardi rivelati ».

Ostilità recise

I telegrammi da Ginevra confermano oggi l'atteggiamento recisamente ostile a qualsiasi concessione all'Italia emerso dai rappresentanti dell'Inghilterra, e da Eden in particolare. Si ammette che il rapporto dei Cinque è meno favorevole al punto di vista italiano di quello che furono le proposte di Parigi, e il corrispondente del *Manchester Guardian* afferma che « Eden ha dichiarato che l'Inghilterra, nell'interesse della pace, sarebbe disposta a lasciare all'Italia un campo libero di sviluppo economico, ma non le consentirebbe un dominio politico nell'Abissinia ». E l'informatore da Ginevra del *Daily Express*, dal canto suo, dichiara che gli inglesi, nella capitale del leghismo, si sono adoperati con tutte le loro forze a mantenere intatto lo scheletro delle proposte di Parigi, cioè la completa indipendenza dell'Abissinia, dicendo che, in base alle proposte dei Cinque, quest'ultima non sarà sottoposta a controllo politico-militare dall'Italia, e

« il negus dovrà dare il suo consenso prima che un italiano sia incluso nel corpo dei suoi consiglieri stranieri ».

Intanto la campagna contraria ad ogni pacificazione degli animi si sviluppa. Oggi, ad esempio, il dottor Berry, membro del consiglio di tutte le chiese libere evangeliche di Inghilterra, ha dichiarato:

« Sia detto una volta per tutte e non in termini che consentano ambiguità, che noi sosteniamo il governo del nostro Paese nel suo coraggioso atteggiamento assunto in difesa della santità della Lega delle Nazioni e degli obblighi impegnativi del *Covenant*. E' motivo di compiacimento il fatto che l'Inghilterra ha accennato la strada al mondo, in questa grave questione ».

E dai pulpiti dei templi, in nome del Leghismo, i pastori scongiurano il governo a non cedere, a farsi difensore del *Covenant* a costo di qualsiasi rischio e di qualsiasi defezione.

R. P.

E' giunto ad Alessandria
il comandante della flotta inglese del Mediterraneo

Alessandria (Egitto), 18 notte.

Stamani, proveniente da Porto Said, è giunta ad Alessandria la corazzata *Resolution* con a bordo l'ammiraglio William Fisher, comandante in capo della flotta inglese del Mediterraneo.

La preparazione militare britannica prosegue intensa in Egitto con sbarco continuo di materiale da guerra. Il *Raleigh* dà dei particolari circa la sistemazione delle strade fra l'Egitto e la Palestina. Una strada partirà da Suez con il seguente itinerario: Cubri, Mugass, Hassana, Cassima, Oga al confine egiziano-palestinese, quindi Birsceba, Gerusalemme, Caifa. Un'altra strada unirà Suez, Nach Matla, Nakhl, Tamed, Contilla, Ras Nasb, Acaba.

L'atteggiamento del Giappone
Osaka, 18 notte.

Il portavoce del Ministero degli Esteri a Tokio, interrogato sulla situazione italo-etiopica, ha lasciato capire che il Giappone seguirà una politica di vigile attesa, pronto ad assumere l'atteggiamento più conveniente a seconda dello sviluppo degli avvenimenti. Lo stesso portavoce si è rifiutato di indicare se, in caso di guerra, il Giappone farà una dichiarazione formale di neutralità.

Gli altri provvedimenti

Nuova sistemazione organica delle scuole

Creazione di numerosi Istituti medi

Roma, 18 notte.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi anche i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R.D.L. recante modificazioni alle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali in servizio permanente della Regia Guardia di Finanza. Tali modificazioni si rendono necessarie in quanto quelle in vigore non sono più in armonia con le norme che regolano l'ordinamento dei corsi ufficiali presso la Regia Accademia di Modena e con le altre riguardanti il passaggio delle Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio nel CC. RR.

Uno schema di R. Decreto legge col quale, per provvedere alla costruzione e all'approvvigionamento di depositi di combustibili liquidi per le esigenze della Marina, si autorizza l'assegnazione complessiva di lire 337 milioni da iscrivere nel bilancio del Ministero della Marina negli esercizi finanziari dal 1935-36 al 1941-42.

Uno schema di R. D. legge concernente la proroga al 30 giugno 1936-XIV del termine entro cui potranno impiantarsi, nel territorio di Fiume, nuovi opifici tecnicamente organizzati in esenzione decennale dall'imposta di Ricchezza Mobile.

Uno schema di R. D. legge col quale si estendono ai motocicli stranieri ed italiani residenti all'estero i benefici previsti dal R. D. L. 5 maggio 1935-XIII, n. 723, per l'acquisto di benzina a prezzo ridotto.

Concessioni di importazione

Uno schema di R. D. legge con il quale si accordano numerose nuove concessioni in materia di temporanea importazione. Le concessioni più importanti riguardano il sottonitrato di bismuto per la preparazione di compresse medicinali, il cotone greggio per il rivestimento di cilindri di calandre, i tronchi e le radiche legnose per la produzione di impialliciature e le pellicole cinematografiche impressionate per ritratte come positive da riesportare insieme ai negativi.

Uno schema di R. D. legge col quale vengono dettate norme integrative al R. D. L. 26 luglio 1935-XIII, n. 1412, concernenti i depositi a garanzia dei contratti di locazione dei fabbricati.

Successivamente, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di R. D. L. concernente l'amministrazione della giustizia penale comune durante le operazioni militari nell'Africa Orientale.

Un disegno di legge per la modificazione dei nomi e cognomi che rivelano origine illegittima. Il provvedimento stabilisce, per ottenere la modifica o il cambiamento dei nomi e cognomi summenzionati, una procedura sollecita in modo da favorire l'iniziativa degli interessati, pure assicurando la necessaria pubblicità delle domande al fine di dare ai terzi interessati la possibilità di fare valere le eventuali loro opposizioni.

L'istruzione media e elementare

Successivamente, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di R. D. L. che provvede all'aggiornamento della legislazione relativa all'istruzione media classica, scientifica, magistrale ed artistica. Sono aboliti i limiti di età e di intervallo di tempo dal conseguimento di un precedente titolo di studio per l'ammissione ad esami delle scuole medie; viene rafforzata la funzione gerarchica del Ministro per quanto attiene alle nomine e ai trasferimenti dei presidi, dei direttori e degli insegnanti medi e gli viene attribuita intera ed esclusiva la potestà disciplinare sul personale sociastico. Viene infine costituita una commissione centrale per la preventiva revisione dei libri di testo da adottarsi nelle scuole medie.

Uno schema di R. D. L. per l'aggiornamento del Testo Unico delle leggi sulla istruzione elementare, post elementare e sulle sue opere di integrazione. Con tale provvedimento vengono aggiornate alcune norme del Testo Unico per l'istruzione elementare, in armonia con quanto è stabilito dalle vigenti disposizioni sulla istruzione superiore e sull'istruzione media. Le nuove norme attribuiscono esclusivamente al Ministro tutti i poteri e le funzioni inerenti al governo della scuola elementare con facoltà di delega. Inoltre il provvedimento introduce disposizioni per la sistemazione delle scuole rurali, ora gestite dall'Associazione nazionale Italia Redenta o dall'Opera Balilla.

Uno schema di R. D. L. relativo al riordinamento della Regia Scuola di recitazione di Roma.

Uno schema di R. D. relativo a concessioni ai benemeriti della Causa nazionale nei concorsi a cattedre di insegnamento presso le Regie scuole e i Regi corsi secondari di avviamento professionale. Con tale provvedimento vengono estese agli iscritti al Partito Nazionale Fascista anteriormente alla Marcia su Roma, che partecipino ai concorsi per posti di direttore, insegnante ed istruttore pratico nelle Regie Scuole e nei Regi corsi secondari di avviamento professionale le concessioni attualmente vigenti per gli ex combattenti ad analogia di quanto è stato già fatto per i concorsi a cattedre di scuole medie classiche, scientifiche e magistrali.

Uno schema di R. D. relativo all'elevazione alle direzioni delle scuole femminili d'istruzione media tecnica. Potranno essere riconosciuti per l'idoneità anche i diplomi rilasciati dall'Istituto superiore di magistero e dall'Istituto superiore di magistero femminile.

Uno schema di R. D. col quale si riconosce, agli effetti della pensione, il periodo di tempo trascorso dai maestri elementari in aspettativa nei casi previsti dagli articoli 1 e 2 del R. D. 25 giugno 1933-IX, n. 945.

Uno schema di R. D. relativo alla elevazione del limite prescritto per le aperture di credito a favore di funzionari delegati per il pagamento degli stipendi e assegni al personale delle RR. Scuole e dei RR. Corsi secondari di avviamento professionale.

Uno schema di R. D. che apporta modificazioni alla carriera dei segretari nei RR. Istituti medi di istruzione.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale comunica infine che, su sua proposta, il Capo del Governo ha approvato il piano delle nuove istituzioni e regificazione d'istituti d'istruzione media e della creazione di nuovi corsi e classi collaterali, predisposto allo scopo di fronteggiare le esigenze della crescente popolazione scolastica per l'anno 1935-36.

Nuovi Istituti medi

Istruzione media classica, scientifica e magistrale. — *Licei classici* 20, tra i quali quelli di Vittorio Veneto, Bassano del Grappa, Riva del Garda, Tortona. — *Licei scientifici* uno a Gorizia. — *Ginnasi* 20, tra i quali quelli di Fidenza, Postumia, Mestre, Pallanza, Vipiteno. — *Istituti magistrali* 22, tra i quali quelli di La Spezia, Crema, Imola, Novara. — *Regificazioni - Licei-ginnasi* 4, fra i quali quelli di Mirandola, Desenzano e Busto Arsizio. — *Licei classici* 10, fra i quali quelli di Biella, Rossano, Lodi, Saluzzo, Varese. — *Ginnasi* 9, tra i quali quelli di Legnago, Milazzo. — *Liceo scientifico* uno, Iglesias. — *Istituzioni di classi e corsi collaterali*, fra l'altro in Emilia, 4 corsi ginnasiali superiori a Bologna « Minghetti », Forlì, Reggio Emilia, Bologna « Nuovo Ginnasio »; 4 corsi ginnasiali inferiori: Bologna « Galvani » (con assorb. 1 e 2), Piacenza (con assorb. 1 e 2), Ravenna (con assorb. 1 e 2), Imola (con assorb. 1 e 2); 2 corsi Magistrali superiori: Bologna « Rasi », Piacenza; 7 corsi magistrali inferiori: Bologna « Rasi » (con assorb. di uno), Parma (con assorb. 2 e 3), Piacenza (con assorb. 1 e 2), Ravenna (con assorb. 3, 2 e 3), Reggio Emilia (con assorb. 1, 2 e 3); 2 primo ginnasiali inferiori coll. Parma, Bologna « Nuovo Ginnasio »; 2 seconde ginnasiali inferiori coll. Cesena e Modena; 2 seconde magistrali inferiori coll. Bologna « Albini », Forlì; 2 terze magistrali inferiori coll. Bologna « Rasi », Bologna « Albini ».

Liguria. — Un corso ginnasiale superiore a Sarzana; un corso ginnasiale inf. Genova-Sampierdarena, con assorb. 1; due corsi magistrali superiori a Savona e Genova; 2 istituto, tre corsi magistrali inferiori a Imperia, con assorb. 1 e 2, Savona, con assorb. 1 e 3, Genova « Lambruschini », con assorb. 1 e 2; due prime ginnasiali inf. coll. a Imperia e Sarzana; due seconde ginnasiali inf. coll. a Genova « Doria » e a Savona; una terza magistrale inf. coll. a Genova « Lambruschini »; un corso ginnasiale inf. da sopprimere a Genova « Colombo ».

Lombardia. — Un corso liceale a Milano « Berchet »; sette corsi ginnasiali superiori a Bergamo, Como, Cremona, Milano « Carducci », Monza, Varese; cinque corsi ginnasiali inf. a Como, con assorb. 1 e 2, Milano « Carducci », con assorb. 1 e 2, Voghera, con assorb. 1 e 2, Monza con assorbimento 1 e 2, Meriana con assorbimento 1 e 2; sei corsi magistrali superiori a Brescia, Cremona, Milano « Tenca », Varese, Bergamo, Milano 3ª Istituto; 9 corsi magistrali inferiori a Brescia, con assorb. di 3 prime, 3 seconde e di una terza, Como, con assorb. 1, 2 e 3, Cremona, con assorb. 1 e 2, Milano « Tenca », Milano « Museo-Rini », con assorb. di una 1, Pavia, con assorb. 1 e 2, Sondrio, con assorb. 1, 2 e 3, Varese, con assorb. 1, 2 e 3, Bergamo, un corso di liceo scientifico a Milano; una prima ginnasiale inferiore coll. a Bergamo; una seconda ginnasiale inf. coll. a Milano « Manzoni »; una prima magistrale inf. coll. a Bergamo; 2 seconde magistrali inferiori coll. a Milano « Tenca »; 2 terze magistrali inferiori coll. a Lodi, Milano « Tenca ».

Piemonte. — 4 corsi ginnasiali superiori a Asti, Casale Monferrato, Torino « Cavour », Torino « Balbo »; 4 corsi magistrali superiori a Alessandria, Mondovì, Torino « secondo istituto », Vercelli; cinque corsi magistrali inf. ad Alessandria, con assorbimento di una 1 coll., Pinerolo (con assorb. di una 1 e di una 2 e di una 3 coll.), Torino « secondo istituto », Vercelli, con assorb. di una 1 e di una 2 coll.), Torino « Berti » con assorb. di una 1 o di una 2 coll.; due prime ginnasiali inferiori a Saluzzo, Susa; una seconda ginnasiale inf. coll. a Cuneo; due terze ginnasiali inf. coll. a Torino « Alfieri », Vercelli; una prima magistrale inf. coll. a Aosta; due seconde magistrali inf. coll. a Aosta, Torino « secondo istituto »; 2 terze magistrali inf. coll. a Cuneo e Torino « secondo istituto »; una prima ginnasiale inf. coll. ad Alba, da sopprimersi.

Veneto. — Tre corsi ginnasiali supp. a Padova, Venezia « Foscarini », Udine; due corsi ginnasiali inf. a Adria, con assorb. di una 1 e di una 2 coll. a Vicenza; un corso magistrale sup. a Padova; due corsi magistrali inf. a Treviso, con assorb. di una 1 e di una 2, coll. a Vicenza con assorb. di una prima di una 2 e di una 3 coll.; una 1 ginnasiale inf. coll. a Verona; due seconde ginnasiali inf. coll. a Belluno e Vittorio Veneto; una prima magistrale inf. coll. a Sampietro al Natisone; due seconde magistrali inf. coll. a Belluno e Sampietro al Natisone; due terze magistrali inferiori coll. a Rovigo e Venezia.

Venezia Giulia. — Un corso liceale a Trieste « Petrarca »; due corsi ginnasiali superiori a Fiume e Trieste « Dante »; due corsi ginnasiali inf. a Fiume e Trieste « Dante »; un corso magistrale sup. a Trieste, secondo istituto; sette corsi magistrali inferiori a Gorizia, Parenzo, Trieste « Carducci », Trieste « Carducci », Trieste « secondo istituto », Zara; quattro prime ginnasiali inf. coll. a Capodistria, Gorizia, Trieste « Petrarca », Abbazia; tre seconde ginnasiali inf. coll. a Capo d'Istria, Gorizia, Trieste « Petrarca »; quattro prime magistrali inf. coll. a Gorizia, Pola, Trieste « Carducci », Trieste « Carducci »; cinque seconde magistrali inf. coll. a Gorizia, Pola, Trieste « Carducci », Trieste « Carducci », Trieste « secondo istituto », due terze magistrali inferiori coll. a Pola, Trieste « Carducci ».

Istruzione media tecnica. — Creazione di istituti tecnici commerciali e per geometri completi, uno a Vibovalentia. Istituzione della sezione per geometri presso i Regi istituti tecnici commerciali: a Bolzano e a Pescara. Creazione di corsi superiori presso i Regi Istituti Tecnici inferiori: sei fra i quali quelli di Littoria, Milano « Schiaparelli », Treviglio. Istituzione di corsi inferiori completi presso Regi Istituti tecnici commerciali e per Geometri o Regi Istituti tecnici inferiori isolati: 36, fra i quali quelli di Asti, Faenza, Milano, Modena, Rimini, Rovigo, Udine, Monza, Stradella. Istituzione di Regi Istituti tecnici inferiori isolati: 18, fra i quali quelli di Castelfranco Emilia, Correggio, Imola, Nizza Monferrato. Istituzione di Regie Scuole tecniche commerciali: 4, fra le quali quelle di Como, Ivrea, Pavia. Trasformazione di Regie scuole tecniche commerciali in Regi Istituti tecnici commerciali mercantili: uno, a Feltre.

Istituzione di 90 classi collaterali presso Regi Istituti tecnici commerciali e per geometri, Istituzione media tecnica nautica. Istituzione di corsi inferiori completi presso i Regi Istituti tecnici nautici, 13, fra i quali quelli di Fiume, Genova, Savona, Trieste, Venezia. Istruzione media tecnica industriale e professionale. Creazione di RR. Istituti tecnici industriali, uno a Chieti. Creazione di RR. Scuole tecniche industriali: 7, di cui una a Parma e una a Venezia. Creazione di Regie scuole professionali femminili: una a Cascina. Trasformazione di Regie scuole di tirocinio a orario ridotto, in Regie scuole tecniche industriali: otto, fra le quali quelle di Cividale, Cermona, Feltre, Monfalcone, Torino.

Fusione e regificazioni: fusione di Regi istituti tecnici commerciali ad indirizzo mercantile e per geometri: uno a Gorizia. Regificazione di istituti tecnici commerciali e per geometri pareggiati: tre, di cui uno a Treviso. Regificazione di istituti tecnici inferiori, isolati pareggiati: cinque, di cui uno a Milano « Schiaparelli » e uno a Tolmezzo.

Istruzione secondaria di avviamento professionale. - Nuove istituzioni, 3 scuole second. di avviamento professionale a tipo industriale: Borgo San Lorenzo, Colleferro, Roma « Michele Bianchi ». Tre scuole secondarie di avviamento profess. a tipo agrario, di cui una a Nocera Tirinese e una a S. Felice sul Panaro.

Regificazione 35 scuole secondarie di avviamento professionale a tipo commerciale, tra cui quelle di Bessozzo, Bozzolo, Breno, Carpi, Cirié, Desenzano sul Garda, Ostiglia, Ovada, Portomaggiore, Rapallo, Romano di Lombardia, Rossi, Santhià, Sassuolo, Spilimbergo, Vignola. 3 scuole secondarie di avviamento professionale a tipo industriale: Legnano, Poiesella. Quattro scuole secondarie di avviamento professionale a tipo agrario, tra cui quelle di Cologna, Pirano e Romagnano Sesia.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta è terminata alle ore 13, tornerà a riunirsi sabato 21 alle ore 10.

Primi rilievi tedeschi
Berlino, 18 notte.

I giornali fanno a tempo soltanto nelle edizioni di domani mattina, a riferire le notizie da Roma delle nuove misure finanziarie per la difesa delle colonie dell'Africa Orientale deliberate oggi dal Consiglio dei Ministri, rilevando in maniera speciale l'emissione del nuovo prestito.

« Le condizioni del prestito — rileva il corrispondente del « Berliner Tageblatt » — costituiscono il tipo vero e proprio di un prestito di guerra ».

I giornali mettono in rilievo in proposito ampiamente tutto quello che il comunicato italiano espone sulla situazione finanziaria del Paese che si presenta favorevole e che per l'anno contabile 1936-37 fa prevedere l'equilibrio perfetto del bilancio.

Il « Berliner Tageblatt » nota in maniera speciale la vivificazione della produzione, la diminuzione della disoccupazione in seguito agli avvenimenti e ai provvedimenti del governo, nonchè al favorevole raccolto: ciò che renderà possibile alla popolazione di assumersi oneri — dice — che un anno fa ancora sarebbero stati assai più gravosi.

Sessioni di esami in A. O.
per gli studenti volontari

Roma, 18 notte.

Fra coloro che si sono impegnati volontari e sono stati inviati nell'Africa Orientale, Eritrea e Somalia, vi sono anche, in qualità di semplici soldati o anche sottufficiali ed ufficiali, numerosi studenti. Essi, all'appello della Patria, hanno dovuto troncare i loro studi, con un danno che non fa bisogno di essere dimostrato. A questa situazione si è voluto ovviare istituendo, sia in Eritrea che in Somalia, una sessione straordinaria di esami per tutte le varie scuole, classiche, scientifiche e tecniche.

Entro la settimana questi esami straordinari cominceranno in Eritrea, entro la prima metà del prossimo mese cominceranno in Somalia.

Direttive del Duce per una storia
della politica estera italiana

Poderosa opera in quattro volumi

Roma, 18 notte.

Il Duce ha ricevuto il dott. Alberto Pirelli quale presidente dell'Istituto per gli studi di politica internazionale ed ha disposto affinchè il detto Istituto provveda alla compilazione e pubblicazione di una storia completa ed organica della politica estera dell'Italia dal 1861 al 1914.

Si porrà così rimedio alla mancanza di un testo completo e basato sulla documentazione ufficiale italiana, delle relazioni internazionali dell'Italia nel periodo che va dalla costituzione del Regno alla grande guerra, e la narrazione obbiettivamente storica degli avvenimenti farà emergere tutto il cammino percorso dall'Italia quale potenza europea e coloniale da quei tempi ad oggi.

La pubblicazione sarà in 4 volumi e sarà diretta da un comitato formato dai dott. Pirelli stesso, quale presidente dai senatori Salata e Bevione e dall'accademico Volpe. Organo esecutivo sarà la direzione dell'Istituto coadiuvata da una accolta di giovani studiosi, scelti attraverso un concorso nazionale che l'Istituto sta per bandire.

Una truffa di tre milioni
e una condanna esemplare

Roma, 18 notte.

Dopo sei udienze è terminato oggi, dinanzi alla nostra Corte di Assise, un grave processo a carico di Mario Giordano, Ernesto Canonico e Giovanni Scalabrini, imputati, il primo di estorsione continuata e aggravata e di truffa, pure aggravata per tre milioni, commessa con altri in danno di Marco De Zara di Padova; il secondo di concorso nella truffa di 3 milioni e in una delle estorsioni attribuite al Giordano; lo Scalabrini, infine, di ricettazione per avere ricevuto dal Giordano la somma di lire 25 mila, pur conoscendone l'illegittima provenienza. Il Giordano, latitante, è stato giudicato in contumacia; il Canonico era detenuto e lo Scalabrini a piede libero. La parte lesa si era costituita parte civile, assistita dagli avvocati Toffanin di Padova, Tino e D'Angelantonio.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna del Giordano a 14 anni di reclusione e 18 mila lire di multa, del Canonico a 9 anni e 15 mila lire di multa e l'assoluzione dello Scalabrini. La Corte ha assolto quest'ultimo, che era difeso dall'avv. Assereti per insufficienza di prove, ed ha condannato il Giordano, difeso dagli avvocati Rodolfo De Maraico e Pittaluga a 13 anni, di cui cinque condonati e il Canonico, difeso dall'avv. Cevolotto a 4 anni di reclusione, ordinandone la scarcerazione per essere la pena condonata.

Ferita da un colpo di tridente in una furiosa rissa familiare
Brescia, 18 notte.

Nell'abitato di Borgosatollo una lite per motivi di interesse fra il contadino Luigi Ferrari e sua sorella Maria ha provocato una furiosa rissa, alla quale presero parte il padre, la madre e la moglie del Ferrari e alcuni vicini accorsi a mettere pace, i quali furono invece travolti nella baruffa. Dopo uno scambio di schiaffi e di botte improvvisamente il padre del Ferrari, brandito un tridente, ne vibrava un forte colpo alla nuca di Palmira Pasetti, che cadde a terra sanguinante.

Un morto e due feriti nel cozzo
di una moto contro un carro

Milano, 18 notte.

Una gravissima sciagura si è verificata sulla strada di Carugate. Su di una motocicletta guidata dal ventitreenne Ettore Fiorra erano certi Carlo Crippa di 28 anni e Francesco Tresoldi di 23 anni. La macchina lanciata a fortissima velocità nel pressi di Pobbia andava a cozzare con estrema violenza contro un carretto trainato da un cavallo. I tre motociclisti compivano un pauroso volo e rimanevano feriti. Essi venivano immediatamente trasportati all'ospedale di Vimercate dove il Crippa cessava di vivere in seguito a frattura della base cranica, mentre il Fiorra e il Tresoldi sono stati ricoverati morenti.

50 persone avvelenate
da un minestrone di pesto

Genova, 18 notte.

Nella lavanderia dell'Italia, situata nell'interno del porto, a mezzogiorno era stato servito un minestrone al pesto. Nel pomeriggio tutti quelli che ne avevano mangiato sono stati colti da strazianti dolori viscerali per cui si rese necessario il loro trasporto alla guardia medica per le cure del caso. Si trattava di un grave caso di avvelenamento. Le indagini avrebbero stabilito che il minestrone era stato cotto in una caldaia mal stagnata e inquinata da verderame.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
18 Settembre 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Stato	Mare
Genova	25.5	17.0	763.0	1/4 c.	2
S. Remo	28.4	18.0	758.0	»	2
Milano	24.5	16.0	744.8	1/4 c.	—
Venezia	30.7	14.8	759.6	sup.	agit.
Trieste	21.8	14.4	758.3	»	2
Fiume	20.2	16.4	760.0	»	1 ma.
Pola	24.0	14.8	—	»	—
Trento	24.0	14.5	—	»	—
Bologna	26.4	14.8	757.2	vent.	—
Firenze	28.2	18.4	762.15	ser.	—
Ancona	26.0	19.0	757.0	sup.	1
Rimini	28.2	18.0	757.5	1/4 c.	mosso
Roma	28.0	17.0	—	sup.	1
Napoli	25.0	18.6	760.0	1/4 c.	1 ma.
Bari	27.4	18.8	761.8	ser.	1
Taranto	28.5	17.1	758.5	»	1
Palermo	30.2	18.2	760.4	»	cal.
Catania	27.7	19.9	760.7	»	mosso
Messina	28.7	20.6	760.2	1/4 c.	1 ma.
Cagliari	30.0	19.0	—	sup.	cal.
Tripoli	30.0	—	761.7	ser.	mosso
Bengasi	27.0	—	761.5	»	1
Asmara	25.0	22.0	757.7	1/4 c.	mo.

TEMPERATURA DI TORINO
Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 24.8
Minima + 14.0
Pressione barometrica mm. 737.6
Umidità 87 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 21.0
Minima + 12.1
Cielo: sereno.

Le previsioni del tempo
Roma, 18 notte.

Probabilità. — Cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni sulle regioni settentrionali, nevicate con notevolezza e successivi e qualche precipitazione non probabile su ritorni mentre sulle regioni centrali, cielo vario con annuvolamenti per il pomeriggio e sulle regioni meridionali sereno o poco nuvoloso. Temperatura in diminuzione alle prime ore della mattinata e successivamente in aumento. Mari agitati o molto agitati i settentrionali, alquanto agitati quelli del Tirreno, moderati o quasi forti quelli meridionali sul medio occidentale, moderati o quasi forti quelli meridionali sul medio orientale. Venti quasi tutti settentrionali sull'arco alpino, deboli o moderati orientali in Val Padana, quasi forti o forti specie sulle Venezie, moderati o quasi forti occidentali sul medio Tirreno, moderati o quasi forti meridionali sul medio orientale Adriatico, moderati o quasi forti occidentali altrove. Temperatura in diminuzione alle prime ore della mattinata e successivamente in aumento. Mari agitati o molto agitati i settentrionali, alquanto agitati quelli del Tirreno, moderati o quasi forti meridionali sul medio occidentale, moderati o quasi forti meridionali sul medio orientale Adriatico, mossi con onde in genere in aumento i restanti mari.

FALLIMENTI

TORINO, 18. — **Rosi Augusta** ved. Amore, mercerie, via Cesana 58, dep. 17 corr. giur. fall. — Pretura locale, comm. giud. dott. Arturo Umberto; attivo L. 4627, passivo L. 18.693. — **Di Gregorio Giuseppe**, rappellerie, Torre Pellice, dep. 17 corr. giur. fall. Pretura Pinerolo; comm. giud. dott. Stelladoro; attivo L. 5655, passivo 10545,80. — **Marcel Vincenzo**, già esercente negozio, corso Re Umberto 22, int. 1, sent. 18 corr. dich. difet. con delinquenza Pinelo, curatore avv. Adriano Giuseppe, giorni 30 proclam. liberi, verific. cred. 24 ottobre, ore 10; attivo L. 94.050,05, passivo L. 109.526,55. — **Barbaro Giuseppe**, materiale idraulico, via Mazzini 30, int. cred. e eccipis.; sent. 18 corr.; giud. delegg. cav. Delmastro Paolo, curatore avv. Alfonso Giuseppe; giorni 30 proclam. liberi, verific. cred. 24 ottobre, ore 10; attivo L. 94.050,05, passivo L. 109.526,55. — **Barbaro Giuseppe**, materiale idraulico, via Mazzini 30, int. cred. e eccipis.; sent. 18 corr.; giud. delegg. cav. Delmastro Paolo, curatore avv. Alfonso Giuseppe; giorni 30 proclam. liberi, verific. cred. 24 ottobre, ore 10; attivo L. 94.050,05, passivo L. 109.526,55. — **Eugenia Natale**, commerciante Rocca Canavese, dep. 17 corr. civile; proroga per riparto dell'attivo: 10.000 ai chirografari. — **Ognibelli Giuseppe**, esercente, Chiaspe (Susa); dep. 17 corr. civile, fall. Pretura Susa, comm. giud. cav. Ernesto Ernesto, attivo L. 1500, passivo L. 13.113.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 18. — Mercato resistente con scarsi affari in un primo periodo; poi nuovamente pesante su effetti precedenti da Unni presso. Chiusura in regresso che si avvicina subito dopo. Fondi Pubblici sui prezzi soliti.

NB. - Domani 19 la Borsa Valori del Regno rimarrà no chiusa.

TITOLI	Ultimo	Prec.	Prezzi ufficiali
100 Redd. 3,50	1 75	—	50 00 50 00
100 Id. cons.	1 75	—	50 50 50 00
100 Ed. 3,50	1 75	—	98 20 98 20
100 Id. cons.	1 75	—	98 10 98 10
100 B.N.T. 1946	2 50	—	91 20 91 20
100 — 1941	2 50	—	94 00 94 00
100 — 1934 5%	5 —	—	81 — 81 —
500 Torino 4,50	12 —	—	398 — 398 —
500 Id. 5%	12 50	—	403 — 403 —
500 S. Paolo 4 e 4	12 50	—	408 — 408 —
500 Id. 3,50 %	8 75	—	353 — 353 —
500 Ferrov. 4 e 4	9 75	—	392 — 392 —
500 I.F.I. 4,50 %	11 25	—	460 — 460 —
500 Elice 4,50 %	11 25	—	460 — 460 —
500 Cr. A. M. 4	10 —	—	385 — 385 —
500 S. P. M. 4	10 —	—	385 — 385 —
1000 R. Danza	60 —	—	1965 — 1965 —
500 Subalpina	20 —	—	82 — 82 —
500 Mediterr.	17 —	—	650 — 650 —
500 Meridion.	17 50	—	650 — 650 —
100 T. Nord	5 —	—	140 — 138 —
100 N. A. I.	5 —	—	140 — 140 —
10 Bastogi	9 70	—	1850 — 1850 —
100 E. A. I.	3 —	—	256 — 256 —
100 Sip	3 —	—	97 — 97 —
100 Terni	12 —	—	1000 — 1000 —
200 Terni	12 —	—	203 50 — 203 —
100 Montecatini	10 —	—	180 — 185 —
200 Ilva	10 —	—	176 — 174 —
200 Ansaldo	4 50	—	42 50 — 42 —
250 Fiat	10 —	—	2000 — 2000 —
75 C. I. R.	5 —	—	175 — 175 —
5 Schiapparel.	5 —	—	10 — 10 —
100 M. Lanza	10 —	—	100 — 100 —
100 Mondelupo	10 —	—	330 — 310 —
200 Aquila	5 —	—	31 — 29 —
100 M. Cairo	4 —	—	147 — 142 —
100 Acqua P.	10 —	—	420 — 400 —
70 Florio	10 —	—	150 — 84 835 — 85 50
25 V. Unica	—	—	1000 — 1000 —
400 L. Bergos.	60 —	—	1340 — 1340 —
25 V. Lanie	4 —	—	100 — 22 — 22 —
200 Piacenza	10 —	—	200 — 178 — 180 —
200 Bemi	4 —	—	100 — 100 —
100 Cart. Ital.	10 —	—	100 — 129 — 127 —
200 Id. Nuove	12 50	—	100 — 322 50 — 318 —
85 Form. Elbar.	5 —	—	100 — 100 —

CAMBI: Parigi 80.80; Belgio 206.85; Londra 90.70; Germania 4.8213; Svizzera 398.50; Olanda 827.81; New York 19.275.

MILANO, 18. — Persiste l'inerzia sul mercato che alla fine cede di qualche punto. Ripresa appena durante la riunione e chiude sui minimi della giornata. Fanno eccezione nell'andamento di generale rilassatezza i Fondi dello Stato per i quali si notano scambi attivi e corsi nettamente sostenuti. Obbligazioni vengono segnalate nelle Meridionali, Vittoria, Ribolmine, Siap, Valdarno, Edison, Distillerie, Eridania, Pirelli e C. Resistenti per contro le Elettr. Stabilimenti, Lanificio, Cavarzani, Montecatini, Visil, Balcabile, Raffinerie e Saccharifici.

Banca d'Italia 1380; Centrale 617; Mediterranee 412; Meridionali 515; Veneto

Il tempo che fu — Una stanza

E' un giovinetto taciturno, seduto, la punta della cannuccia fra le labbra, i piedi sulla sbarra della sedia, a un grande tavolo contro il muro. Il tavolo, teso d'un rettangolo d'incerato a riquadri scrzzesi e tenuto su, non senza brusche esitazioni, da due goffe gambe tornite a doppio piede, ha l'aria di avere appartenuto alla suppellettile di un ufficio mercantile o, come volgarmente dicono qui, di uno *scagno*. Non è illecito supporre che il mobile sia finito nella stanza più alta dell'appartamento cittadino in seguito a quello stesso cataclisma che relegò nel fienile della scuderia suburbana le quindici o venti risme di carta commerciale fregiata, in bell'inglese a filetti pieni di stancio, dell'intestazione laconica:

LAMANTIA e C.

Ve n'ha un pacco anche qui, di quella carta gentile e sfortunata, tra il dizionario latino del Paoini, cima di ben scolaro che abbia dell'amor proprio, e le *Avventure del barone di Munchausen*. E' capitato ad essa come a certe donne di bellezza modesta e di verecondo contegno: che tu passi loro daccanto cento volte senza notarle, e a un tratto, quando le poverine hanno detto addio a ogni speranza, eccotene innamorato cotto. Per molte estati — quattro o cinque a dir poco — nella scuderia orba di criniere e di cocchi ogni cosa ha attratto il giovinetto più della carta: i battifianchi sospesi ai colonnini color cioccolata, la scala a pioli in bilico sulla mangiatoia foderata di zinco, e a due palmi dall'ultimo vertiginoso piolo — *hic Rhodus, hic salta* — la portella del fienile, basso e lungo rifotto conventuale, vero luogo di meditazione e di delizie, con un occhio di bue all'un dei capi e negli angoli una raccolta eteroclita di cimeli domestici. Tra questi, fecondo di applicazioni impreviste, uno strano arnese di ferro, si ignora se destinato a tappar le bottiglie o a calarle al fresco nel pozzo: avanzo, in ambo i casi, di splendori defunti. In quanto alla carta, dopo averne scombiccherato qualche foglio, tanto per non parere di starci in soggezione, più neanche un'occhiata. Indifferenza? Sfiducia? Presentimento? Nessuno lo saprà mai. La storia non dice nemmeno se fosse proprio su quei fogli che il giovinetto fece la sua prima scoperta degna di nota: il modo giusto di disegnare i nasi, che il vero artista obbliga a scendere verticali dalla fronte anzichè innestarli vigliaccamente ad angolo retto sulla base della medesima. Ma da un anno, forse da due, la bianca catasta, oggetto d'un subito trasporto, ha preso a scemare, comportandosi cioè proprio all'opposto delle donne, che in generale a diventare oggetto di trasporti aumentano. Al ritorno dalle vacanze il giovinetto porta seco in città la sua piccola provvista di fogli per l'inverno, e non è arrischiato prevedere che, di questo passo, le quindici o venti risme non dureranno secoli. Speriamo durino almeno fino al giorno che avrà i quattrini per rifornirsi, con la stessa larghezza, dal cartolaio.

A ridosso del tavolo, il muro sale dietro un parato che è forse bruno — per certe distanze grazie a Dio non esistono cannocchiali — con fughe oblique e contrapposte di grossi riccioli in chiaroscuro che paiono voler riassumere in poco spazio il cattivo gusto del secolo moribondo. In mezzo al muro — questo lo vedo anche ad occhio nudo — fa bella mostra di sè l'ingrandimento fotografico di un uomo avvenente, forse non ancora trentenne. Due baffi neri meno folti di quelli di Umberto ma affilati sulle punte, più lunga l'una dell'altra, e arrotondati a mezz'aria come i filetti del carattere inglese gli conferiscono una maestà precoce. Ha una larga e limpida fronte, un solino basso che gli denuda il collo delicato, un neo sulla guancia e l'aria soddisfatta. Alzando il capo in cerca di una voce latina recalcitrante, il giovinetto saluta macchinalmente le sembianze familiari, ancorchè più recentissime, dello zio d'America.

E' uno zio ricco di prestigio, se non propriamente di quattrini. Si ricordano di lui doni, missive, dispacci e visite memorabili: un salvadanaio di metallo con campanello di sicurezza, un fermacarte con busto di Washington, diversi pezzi da un dollaro, parecchie ruote di latta simili a quelle che oggi portano per il mondo la letteratura cinematografica e che contengono invece squisita lingua salmistrata, un numero incalcolabile di buste con francobolli celebranti l'epopea colombiana, dozzine di telegrammi annunzianti rivalse e proteste cambiari e un arrivo sensazionale con la scorta di un baule di cappelli da uomo a falda tonda e a prezzi di assoluta concorrenza, riconosciuti ulteriormente invendibili sulle piazze italiane.

Lo zio sta a Brooklin, in una fetta di casa tutta per sè, dal pianterreno della quale cinque scalini mettono su un marciapiedi costellato di bucce di banana e di lembi di giornale; e nessuno in famiglia ignora come per recarsi al magazzino sotterraneo sotto la cui insegna istoriata di medaglie non gli dispiace farsi fotografare lisciandosi i baffi in mezzo alle cassette di agrumi che i suoi commessi in grembiule bianco e cappello duro schiodano e inchiodano, il cavaliere varchi ogni giorno quasi nulla fosse l'immane ponte sospeso sui cui cavi di ferro sibila il vento dell'Hudson e sotto il quale passano le navi di cento nazioni. Fra le due case, quella d'Europa e quella d'America, arrancano fumando gli *steam-ships* a tre alberi, uno davanti la ciminiera e due dietro, che ammiri incorniciati sulle pareti dell'appartamento quasi in un'agenzia di navigazione, con tutte le vele spiegate, dal gran fiocco alla randa, in mezzo a un mare color di fiele dove le onde scavano solchi paurosi. La traversata dura dai nove ai dieci giorni, e per affrontarla degnamente occorre una bottiglia di elisire contro il mal di mare, un *macfarlane* a scacchi, un berretto e uno scialle a scacchi, delle soprascarpe di gomma, un pacco di camicie insaldate, un piegabaffi e una lettera di credito sulla banca Monroe e C. (Nuova York-Parigi). Ma lo zio d'America attraversa anche l'Oceano come nulla fosse, non ammette altri pirati fuorchè i negozianti di frutta di Boston e di Filadelfia, non ha mai dato soverchio peso al *Gulf Stream* e non ha nulla di speciale da raccontare sugli indiani del *Far West*. In un'epoca in cui la bicicletta da passeggio procura ancora delle emozioni, una simile dose di sangue freddo è più che una cervogia per assicurare il prestigio di un ascendente.

Regna nella stanza, lungo il lento pomeriggio sereno, il silenzio soffice e svagato di un'era pacifica. Ma a continuare il giro delle pareti trovi nell'ombra, di faccia al letto e sopra il canapè giallobruno dai piedi nascosti dietro una frangia di treccioline, la sorpresa di una olegrafia della battaglia di Dogali. Il giovinetto le volta le spalle, dal suo tavolo. Forse, dal tempo che ci vive assieme, non ha più bisogno di guardarla per sentire sulla nuca il giogo inconsapevole di quel drammatico gruppo d'uomini che a posarvi gli occhi su riempie di clamore l'intera casa. Nel centro, piantato sulle gambe aperte, il colonnello De Cristoforis, quello dai ventisei colpi di lancia, con la rivoltella in pugno, le insegne del grado chiaramente visibili sulla manica di tela bianca lorda di sangue e di polvere, comanda ancora il fuoco. Intorno a lui, tra nembi di fumo bianco e gialli lampi di fucileria, quale curvo in atto di slanciarsi innanzi, quale in ginocchio, il velo del casco strappato dal vento, la mano sul grilletto rovente, quale strisciante carponi verso un pacco di cartucce, quale avvinghiato alle membra bestiali d'un abissino nelle cui reni color pagnotta bruciata un altro affonda la baionetta; i cinquecento eroi della colonna italiana tengono testa alle orme di Ras Alula, endose siepi di lance e di scudi appiè delle ambe gialle. Due righe di testo sul margine della rozza immagine indicano il nome della battaglia e il numero dei caduti. Ma l'artista s'è scordato di introdurre nella scena il palpito d'un tricolore, l'editore di intessere alla sua leggenda i fili della speranza; e questo duplice oblio determina nel riguardante, a dispetto della larga cornice d'oro attestante la pietà di cui il quadro è circondato, un senso di distacco e di indecisione.

Pel giovinetto seduto al tavolo, quel gruppo di eroi vestiti di bianco dei quali non gli hanno mai detto nulla di degno e sui quali non gli hanno mai neppur fatto fare un componimento è il tiranno di ogni giorno e insieme qualcosa di non meno astratto e favoloso del gruppo del Laocoonte, opera semi-mitologica di ignoto scalpello e di dubbia età. Per contagio, la presenza del quadro nella stanza, sul limitare fra la realtà e il mito, farebbe volentieri rinculare nel tempo anche l'altra campagna d'Africa, quella finita ora, di cui settimana per settimana si sono seguite le gesta, tradotte nei medesimi rozzi colori, sulle copertine della *Tribuna illustrata* esposta dai giornalai. Tommaso De Cristoforis attira a sè il maggiore Pietro Toselli in un Eliso velato di grigio. Nè l'uno nè l'altro figurano nei programmi scolastici.

Sulla parete di levante, a destra del tavolo, c'è la porta che dà sul terrazzo arso di sole. Il giovinetto, scrivendo, non vede che quello.

Concetto Pettinato

LIBRI RICEVUTI

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE: «Contributi del Laboratorio di Statistica» (Soc. Ed. «Vita e Pensiero», Milano) L. 25.

SILVIO BRANZI: «L'avventata notturna» racconti. (Emiliano degli Orfini, ed. Genova) L. 10.

MASSIMO D'AZEGLIO: «Ettore Fieramosca» (Ed. G. B. Paravia e C., Torino) L. 7,50.

L'IMPRONTA DELLA ROMANITA' NELLA PROVENZA va anche oltre il periodo imperiale: ecco i palazzi papali di Avignone.

Curiosità italo-iberiche

Il Manzanarre a occhio nudo

Un fiume che non lo è - Architetti italiani gloria di Madrid - Il *5 Maggio* e il *2 Maggio* - Le metropoli sulle sponde - Traduttori benevoli e orme spietate

MADRID, settembre.

Ogni ammiratore del Manzoni, entusiasta senza riserve del «5 Maggio», avuti di giungere a Madrid con la ferrovia della Compagnia del Nord.

Quando l'arrivo è imminente, e i viaggiatori si abbandonano — come in tutti i treni di questo mondo — alla tipica confusa ginnastica delle mani-in-alto per tagliare le valigie dalla reticella, il convoglio — tre due fischi rapidi e due curte giocunde — attraversa un ponte.

Sotto il ponte si dovrebbe cercare un bel fiume imponente: il Manzanarre.

C'è, invece, una delusione.

La colpa è tutta dei due versi di Alessandro Manzoni:

Dalle Alpi alle Piramidi,
Dal Manzanarre al Reno...

Le Alpi sono un massiccio geologico di prima grandezza, con quel po' po' di ghiacciai e di ricordi: le Piramidi hanno cinquanta 50 secoli — uno di più dopo il celebre computo napoleonico — ossia un totale che supera i dodici millenni; il Reno va dal San Gottardo al Mare del Nord e dalle battaglie di Cesare alle violate clausole di Versailles.

In compenso di questi giganti e — nei due versi manzoniani — il Manzanarre.

Il lettore vinggiante ha il diritto di trovare qui un fiume della larghezza del Volga o dell'importanza storica del Rubicone.

Invece, a Madrid e in tutta la Spagna, il Manzanarre non è preso sul serio nè dai mentitori nè dai letterati. Gli sportivi hanno rancore verso il funicella che si lascia traversare comodamente a guado e non permette la navigazione neanche a un sandolino: i poeti, più bonari, lo trattano con affettuosa ironia: lo chiamano «ruscello», «rivo-fiume», «ripa prendiaria»:

Manzanarre, Manzanarre,
arroyo, aprendiz de rio...

Questo è il Manzanarre, che nel celebre inno è in compagnia di Alpi, Piramidi e acque del Reno.

Non si possono nominare in un unico inno l'Iliade, l'Eneide, la Divina Commedia e la Vispa Teresa.

Dove sorgeva l'Alcazar

Di queste constatazioni si offenderà un italiano manzoniofilo, ma non un madrileno, per orgoglioso che sia.

Nessuno, in tutta la Spagna e tanto meno a Madrid, ha mai avuto gran rispetto per il Manzanarre.

Esso è, anche topograficamente, un po' da parte. Nella sua vallata Filippo V volle che sorgesse il nuovo Palazzo Reale, nel luogo stesso ov'era l'Alcazar. L'antico palazzo era stato distrutto, nel 1735, durante la veglia di Natale che gli Spagnoli chiamano Nochebuena. E forse fu «notte buona» perchè dalle rovine dell'immediato Alcazar doveva sorgere — completo in un quarto di secolo, 1738-1764 — il meraviglioso Palazzo, nel quale e del quale Napoleone diceva a suo fratello Giuseppe:

— Sarai alloggiato meglio qui che alle Tuileries.

Dinanzi al grandioso edificio, gloria madrilena, noi non dobbiamo dimenticare che il primo progetto fu di Filippo Juvara, il messinese che, condotto a Torino da Vittorio Amedeo II, diede la sua impronta a tutta l'architettura barocca piemontese, dominandola come la sua chiesa di Superga sta a dominare la città.

E quando il progetto del Juvara risultò a tutto colossale che tutti i tesori di Spagna non sarebbero bastati per costruirlo», bisognò — morto il grande architetto — ridimensionare il progetto ridotto elaborato da G. B. Sacchetti, tagliese ed allievo del celebre artista.

Pur così in proporzioni minori, il Palacio Real, detto per antonomasia Palacio anche prima che la Repubblica sopprimesse l'epiteto regio, è grandiosissimo; è il capolavoro architettonico e storico dello sviluppo di Madrid.

E' nella «collista del Manzanarre: però un mezzo chilometro di lussuoso giardino — il Parque de Alfonso XII — separa il Palazzo dal fiume. Un altro parco — la Casa de Campo — è sull'altra sponda, sicchè praticamente il fiumicello è isolato dalla vita della città.

Questa si estese ad oriente, scavalcando la collina, a sommo della quale è tuttora, anima di vita e di traffico, la celeberrima Puerta del Sol.

Il ricordo di Murat

Si può chiamarla il meridiano morale di Madrid: in vetta alla forcicella del Ministero de la Gobernación, sul triplice orologio, è lo lucente palla — la bola dorada — che discende una volta al giorno ad indicare il mezzodì preciso, come la «palla di S. Ignazio» a Roma.

Su questa piazza Murat fece fucilare molti patrioti, il 2 maggio 1808. La data tragica ha dato il nome a una gran piazza sulla moderna linea dei Paseos orientali, nè un arco monumentale e anche a un inno di Bernardo López García «Dos de Mayo!» del quale ogni ducima è conosciuta in Spagna quanto presso di noi ogni sestina del «5 Maggio»:

Digo, Patria, tu silencio
y arrecho el triste corvejón
que forman, tocando a muerto,
la campana y el cañon.

Alla Puerta del Sol c'era davvero una porta, non scomparsa. E Madrid si è estesa, circumnavigandola per la china del levante, con le due arterie di S. Jerónimo e di Alcalá, allontanandosi sempre più dal Manzanarre.

Questo non parteciva al fervore cittadino. Madrid è una vera capitale senza il consueto fiume che in specchi topograficamente e particolari alla sua storia e al suo sviluppo, Roma ha il principe di questi fiumi, e anche oggi Trastevere — in Roma al di là del fiume — conserva le più gelose tradizioni; Parigi nacque nell'isola della Cité, e anche oggi il cuore è tra Notre Dame e il Palais de Justice, anche se i palmipedi sono sui boulevards: la Senna taglia anche i due tipici aspetti della vita parigina, quello della Rive Gauche e quello della Rive Droite; la capitale ungherese ha come tratt d'union tra Buda e Pest il Danubio; Londra ha dato il proprio nome al più vecchio ponte e il London Bridge fu per secoli il Rialto del Tamigi; la Spree forma, con il Kupfergraben, l'isolotto il cui nome — Köln — appare ancor prima di quello di Berlino. Persino nell'Estremo Oriente insulare, prima ancora che Yedo diventasse Tokyò (la «capitale d'oriente») tutte le distanze dell'impero erano calcolate dal «Ponte del Giappone», il Nihon-bashi su una derivazione del Sumidagawa.

La Gran Via

Il Manzanarre è proprio il paria di tutti i fiumi in le cui sponde sorga una capitale.

Da questo ragguaglio povero di acqua e di fama, Madrid si è ulteriormente di proposito. La città moderna e vivace ha sei stazioni ferroviarie: è di questa una sola, secondaria, e si è là del Manzanarre: la Estación de Goya; dalla quale partono tre treni al giorno per Villa del Prado e Almaroz. Le altre stazioni sono tutte sulla riva sinistra: Atocha o del Mediodía, quella del Norte e le tre altre dal nome vario: del Nino Jesús, de los Cuatro Caminos e la Estación de las Delicias.

Questa metropoli, che un tempo fu detta «la capitale mas provinciana del mundo» e che oggi ha finanche un troppo europeo per esser nel cuor di Castiglia, si estende ancora arricchendosi sulla altura dell'est; si che oggi Madrid è spaccata in due dall'avveniristico avveggiante ed ampio dei Paseos, da Atocha all'Ippodromo: Prado, Recoletos, la Castellana.

Questo letto di fiume senz'acqua, nel quale scorre il flusso dei tramvai giallissimi e degli autobus troppo rossi, divide in città vecchia dai quartieri nuovi, costruiti a scacchiera. Ma ha per affluenti di vita umana, dalla vecchia Madrid, le ampie strade novissime, alle quali finalmente si è aggiunta la Gran Via: quella Gran Via che fu giovanile motivo di aerostata e che oggi è superba realtà architettonica.

Dei Manzanares hanno abbellito le sponde, con banchine di cemento: ma non se n'è accresciuto il prestigio.

Nè si è mai illuso di averne gran che: deve anzi un po' di fama ridanciana all'esser stato preso in giro dai grandi poeti spagnoli: Luis de Góngora — del quale è quasi proverbiale il ritornello della Letrilla «e lascia pur che il mondo rida» (y rase la gente!») — unitamente con Lope de Vega, e Francesco de Quevedo, l'avventuroso poeta che par era di Madrid, non risparmiò burlina y mofas al ruscelletto della capitale.

Anni perfidi furono, un paio di secoli più tardi, i poeti spagnoli, che vollero volgere in castigliano il manzoniano «5 Maggio». Più accorto fra tutti — ve ne son sei o sette traduzioni — Juan Eugenio Hartzenbusch, madrileno, scrittore il Manzanarre il Tago («del Tajo al Rin») e nell'edizione successiva, del 1649, scrisse: «del Rin al Guadarrama».

Non per nulla il Suárez qualifica lo Hartzenbusch da «traductor muy entendido» (Cond. Suárez. Escritores Españoles. Barcelona, Editorial Juventud, 1933, pag. 1561).

E falso benevolmente anche l'orma di più mortale che «a culpatar verrà».

A quest'orma che valpeata si ispirò forse Antonio Somma, il librettista del «Ballo in Maschera» quando scrisse:

Pasci, lungi: per torrida via
sento l'orma dei passi spietati...

Toddi

Il Palazzo Reale di Madrid, opera del messinese Juvara e del torinese Sacchetti

Felice passeggiata sul fuoco di un fachiro indiano

Londra, 18 notte.

Il fachiro indiano Kuda Bux ha convinto ieri i membri della Società di ricerche psichiche di Londra ed un gruppo di scienziati, invitati da quest'ultima, che con la fede si riesce a tutto, anche a camminare sul fuoco. Cinque tonnellate di legna erano state bruciate nel giardino della Società ed uno strato di brace ardente, dello spessore di venti centimetri, mandava undate di calore a grandissima distanza, quando Kuda Bux si è tolto le scarpe e le calze ed ha presentato i piedi ai medici, per un esame. I medici gliell hanno lavati vigorosamente con acqua e sapone, allo scopo di assicurarsi che egli non li avesse immersi in qualche sostanza chimica, atta ad immunizzarli dalle ustioni. Kuda Bux si è, quindi, collocato a dieci passi dalla brace: ha concentrato la sua volontà, fissando con gli occhi sbarrati e le labbra strette il rettangolo ardente lungo cinque metri e largo tre, e, dopo qualche momento, si è mosso. I suoi passi si sono susseguiti lenti e metodici: un silenzio di tomba incombeva sugli astanti.

Il fachiro, con i muscoli spasmodicamente tesi, si è inoltrato sulla superficie ardente, emanante un calore intensissimo, senza alcuna esitazione. Si capiva, però, che il dolore da lui provato era esasperante, ma Kuda Bux non per questo ha accelerato la marcia. Fra lo sbalordimento dei presenti egli è uscito dall'altra parte del quadrato di brace, completamente incolume. I medici si sono dati subito a riesaminare i suoi piedi, e si afferma che le piante fossero assolutamente nelle stesse condizioni di prima, e che persino la loro temperatura non fosse aumentata.

Dopo il fachiro, lo studente di psicologia Moyner, direttore di un periodico dell'ospedale di S. Bartolomeo, ha voluto tentare anche lui l'ardua prova, ma la sua fede, evidentemente, non poteva essere paragonata a quella di Kuda Bux. Moyner non si è dato la pena di concentrare per alcuni istanti la propria volontà: con la risolutezza di uno che voglia fare un tuffo in acqua da una grande altezza, egli si è mosso verso la brace, vi è entrato, ha fatto due passi rapidi e poi con un salto ne è uscito. I suoi piedi fumavano come due braciole appena tolte dai ferri. La sua faccia era contratta dal dolore e i medici hanno constatato che in conseguenze dell'esperimento impiegheranno al Moyner di camminare per almeno qualche settimana.

Nel giardino della Società non erano stati ammessi i giornalisti e tutti i presenti avevano dovuto dare la parola d'onore che non avrebbero tentato di fare della istantanee clandestine, con qualche minuscola macchina fotografica; questa una delle condizioni poste dal fachiro.

Attorno al giardino, la polizia aveva dovuto stendere un cordone, per impedire ai fotografi delle agenzie di stampa di arrampicarsi sul recinto, con le loro macchine. E quando una parte della folla era riuscita a conquistare una posizione vantaggiosa, dalla quale avrebbe potuto seguire la marcia di Kuda Bux sul fuoco, essa è stata dispersa con dei getti di acqua.

Il legno mutato in sostanza cinque volte più dura dell'acciaio

Londra, 18 notte.

La radio di Mosca ha annunciato ieri sera che il colonnello Kolka Serof, professore di chimica e membro dello Stato Maggiore Sovietico è riuscito a trovare il modo di trasformare il legno, mediante una speciale procedimento chimico, in una sostanza che ha una durezza cinque volte superiore a quella dell'acciaio e che, come l'acciaio, è refrattaria al fuoco.

Serof ha costruito con questo metodo armature dello spessore di quindici millimetri, le quali hanno rivelato la loro resistenza di quelle d'acciaio di una grossezza di 75 millimetri. Esse sono state sottoposte ad un ininterrotto fuoco di mitragliatrice alla distanza di duecento metri e non sono state perforate nemmeno una volta. E in più, nonostante questa qualità acquisita grazie al procedimento chimico, il legno mantiene la sua leggerezza originaria.

Il procedimento, ad ogni modo, è molto costoso e lungo — afferma Serof — e per il momento non sarà possibile adottarlo su larga scala industriale.

I diciotto assassini di un brigante ungherese

Budapest, 18 notte.

Nella casa che il brigante Cucine abitava con la propria amante, si sono trovati mentemeno che i cadaveri di diciotto vittime. Per sono venute alla luce, di sotto un pavimento, nel salme in stato di avanzata putrefazione. L'amante del bandito ha confessato trattarsi di uomini che lei aveva attratto in casa — proprio come nel *Rigoletto* — affinchè Cucine potesse a suo agio derubarli ed assassinarli.

Ma Cucine ha confessato anche di più. Egli si è riconosciuto autore di altri dodici assassini, tutti commessi nel proprio domicilio con inaudita crudeltà. In base alle indicazioni date dal feroce individuo, la polizia ha fatto seguire nuovi scavi nelle cantine e così sono stati scoperti gli altri dodici scheletri.

Si crede che Cucine voglia dirsi autore di sei assassinii ancora, attorno ai quali non si riesce a fare luce.

Cento anni e non un giorno di più

Budapest, 18 notte.

Vi era in Szeged, in ottima salute, una vecchietta la quale ricordava spesso, persino brani di un discorso pronunciato Dio sa quando, nella sua città, da Ludovico Kossuth. La vecchietta pregava il Signore di farle compiere cento anni, ma non un solo giorno di più. I cento anni, infatti, si compirono domenica scorsa; e la vecchietta di ciò poteva ringraziare la Provvidenza. Il giorno dopo, però, la vecchietta moriva, secondo il suo ardente desiderio. I funerali sono stati per Szeged un avvenimento.

Un villaggio neolitico

Riga, 18 notte.

Dispacci da Leningrado annunciano che una spedizione archeologica sovietica ha scoperto a Cama, presso il lago Brianzi, un villaggio dell'epoca neolitica.

La Moda

Prime novità d'inverno

Tailleur in velluto alla cacciatora verde bottiglia.

Mantello in lana tessuta a mano guarnito di astrakan.

Il settembre è l'ultimo mese d'estate ed è il mese dove la moda si rinnova completamente portandoci le prime novità d'autunno, e anche le prime novità d'inverno.

Prima e importante base della moda nuova sono i tessuti, e ve ne sono dei bellissimi dalle variazioni infinite. Lane fiate e tessute a mano, in cui la fantasia dell'artista si è sbizzarita combinando con i colori più opposti un insieme armonioso e di grande eleganza. Tessuti rustici, trapunti a rilievo con fili grossi e ruvidi, che formano bozzoli, barracconi e intrecciature. A toccarli sono ruvidi e in mezzo sulle, o a strani disegni rigati punteggiati e quadrettati. S'intende che il modello per questi tessuti deve essere semplice, diritto e un po' maschile, genere tailleur, mantello sportivo, abito da mattina. Per abiti da pomeriggio i nuovi tessuti saranno molto spesso misti ad altri, o cioè lane leggere e morbide trasmute in seta o anche [illegible] originale è quella del tessuto di lana o seta in cui sono sparsi peli di puzzola e di opossum, o punti fatti con pelo di gazzella o di leopardo.

I grandi mantelli per viaggio e anche per passeggiata conservano lo stile «redingote», sono foderati alla vita, chiusi da grossi bottoni o trattenuti da una cintura di cuoio. Hanno grandi revers alla scollatura, e anche tasche spesso guarnite di pelliccia.

I mantelli tre quarti si porteranno ancora per molto tempo, ma solo per mattina, e fatti in ruvidi tessuti a tinte miste e quadrettate. Poi vi sono i tailleurs sempre comodi e sempre pratici, con giacchette molto corte guarnite da grosse impunture a due dessein di pelliccia a pelo raso. Per pomeriggio questi tailleurs si fanno in velluto di cotone o alla cacciatora e cioè a cantole, e la giacchetta perderà la linea classica, per acquistare più fantasia e più femminilità. Sarà dunque guarnita da un cravattone di pelliccia (martora, ghiottino, persiano ed ermellino) o da un grande colletto di volpe: completato da un mantello che cade dalle spalle come gli spencer che portavano gli ufficiali dell'800. Le giacchette si fanno anche senza collo, ed allora si portano con una larga sciarpa di lana o di seta strettamente annodata e infilata dentro alla scollatura.

Se la linea moderna è generalmente diritta ciò non significa che tanto mantelli che sottane debbano essere strette e misere di stoffa: anzi il plissettato è pure di gran moda e si usa anche per sottane ed abitini da mattina.

Con i tailleurs d'autunno si porteranno camicette: le più nuove sono tagliate in grossi tessuti ruvidi e in maglia di lana, spesso hanno uno «sprone» di tessuto e colore diverso, ciò che le rende assolutamente nuove e originali. Con un tailleur color sigaro molto moderna sarà la camicetta in maglia di lana rosso scuriccio, con lo «sprone» in velluto nero e con l'abbottonatura sulla schiena.

Per pomeriggio, abiti, tailleur e mantelli sono guarniti con pas-

PRIMIZIE PER SPORT INVERNALI: un completo da ski in lana marrone verde e arancio.

manari forghissimi e con fettuccie spinate di seta, striscie a bottoni di persiano, tasche, colletti e polsi ricoperti di alamari che danno alla donna moderna una graziosa aria militare.

Bentivoglio.

Servizio telefonico a Vienna per invocare soccorso alla polizia

Vienna, 18 notte.

Entro il mese di ottobre incomincierà a funzionare un servizio telefonico, che permetterà a chiunque di invocare soccorsi immediati alla polizia.

Formando il numero che stabilisce la comunicazione diretta con la caserma della polizia, l'apparecchio della caserma suona lanciando contemporaneamente un segnale d'allarme, che determina l'adunata, nel cortile delle auto, degli agenti armati. Su di una auto, in grado di raggiungere i punti più lontani della città in quindici minuti al massimo, sono montati tutti gli ordigni tecnici più complessi.

Ad impedire l'abuso del telefono l'apparecchio di chi chiama resta subito bloccato; la polizia avverte che sarà considerato abuso anche il disturbare per comporre liti coniugali o vertenze fra inquilini e portinai, vertenze che in Vienna sembra non siano rare.

GLI SPORT

L'attualità pugilistica

La disavventura di un campione

Merlo Preciso ne ha combinata una grossa. L'altro ieri, a Vienna, irritato dal trattamento ostile dell'arbitro, si è trasformato da pugile in calciatore ed ha sinceramente preso a piedate Heinz Lazzek per ciargire una sonora pedata al signor Tlapak, direttore dell'incontro. Il gesto è stato sollevato certo clamori e sorprese e sarà seguito da provvedimenti disciplinari a carico del ribelle. Come prima conseguenza, Merlo si è visto squalificare ed ha perso il titolo di campione europeo, conquistato da appena un mese con la vittoria sul tedesco Adolfo Witt.

L'episodio di Vienna non può avere scusanti, giacchè un pugile in nessun caso deve arrivare a simili eccessi, specialmente quando rappresenta all'estero lo sport fascista. Non possiamo scusarlo, Merlo, ma un poco capirlo, sì. La ribellione ha dei precedenti: numerosi precedenti. Seguite con noi l'atleta torinese nell'ultimo periodo della sua carriera.

Bonaglia

Terminato il servizio militare, il pugile che a diciannove anni è stato campione d'Italia, torna alla sport. Vuole combattere. Jarc correre, ma non trova da lavorare, perchè annuncano gli organizzatori. Va a Parigi e vince; tanti glielo mettono davanti, tutti lo batte. Finchè arriva al campionato europeo, lo sovietico Andersson. Una volta pareggia ed una vince, a dispetto dei giudici avversi. Ma resta con un pugno di mosche in mano, poichè il suo procuratore non è riuscito a far mettere il titolo in palio. Il ragazzo è ormai troppo forte e più nessuno vuol azzardarsi di incontrarlo. Non c'è che da far le valige e tornare a Torino.

Tenta allora la scalata al titolo italiano ed è sicuro di averlo in tasca, quando, ancora mal diritto, accetta di disputarlo a Roma con Ceccarelli che nella contesa non c'entrava, allora, per niente. Un colpo fortunato manda Merlo al tappeto per pochi secondi. Risultato: sconfitta ai punti.

Si monta allora lo scontro con Bonaglia, il vecchio campione e compagno, da cui è divisa da profondi anche se futili cancori. Bonaglia si allena sotto la guida di un maestro, fra l'entusiasmo e l'incitamento dei compaesani. Merlo lo si isola in una villa della collina, fiscata in un avvallamento, con un ruscello vicino gorgogliante con cupo rumor di De Profundis. Alla sera del combattimento, nell'angolo di Bonaglia c'è Garzena, vecchia volpe del pugilato, in quello di Merlo il paterno procuratore e qualche amico più affettuoso che esperto. Vittoria di Bonaglia.

Dopo un periodo di cupo delusione, viene finalmente per Merlo il giorno della luce: conquista il titolo italiano battendo a Torino Domenico Ceccarelli.

Dickson

Finalmente campione, Merlo riparte per Parigi e si separa dal vecchio procuratore. Un'èra felice si apre davanti a lui? Illusione. Il nuovo «manager», che è anche mezzo giornalista, non sa imporlo; gli organizzatori già l'hanno dimenticato; i pugili che lo ricordano non vogliono sentir parlare di lui. Merlo fa anticamera e... tira la cinghia, sperando nel campionato europeo.

Jeff Dickson lo ripiglia e ben volere. La carriera è aperta? Neanche per sogno. Dickson è impegnato nel colossale giuoco, che ha per carte Martinez de Alfaro, Marcel Thil e Jim Mac Avoy e per scopo l'incoronazione a campione europeo dei mediomassimi dell'anziano campione mondiale dei medi, e vuole far entrare anche Merlo nella partita. Ma ai torinese i trucchi non piacciono, tanto più quando teme finiscano con suo danno. Discussioni, baruffe, tormento. Conclusione: Merlo la rompe con Dickson. L'ebreo mestatore e milionario non fa per lui.

Campionel...

Finalmente s'imbatte in Al Francis, mezzo italiano e mezzo francese, procuratore di Locatelli, uomo conosciuto e rispettato. Il mezzano gli trova lavoro e Merlo gira mezza europa in attesa che Dickson termini il suo giuoco. Viene, infatti, il giorno in cui il campionato dei medio massimi non rende più e Dickson e Thil lo abbandonano come un limone spremuto. Merlo può finalmente tentare la sua carta.

Si designano come avversario il tedesco Witt. L'italiano deve accettare tutte le condizioni del-l'avversario se vuol combattere: lo scontro si svolgerà a Monaco e vi sarà un arbitro unico. Quest'arbitro unico non è la prima persona cui Merlo incontrerà nella sua carriera: la riconoscerà rivedere. L'uomo che ha alzato il braccio di Merlo Preciso campione d'Europa è lo svizzero Nicoli.

Dopo tante amarezze, il titolo agognato è finalmente ghermito. L'atleta deve, però, sopportare, anche nel momento della gioia più alta, le beffe della sorte. Per le eccitazioni sull'esportazione del marco, egli non può portar via i quattrini guadagnati. Deve lasciare sul posto Al Francis ad esplicare le pratiche necessarie e partire per Parigi con un biglietto di terza classe e senza un soldo in tasca. Spinto dalla fatica, attenuato da atroci dolori di stomaco si appresta al più triste dei ritorni, quando legge sul nostro Paris-Soir un'entusiasticissima che gli offre il suo biglietto di seconda classe e, ad ogni stazione, va ad incoraggiarlo e a fargli tranguggiare tonici e calmanti.

La ribellione

Campione d'Europa, Merlo continua a non trovare avversari. Vuole difendere il suo titolo in Italia contro un altro piemontese, Tino Rolando, ma non si fa avanti neppure l'ombra di un organizzatore. Costretto dalla necessità di far fruttare ad ogni costo il titolo tanto duramente conquistato, Merlo accetta l'incontro di Vienna col giovane Lazzek. Se già che il pubblico e arbitro gli saranno contro, ma è accanitamente deciso. Il cecoslovacco Tlapak supera, però, ogni limite. A Lazzek tutto è permesso, anche le testate e i colpi in uscita di corpo a corpo. Merlo quasi non può combattere.

Finchè scoppia la ribellione e ci scappa fuori la pedata che manda all'aria tutto un edificio costruito attraverso cinquanta combattimenti ed infinite amarezze.

La colpa è grave, ma se non si può accettare una difesa, si considerino almeno le circostanze attenuanti.

Enzo Arnaldi.

Juventus e Torino in allenamento

Le due squadre torinesi hanno compiuto ieri gli ultimi allenamenti in vista del campionato che si inizia domenica. Come è noto la Juventus incontrerà il Palermo allo Stadio Mussolini ed il Torino andrà a Roma per battersi con i giallo rossi.

I campioni d'Italia hanno provato, avendo di fronte una squadra mista di riserve e di allievi, per tre tempi di venti minuti. Essi si sono allineati con Valinasso; Rosetta, Foni; Varglien I, Monti, Bertolini; Prendato, Serantoni, Borel II, Varglien II, Menti. Erano dunque presenti anche i due elementi infortunatisi durante i primi allenamenti — Valinasso e Menti — le cui condizioni fisiche appaiono ottimi eccellenti. La squadra ha giuocato assai bene, confermando l'ottima prova fornita a Genova e l'attacco ha avuto ancora in Borel II il suo uomo migliore. La formazione per l'incontro di domenica sarà, salvo imprevisti, quella provata ieri. La partita con il Palermo inizierà alle 14.30 precise.

Due tempi normali hanno giuocato i titolari « granata » di fronte alle riserve. Il primo squadra ha contato su Maina (Bosia); Zanello, Prato; Azimonti, Janni, Eliena; Ezzati, Baldi, Lattuada, Buscaglia, Silano. Le riserve hanno, a loro volta, messo in linea: Bosia (Maina); Ferrini, Vigano (Martin II); Manfredi, Allasio, Giuntoli; Bo, Vallone, Usello, Galli, Gerecchi. Galli ha dunque ripreso a giuocare dopo il periodo di riposo impostogli dallo strappo muscolare prodottosi in allenamento ed è piaciuto, se pure non si è molto impegnato fra gli allenatori. La prima squadra non ha molto soddisfatto. C'è dell'incertezza fra la difesa e la mediana e ciò può essere causato tanto da una non precisa ripartizione dei compiti, quanto da difetti di inquadratura che, rilevati già domenica scorsa nella prova con l'Alessandria, ieri sono apparsi accentuati.

GLI ALLENAMENTI

GENOVA: Notizie poco buone in casa rosso-blu. La squadra del Genova che nel pomeriggio di ieri si è allenata in vista dell'incontro di domenica prossima a Bologna, non ha potuto essere presente al completo, agli ordini di Orth. Infatti erano assenti Agosteo, che risente tuttora dell'incidente di domenica scorsa con la Juventus e che non potrà essere al Littoriale; Volak, che ne avrà ancora per parecchio tempo per le ferite prodottesi nell'incontro contro la Lazio e Figliola, che non è ancora in grado di allenarsi con i compagni. In più, durante il gioco si è ferito Vignolini, cosicchè domenica prossima a Bologna il Genova sarà largamente incompleto con: Bacigalupo; Ferrario, Pratto; Gruden, Genta, Orlandini; Biagio Esposito, Libonatti, Scarzogni, Ferrari.

I CAMPIONI DEL GIORNO

Bartali, il nuovo « asso » del ciclismo italiano, recente vincitore del Giro delle due Provincie. *(Caricatura di Piero Cuttaneo).*

L'eco parigina del combattimento di Vienna

Parigi, 18 notte.

L'esito impreviato e imprevedibile del campionato d'Europa dei pesi medio massimi ha sollevato molta impressione negli ambienti pugilistici parigini, dove Merlo Preciso ha compiuto buona parte della propria carriera sportiva. Unanime è il rincrescimento per il modo non convincente e illogico col quale Merlo ha perduto il titolo europeo.

Si ritiene qui che, per quanto indisponente sia stato l'arbitro, il pugile piemontese deve aver perduto completamente il controllo dei propri nervi per cacciarsi scagliato in modo così vivace contro di lui. Si tratta ora di sapere quali saranno gli strascichi della movimentata riunione viennese. Il sig. Rousseau, segretario dell'I.B.U. atteso a Parigi una serie completa di rapporti sull'incidente e una decisione sarà presa nel corso della settimana ventura.

Locatelli incontrerà Feldman

New York, 18 notte.

Il pugile italiano Cleto Locatelli domani sera sosterrà un incontro di dieci riprese con Lew Feldman. Il vincitore dovrà a sua volta misurarsi con Steve Halzike in ottobre e il vincitore di questo secondo incontro sarà nominato aspirante al campionato dei pesi leggeri. (U. P.).

Telegrammi del Re e del Principe

per i campionati di tiro a segno

Roma, 18 notte.

I rappresentanti delle Forze Armate dello Stato e delle organizzazioni del Regime continuano con perfetta disciplina le gare segnate in programma dall'ottava gara generale di tiro a segno al Poligono della Farnesina inaugurata, come è noto, domenica scorsa dal Duce.

Compiacendosi dell'alto significato nazionale, e in risposta ai telegramma di devoto omaggio inviato da S. E. il Generale designato d'armata Perri, Presidente dell'ottava gara, S. M. il Re si degnava di ringraziare con la seguente personale comunicazione:

« Il saluto rivoltomi dalla Commissione esecutiva della gara di tiro a segno mi è giunto molto gradito e ringrazio vivamente lei del pensiero gentile. VITTORIO EMANUELE ».

Analogamente, e con gentilissimo gradimento, S. A. R. il Principe di Piemonte rispondeva con il seguente augurale telegramma:

« Ho molto gradito il pensiero che V. S. mi ha rivolto nel giorno dell'inaugurazione dell'ottava gara generale di tiro a segno e dei campionati mondiali. Ringrazio di cuore e formulo i migliori voti per lo svolgimento delle gare. Affezionatissimo UMBERTO DI SAVOIA ».

Ieri si sono avute numerose gare che hanno riunito sulla pedana una schiera di tiratori e comprendenti, fra l'altro, il tiro collettivo di guerra, tiro individuale alle sagome, tiro calore di pistola d'ordinanza individuale, campionato moschetto Flobert Serretta sezione A e libero ai giovani che non avevano compiuto i sedici anni di età, gara reale di fucile, gara reale di pistola, gara reale di carabina calibro 22, gara di fortuna fucile 1891, gara di consolazione. Assai simpatica e pittoresca la prova riservata ai veterani già chiamati in tanti campionati e che hanno allineato sotto la tettoia un buon drappello di tiratori di età superiore ai sessant'anni.

L'arrivo, intanto, delle sezioni straniere, si avvicenda quotidianamente. Ieri sono giunte la squadra di Norvegia col capitano Nils Ihlen e quella della Finlandia, col capo della delegazione luogotenente colonnello Hanpchus.

Ecco gli altri risultati delle gare effettuate finora:

Forze armate dello Stato Gruppo A, nucleo primo, categoria prima, tiro collettivo di guerra: 1.o 7. Bersaglieri Bolzano, in 11 secondi, colpi 19; 2.o 43. Regg. Fanteria Genova, in 18 secondi, colpi 15; 3.o 67.o Regg. Fanteria Come in 18 4/5, colpi 21; 4.o 1.o Regg. Alpini Mondovì in 16 1/5, colpi 23.

Categoria III - Tiro di precisione (individuale) ufficiali: 1.o Primo capitano Dentoni, 62. Regg. Fanteria, p. 72; 2.o Cap. Latini, 8.o Regg. Bersaglieri, p. 71; 3.o magg. Bruzzone, 2.o Regg. Alpini Cuneo, p. 71; 4.o Primo cap. Verdi, 6.o Regg. Bersaglieri, p. 71.

Sottufficiali: 1.o Serg. magg. Dean, 8.o Regg. Alpini Udine, punti 73; 2.o serg. Sabatini, 66.o Reggimento Fanteria, p. 71; 3.o serg. magg. Bracale, 17.o Regg. Fanteria, p. 70; 4.o serg. Lois, 6.o Regg. Bersaglieri, p. 70.

Truppa: 1.o sold. Ruvidini, 2.o Regg. Alpini Cuneo, p. 73; 2.o caporale magg. Barboni, 23.o Regg. Fanteria, p. 73; 3.o sold. Kein, 6.o Regg. Bersaglieri, p. 73; 4.o sold. Pollovin, 7.o Regg. Artiglieria armata Cuneo, p. 71; 4.o cap. magg. Allamandola, 4.o Regg. Artiglieria alpina Cuneo, p. 71.

Un torneo di tennis a Casale

Casale, 18 notte.

Organizzato dal Circolo Tennis Casale, si svolgerà, sabato e domenica p. v., sui campi del Valentino il consueto torneo nazionale per giocatori di III categoria. Vi saranno gare di singolare maschile e femminile, doppio uomini e misto. E' in palio la Coppa Città di Casale, dono del Comune per il vincitore del singolare uomini.

Un concorso ippico a Saluzzo

Saluzzo, 18 notte.

Nei giorni 21, 22, 23 corr., si svolgerà sul Campo sportivo Burgo il V Concorso ippico nazionale libero riconosciuto dalla Società pel Cavallo Italiano. Il programma allestito dal Comitato presieduto dal Podestà, marchese Del Carretto, comprende quattro premi quante sono le categorie.

Il campionato italiano di pallone elastico

Domenica 22, nello Sferisterio di via Napione avranno luogo gli incontri della terza giornata del campionato nazionale di pallone elastico, in base al seguente orario-programma: *Prima Categoria*, ore 15, Dop. Prov. di Torino-Dop. Prov. di Cuneo; *Seconda Categoria*, ore 9, Dop. Prov. Torino-Dop. Prov. di Imperia.

Gare di domenica 22

MONTECHIARO D'ASTI: Seconda Coppa Podestà (Km. 80, ali. GS FF): Percorso: Montechiaro, Refrola, Castell'Alfero, Asti, Serravalle, Montechiaro, Refrola, Cocconato, Gallareto, Bagnasco, Montafia, Cortazzone, Soglio, Montechiaro.

ALTRI CINQUANTA MEDICI

ci hanno spontaneamente inviato, nello scorso mese di luglio, entusiastiche attestazioni sulla bontà ed efficacia dell'Alchebiogeno, seguendo l'esempio dei grandi Maestri della Medicina italiana: De Giovanni, Lombroso, Marchiafava, Morselli, Mingazzini, Queirolo, Quirico, ecc., ecc.

Questi attestati sono trascritti, in parte, nel fascicolo " *LE PAGINE D'ORO DELL'ALCHEBIOGENO* " *che viene spedito gratis, a richiesta.*

Dalle concordi affermazioni di migliaia di Medici risulta che l'Alchebiogeno si è dimostrato utilissimo in tutte le affezioni nervose in cui la nutrizione generale e le funzioni digestive hanno sofferto, ed è di speciale efficacia nella nevrastenia, nelle dispepsie, nella clorosi, anemia, rachitismo, cachessia, tubercolosi incipiente, nelle convalescenze post operatorie e in quelle successive a gravi malattie esaurienti. Ottimi risultati diede pure quando fu somministrato a puerpere e durante l'allattamento. La stessa efficacia rivelò nella cura ricostituente dei bambini.

L'Alchebiogeno si trova in tutte le farmacie, nelle seguenti qualità scritte sull'involucro dei flaconi:

ALCHEBIOGENO zuccherato con e senza stricnina

ALCHEBIOGENO amaro con e senza stricnina

ALCHEBIOGENO p. diabetici con e senza stricnina

ALCHEBIOGENO valerianato

LA CURA COMPLETA E' DI CINQUE FLACONI
IL PREZZO DI OGNI FLACONE E' DI L. **8,15**

Per coloro che preferiscono le iniezioni, esistono, allo stesso prezzo, delle scatole di venti fiale di " ALCHEBIOGENO INIETTABILE "

- S. A. SPECIALITA' FARMACEUTICHE - DOTT. CRAVERO - MODENA

L'incontro italo-francese alla Piscina Mussolini

Taris e Cartonnet

"assi" della squadra di Francia

RENATA BLONDEAU

A quindici giorni di distanza da Italia-Cecoslovacchia e ad una settimana da Italia-Spagna, la piscina dello Stadio Mussolini ospiterà sabato e domenica sera l'incontro natatorio Italia-Francia.

I progressi eccezionali del nuoto italiano, affermatisi con le vittorie di Milano e di Genova, saranno messi a prova dura e decisiva dal valore della squadra d'oltr'Alpe che si presenterà forte di tutti i suoi migliori elementi.

Primo fra questi sarà dato vedere alla prova quel Jean Taris, secondo alle olimpiadi e campione d'Europa, che ha trionfato recentemente nella traversata di Parigi. Al suo fianco saranno, tra gli altri, Cartonnet, recordman dei 100 e 200 metri a dello 200 yards a rana; Jeder, secondo nella traversata di Parigi; Renata Blondeau che è tra le migliori ondine europee.

Le gare sono state così divise nelle due giornate:

Sabato, ore 21: m. 100 stile libero, m. 100 sul dorso, m. 50 stile libero per ondine, tuffi obbligatori dal trampolino di m. 3, tuffi obbligatori dalla piattaforma di metri 10, m. 1500 stile libero.

Domenica, ore 21: staffetta 4 per 200 stile libero, m. 200 a rana, m. 100 stile libero per signorine, m. 400 stile libero, tuffi liberi dal trampolino di m. 3, tuffi liberi dalla piattaforma di m. 10, partita di pallanuoto.

Gli « azzurri »

Roma, 18 notte.

La Federazione italiana di nuoto ha deciso di chiamare i seguenti nuotatori a far parte della rappresentativa nazionale nell'incontro Italia-Francia del 21-22 settembre XIII a Torino: Gambetta, Lisardi, De Zucco, Brunetti, Vecchi, Rusner, Lolar, Cozzi, Lanai, Nicastro, Di Blasi, Mariannetti, Perentin, Gamba Luciani, Conelli, Signori, Giunta, Bertetti, Ghira, Fabiano, De Angeli, Pittione, Priano, Arienti, Maione, Banchelli, Goggioli, Ognio.

CARTONNET

Gli atleti italiani che incontreranno a Torino la squadra francese

Roma, 18 notte.

La rappresentativa italiana di atletica leggera che dovrà incontrare domenica a Torino la rappresentativa francese è stata così formata:

Corsa piana m. 100 e staffetta (4x100): Toetti, Mariani, Ragni e Rossi.

Corsa piana m. 400 e staffetta (4x400): Tavernari, Ferrario, Longhi e Turba.

Corsa piana m. 800: Lanzi e Piacentini.

Corsa piana m. 1500: Saccali e Cerati.

Corsa piana m. 5000: Mastroianni e Lippi.

Corsa ostacoli m. 110: Valla e Caldana.

Corsa ostacoli m. 400: Facelli e Redaelli.

Salto in alto: Borrini e Dotti.

Salto in lungo: Caldana, Maffei.

Salto con l'asta: Innocenti e Savich.

Lancio del disco: Biancani e Erisco.

Getto del peso: Bononcini e Galassi.

Lancio del giavellotto: Agosti e Spazzali.

Lancio del martello: Castagnoli e Bicciolli.

Riserve: Carlini e Falcione.

Gli atleti francesi saranno a Torino sabato

Parigi, 18 notte.

In vista dell'incontro atletico Italia-Francia il campione europeo dei cinque mila metri, Rochard, ha raggiunto il campo di allenamento di Joinville in compagnia di Reculin.

Tuttavia si spera che all'ultimo momento la squadra di Francia non registri alcuna assenza importante. Essa lascerà Parigi la sera del 20 alle 5.35, giungendo a Torino sabato mattina alle 11.10. La partenza dei francesi da Torino è fissata per lunedì mattina alle 9.35 di modo che saranno di nuovo a Parigi nella serata stessa lunedì alle 22.25.

Le corse a San Siro

Milano, 18 notte.

Premio Edolo (L. 10.000, metri 2000): 1. Nicophana (Romero); 2. Ginger; 3. Menelik. 1 lungh., e 1/2, 2 lungh. Tot.: L. 5.

Premio Molino (L. 6000, m. 1400): 1. Fenis (Celli); 2. La Sirenusa; 3. Apache. 2 lungh. e 1/2, 6 lungh. Tot.: L. 8.

Premio Peso (L. 5000, m. 1400): 1. Farfalla (Gubellini); 2. Garbino; 3. Minerva. 3/4 lungh., 1 lungh., 1/2 lungh. Tot.: 11: 7.50; 10,50; 14.

Premio Quinto (L. 5000, m. 1000): 1. Chilone (Caprioli); 2. Pippo; 3. Nicoletto da Modena. ½ lungh., 2 lungh., mezza lungh. Tot.: L. 20.50; 6; 11; 5.50.

Premio Palazzolo (L. 6000, metri 1400): 1. Surama (Caprioli); 2. Zenone; 3. Lupaiola. Incoll., 3/4, incollatura. Tot.: L. 28; 13.50; 11.50; 27.50.

Premio Adagio (L. 8000, metri 2000): 1. Lanciera d'Aosta (Rimesi); 2. Origa; 3. Gioia breve. 1/2 lungh., 3 lungh., incoll. Tot.: L. 46,50; 16.50; 6.50; 11.50.

Totalizzatore scommessa doppia quarta e sesta corsa L. 141.

I tennisti francesi per l'incontro con l'Italia

Parigi, 18 notte.

Le squadre rappresentative tennistiche d'Italia e di Francia si incontreranno allo stadio Roland Garros venerdì, sabato e domenica. I francesi designati per questi importanti incontri sono: nelle partite di singolare Merlin, Féret, Bernard e Lesueur (sostituto Gentien, che sarà il capitano della squadra); nel doppio Borotra-Gentien e Bernard-Lesueur, con sostituto De Buzelet.

La Coppa Brian di tennis

Genova, 18 notte.

La prima giornata dell'incontro eliminatorio valevole per la Coppa Brian, campionato nazionale a squadre per giocatori di prima categoria, fra la Società Tennis Genova e la squadra di Verona si è risolta con i seguenti risultati: Valerio (Verona) b. Balbi (Genova) 6-1, 8-6, 6-4; Sandrini (V.) b. Tasso (G.) 4-6, 2-6, 6-2, 6-1, 6-1.

Un record eccezionale

Eyston corre 24 ore alla media di chilometri 225

Città del Lago Salato, 18 notte.

Il corridore automobilista britannico Eyston ha battuto sulla pista di sale di Bonneville il record mondiale delle 24 ore, realizzando una media oraria non ancora ufficialmente stabilita di chilometri 225. L'antico record apparteneva a Jenkins con 216 chilometri. L'Eyston avrebbe anche battuto il record dei duemila chilometri, appartenente all'inglese Cobb, coprendo la distanza in ore 8,40' alla media oraria di chilometri 230,971. Hanno contribuito l'Eyston nella prova i corridori Denly e Staniland.

I tennisti francesi per l'incontro con l'Italia

Parigi, 18 notte.

Le squadre rappresentative tennistiche d'Italia e di Francia si incontreranno allo stadio Roland Garros venerdì, sabato e domenica. I francesi designati per questi importanti incontri sono: nelle partite di singolare Merlin, Féret, Bernard e Lesueur (sostituto Gentien, che sarà il capitano della squadra); nel doppio Borotra-Gentien e Bernard-Lesueur, con sostituto De Buzelet.

La Coppa Brian di tennis

Genova, 18 notte.

La prima giornata dell'incontro eliminatorio valevole per la Coppa Brian, campionato nazionale a squadre per giocatori di prima categoria, fra la Società Tennis Genova e la squadra di Verona si è risolta con i seguenti risultati: Valerio (Verona) b. Balbi (Genova) 6-1, 8-6, 6-4; Sandrini (V.) b. Tasso (G.) 4-6, 2-6, 6-2, 6-1, 6-1.

Appendice de *LA STAMPA* (68

L'amante della morte

Romanzo di CARLO COMELLI

Aveva dato all'impiegato del bottegnino i nomi della signora Saint-Clair, della principessa Algarotti, di Delfina e di Mokowsky, perchè lo avvertissero, se qualcuna di quelle persone avesse fermato un posto. Aveva fatto di più: aveva dato ordine che, per quanto possibile, fossero messi tutti in posti vicini. Ma il tredici, numero di colore si era ancora rivolto al bottegnino.

Il 15, Deffoux apprese che la signora Saint-Clair aveva fatto fissare un posto per mezzo della sua conoscenza. Era un primo passo: tra il meno importante, perchè quella lui sapeva sempre dove trovarla.

Il 16, la signora Deffoux annunciò:

— Venerdì, io andrò all'*Impero*.

Lei oramai non parlava più che a quel modo categorico. In altri tempi, avrebbe chiesto il parere di suo marito; adesso approfittava di quanto era avvenuto, per fare il comodo proprio. In fondo, però, non aspettava che una cosa: che suo marito riprendesse la sua autorità e le diceste!

— No! Tu non andrai all'*Impero*!

Ma lui era troppo preoccupato, per occuparsi di quel suo dramma coniugale. E, dal momento che sua moglie voleva andare al music-hall, le prese una poltrona d'orchestra, posta il più lontano possibile dal palco nel quale, nel suo spirito, egli già vedeva Delfina.

Il capo della Sûreté, ben inteso aveva già notata la pubblicità fatta attorno a Johnny e aveva chiamato il brigadiere.

— E' ritornato a Parigi?

— Bisogna credervi!

— E voi non mi tenete al corrente?

— Dal momento che voi, capo, non volete credere che è Giovanni Saint-Clair!

— Non è una ragione!

— Perdonatemi! Se non è lui, non vi è alcuna ragione che mi ci ne occupiamo... Ma, dal momento che mi interrogate, vi posso dire che non è questo il parere della signora Saint-Clair, la quale ha già fissato un posto per venerdì...

— E dove si trova Johnny?

— Non si sa!

— Come! Non si sa in quale albergo è stesso?

— Non ha lasciato indirizzo. Ha soltanto promesso di essere all'*Impero* la sera del 19.

— E voi non mi avrete parlato di nulla?

— Ho già preso due posti, per voi... La signora Saint-Clair ha presa una poltrona nel proscenio di destra e spero che accanto a lei si trovino anche altre persone, che ci interessano.

— Di chi intendete parlare?

— Non so ancora!

— Sembra, però, che abbiate un'idea!

— Può darsi. Ma, poichè ci prende l'abitudine di burlarsi di me, quando la manifesto qualche idea, preferisco tenerle per me...

Era questa la nuova attitudine del brigadiere. Egli non era più lo stesso uomo. Non rivolgeva più la parola ai colleghi. Era diventato ombroso e non sopportava il minimo scherzo.

— Voi sperate sempre di chiarire questo affare?

— Ho l'impressione che il 20 tutto sarà finito...

— Vi preparate a chiedermi ancora una dozzina di uomini?

— Neppure uno! Per quanto quei dodici uomini, che voi sembrate rimproverarmi, abbiano sempre arrestato un pericoloso malfattore. Non è colpa mia, se il servizio dell'identità giudiziaria è mai fatto o se non si è ancora riusciti a farlo parlare...

— Un bruto!

— Lo credo e ho pagato di persona, per saperlo!

— Ditemi, dunque, Deffoux...

— Vi ascolto, capo!

— Continuerete un pezzo ad essere di questo umore? Voi non siete più un uomo, ma un istrice, tutto punte.

Il brigadiere non rispose e domandò:

— Non avete più nulla da domandarmi, capo?

Quando egli fu uscito, il capo rimase per qualche istante pensieroso. Poi mandò un sospiro ed esclamò:

— Pover'uomo! E' già fortunato, se non ci lascia la ragione, in questo affare!

***

Gli ultimi giorni, Deffoux passò la più gran parte del suo tempo all'*Impero*. Si fece spiegare in ogni particolare il funzionamento dei trapezi, che erano stati costruiti secondo le indicazioni dell'*Amante della morte* e che venivano messi in opera al soffitto della sala. Era come una mostruosa tela di ragno, fatta per un essere sovrumano. Da un limite all'altro del soffitto, correvano apparecchi di ogni sorta, ma per andare dall'uno all'altro bisognava fare talvolta salti di parecchi metri, prendendo lo slancio opportuno. E al di sotto, vi era il vuoto!

Il direttore, pensieroso, rettificò:

— Ahimè! Ci sono gli spettatori!

Ed infatti, se Johnny fosse caduto, vi erano cinquanta probabilità su cento che fosse andato a spaccarsi il cranio sopra agli spettatori, schiacciandone qualcuno.

— Tutto questo mi varrà una nuova multa, naturalmente! E sarà veramente meraviglioso, se qualche donna non avverrà e se qualche signore non lascierà prudentemente la sala. Ma è una buona pubblicità...

Tuttavia era palesemente nervoso. Deffoux lo era molto più di lui.

— La vendita cammina?

— Lo credo! Non mi rimane più nemmeno un posto per venerdì e più di metà della sala è già venduta per sabato...

— Voi mi tenete le mie due poltrone, eh?

— Ve l'ho promesso... Soltanto bisognerà che le occupiate fin dal principio... Altrimenti, correreste il rischio che ve le occupasse qualche giornalista, che sarebbe poi difficile mandar via...

— Non avete più veduto Johnny?

— No! E io non spero neppure di vederlo... Dal momento, che ha detto venerdì sera, sarà venerdì...

Venerdì alle tre, nè la principessa Algarotti, nè Delfina, nè Mokowsky avevano preso alcun posto e, poichè il teatro era tutto venduto, tranne la galleria, Deffoux non si sentiva troppo sicuro.

Egli trascorse il pomeriggio al bottegnino, mentre nella sala si terminava di mettere a posto i trapezi, per assicurarsi che ogni cosa fosse al suo luogo, secondo il piano.

Ognuno si rendeva conto che un errore di qualche centimetro sarebbe bastato a provocare la caduta mortale dell'acrobata.

Lo spettacolo si componeva di dieci altri numeri, tra cui alcuni trapezisti, i quali, alla vista degli apparecchi di Johnny, alzarono le spalle ed affermarono che era impossibile lavorarvi.

E furono tali spiegazioni tecniche dei loro convincimento, che il direttore temette seriamente di aver troppo osato e che corse da Deffoux a dirgli:

— Se non viene e se non riesce, ho perduto la mia reputazione!... Dopo tutta la pubblicità che ho fatta, renderanno me responsabile...

Poichè si trattava di una serata di gala, Deffoux andò a mettersi in smoking. Alle otto, condusse sua moglie a teatro e subito andò a mettersi all'ingresso, di dove cominciò ad osservare tutti gli spettatori.

Alle nove, arrivò il capo della Sûreté, accompagnato da un alto funzionario del Ministero dell'Interno.

— E' arrivato? — domandò.

— Non ancora! Non arriverà che proprio a tempo per il suo numero.

— A che ora?

— Alla fine del programma, naturalmente! Cioè, circa alle undici...

— I nostri posti sono stati fermati?

— Vi ci conducono, capo.

Il brigadiere si trovava lì dentro, come a casa sua. Conosceva ormai tutto il teatro, meglio di un impiegato. D'altro canto, il direttore aveva dato istruzioni perchè lo lasciassero libero di fare qual che voleva.

(Continua).

I confini occidentali dell'Egitto
e il loro problema militare

(DAL NOSTRO INVIATO)

MARSA MATRUH, settembre.

Si fa gran parlare in questi giorni di confini occidentali egiziani, in relazione ai possibili sviluppi del conflitto italo-abissino. Le ispezioni accurate e ripetute, ultimamente fattevi dalle autorità politiche e militari inglesi ed egiziane e i preparativi militari iniziativi hanno fatto convergere a questi confini l'attenzione internazionale. Si tratta di frontiere che, confondendosi con sterminati deserti, a mala pena esplorati, acquistano un che di misterioso agli occhi dei popoli europei. In vero ben pochi conoscono queste frontiere. Nello stesso Egitto i viaggi turistici con itinerario attraverso il confine cirenaico sono stati rari, soprattutto a cagione degli inevitabili rischi derivanti dal fatto di attraversare zone spopolate, senza vegetazione e prive d'acqua, e dove i mezzi meccanici di trasporto possono incontrare insuperabili avversità nel terreno non segnato da strade. Osserviamo dunque i confini occidentali egiziani.

La barriera delle dune

Da un punto di vista pratico, cioè militare, non si può che considerare il tratto Golfo di Sollum-Oasi di Siua. Infatti a sud di Siua dal 29° parallelo in giù, lungo il confine del meridiano 25° E. G. si estende il paurosamente deserto che trova una macchia di vita soltanto nel 22° parallelo nel gruppo dell'Auenat, per poi continuare sino al Darfur nel Sudan. Il 25° meridiano segna la frontiera politica. Però da parte egiziana la frontiera, che diremo pratica, è costituita dalla serie di Oasi occidentali che, da nord a sud, rispondono al nome di Baharya, Farafra, Dakhla, Kharga, Baris, estremi posti abitati da egiziani verso occidente prima dell'immensità sahariana. L'attrezzatura militare di queste oasi è data dalle basi aeree di cui ciascuna è provvista. Infatti, in caso di necessità, mentre appare agevole il trasporto a tali oasi per via aerea di qualche centinaio di soldati, riuscirebbe impresa assai faticosa il trasporto di contingenti mediante autotrasporti. E poi a quale mai scopo servirebbe l'invio di truppe in queste oasi difese contro ipotetici attacchi dall'ovest da una invalicabile barriera di catene di gigantesche dune che arrivano al cento metri di altezza, sul dosso delle quali uomini e animali affonderebbero, inghiottiti dalla mobilissima sabbia?

Bisogna informare il lettore, come premessa, che il deserto libico egiziano presenta la caratteristica di essere stretto di catene di dune, frequentemente alte e larghe, stendentesi longitudinalmente da nord-nord-ovest a sud-sud-est, in corrispondenza ai soffiare dei venti nello stesso senso. Il soffio cioè qui, a differenza di quanto avviene per le onde del mare, scorre in direzione parallela alla dorsale delle dune. Tra dune e duna risultano comodi corridoi a fondo duro, percorribili anche da automezzi. Perciò mentre gli avvallamenti tra onda ed onda di sabbia potrebbero permettere una marcia in direzione pressochè nord-sud, invece il cammino diventa impossibile per chi da ovest intenda recarsi ad est, o viceversa. Le catene di rotte di sabbia si estendono su lunghezze di migliaia di chilometri e normalmente sono strette. Abbiamo segnato sulla carta il grande pianoro desertico coperto dalle inaccessibili dune con una linea punteggiata che ne limita a nord con le oasi di Siua, a nord-est con quelle di Baharya, e ad est con le altre. Inoltre da ovest delle oasi di Baharya sino a quelle di Kharga si stende un nastro di dune, sempre nella stessa direzione, di una larghezza di qualche chilometro per una lunghezza di oltre 300 chilometri, con penetrazione profonda nella depressione del gruppo delle Kharga. Infine un'altra bizzarria della natura è offerta da una stretta duna isolata che ha inizio a un centinaio di chilometri dal Mediterraneo, presso l'oasi di Maghra, e che, in direzione nord-sud, passando tra la valle del Nilo e le Oasi Occidentali, arriva sino al Sudan. Questa duna al livello di Baharya è alta assai e larga vari chilometri, poi va abbassandosi e restringendosi.

Un transito tra est ed ovest attraverso il deserto egiziano sud-occidentale è quello che, in direzione da nord-est a sud-ovest, va da Assiut all'Auenat, via Kharga. Ma tolto questo passaggio, ogni transito appare follia lungo i paralleli che stanno tra il 23° e il 25°, dove lo spettacolo terribile, d'incanto e d'inferno insieme, dell'immensità desertica non è stato violato ancora — in certe zone — dall'occhio umano.

La linea Sollum-Siua

Considerato quanto sopra, è chiaro che quando si parla, in argomento militare, di confini occidentali egiziani, ci si riferisce subito alla linea di 300 chilometri circa che va dalle Oasi di Siua e Giarabub alla Baia di Sollum, lato del triangolo strategico Sollum, Marsa Matruh, Siua. Va osservato qui che, da parte italiana, strategicamente a Siua fa riscontro Giarabub, a Sollum fa riscontro in parte Porto Bardia, a Marsa Matruh (e a tutto il litorale sino ad Alessandria) fa riscontro la nostra base di Tobruk. Il tema delle manovre delle truppe inglesi in Egitto è dato ogni anno appunto dalla ipotesi che un nemico avanzi dai confini occidentali di Siua e di Sollum. E il tema si è spinto anche a considerare il caso che il Cairo ed Alessandria possano cadere nelle mani di questo nemico e che in difesa, appoggiandosi alla linea del Canale, debba resistergli e ricacciarlo, in un secondo tempo, dalle posizioni conquistate.

Ritorniamo ai confini occidentali. Le fortificazioni dal lato egiziano possono considerarsi pressochè nulle, chè agli effetti moderni dell'arte bellica ben poco possono servire i forti di Sollum e Marsa Matruh.

Agli Tetti bellici due elementi acquistano importanza nel settore da noi studiato. 1) Le vie di comunicazione ed i mezzi di trasporto; 2) l'esistenza o no di pozzi d'acqua.

Le vie di comunicazione

Vediamo le vie di comunicazione. Ferrovie. Esiste soltanto la linea di 220 chilometri che da Alessandria, lungo la costa nord, a Fuca, distante 70 chilometri da Marsa Matruh. La linea, a scartamento normale, è collegata con la rete egiziana, cosicchè si possono instradare per Fuca quanti convogli si vogliano nei limiti soltanto delle possibilità tecniche di manovra dei treni su una linea ad un sol binario. Il percorso, senza le soste intermedie, può essere coperto in ore 4 e mezza.

Strade. I duecentocinquanta chilometri litoranei tra Alessandria e Sollum sono segnati da una strada che corrisponde all'antica via del pellegrini. Da Alessandria a Fuca, parallelamente alla linea ferroviaria, più che di strada devesi parlare di pista, pessima nel primo tratto a ridosso del Gebel Mariut. Da Fuca, terminale della ferrovia, a Marsa Matruh la strada è ottima come viene sistemata oggigiorno. Vi lavorano infatti centinaia di beduini. Nei tratti di uadi e nelle depressioni il fondo è costituito da cemento al fine di evitare i pantani durante le pioggie. Da Fuca a Marsa Matruh si va comodamente in un'ora e mezza di auto. La questa ridente villaggio coloniale — la cui lista, che trae colori meravigliosi dalle acque, è una riproduzione in piccolo del porto di Alessandria — una pista lunga 230 chilometri, con buoni nel primo tratto ottima alla fine, raggiunge via Sidi Barrani al golfo di Sollum. Da questa pista, poco dopo il campo d'aviazione di Marsa Matruh, staccasi quella che mena all'arcipelago delle oasi di Siua, riguardate giardini dal resto laghetti e dai mille ruscelli attorno cui verdeggiano frutteti e orti. La pista automobilistica da Marsa Matruh a Siua per i primi 70 chilometri è pessima, poi per i rimanenti 230 chilometri diventa buona svolgendosi su terreno levigato duro, atto a quando discende nella depressione delle Oasi.

Il Ministro della Guerra egiziano, Toufick Abdulla Pascià, dopo il suo recente giro d'ispezione ai confini di Sollum in compagnia degli ufficiali superiori dell'esercito inglese in Egitto, ha presentato al Consiglio dei Ministri il progetto per la costruzione di una strada asfaltata da Alessandria a Sollum. Da Burg el Arab — graziosa e misteriosa cittadina in stile fiorentino medioevale, i merli delle cui mura dominano il giallo dello squallido deserto all'intorno — situata a 60 chilometri ad ovest di Alessandria, si dipartirebbe verso il Cairo un altro tronco stradale.

In attesa delle nuove strade e date quelle esistenti, si può affermare che nello spazio di 24 ore il Comando militare in Egitto è in grado di effettuare il trasporto ai confini occidentali — coi mezzi combinati di ferrovia e camion — di truppe e di materiale in quantità unicamente subordinata al numero dei veicoli adibiti al trasporto. Occorre inoltre tener conto degli speciali veicoli destinati al trasporto di truppe per necessità urgenti. In tre-quattro ore una squadriglia di dieci apparecchi può trasportare dal Cairo o da Alessandria a Sollum o a Siua 200 uomini perfettamente equipaggiati. Campi d'aviazione attrezzati esistono a Marsa Matruh, Sollum, Siua. Inoltre il terreno, con molta frequenza, si presenta adatto ad atterraggi. I pianori senza fine di *Hamada* (deserto duro e piatto coperto di piccoli ciottoli o di sabbia a grosso grano), di *Hemereia* (superficie piatta coperta di terra argillosa e sabbiosa) si prestano magnificamente agli atterraggi. Ma si può trovare uno spiazzo per scendere anche sui *Serir* e, quando non piove (e davvero piove raramente), sulla distesa piatta del *Gheida*, fondo di palude disseccato.

I pozzi

Una carovaniera tra Siua e il Delta Nilotico, non accessibile però agli automezzi, è data dalla cosiddetta Pista delle Oasi, percorsa in passato dalle carovane senussite. Da Siua si dirige a ovest obliquando a nord, senza risalire al Mediterraneo; segue la grande depressione delle oasi passando tra il Grande Sabbakha e la zona delle dune, toccando Gara (dove l'acqua è buona) e Maghra.

Un'altra pista, riparata dai venti del nord, si svolge all'interno, ai piedi del cresione calcareo che si estende lungo il mare.

Parliamo ora dei pozzi. Lungo una fascia costiera variante dai 30 ai 50 chilometri da Alessandria a Sollum si trovano sempre pozzi d'acqua potabile, che si fanno assai frequenti ad ovest di Fuca, tanto che non cade distanza superiore ai dieci chilometri tra un pozzo e l'altro. Molti di tali pozzi risalgono al tempo dei Romani. Si lavora oggi a rimetterne in attività, per considerazioni militari, quelli che col tempo sono stati abbandonati. Due terzi dei pozzi si trovano entro il raggio dei primi trenta chilometri dal mare; l'altro terzo, con acqua migliore, si trova negli altri venti chilometri verso l'interno.

Prima di finire è bene dare uno sguardo d'insieme al terreno d'osservazione. La parte egiziana del deserto libico, che rappresenta quasi due terzi del territorio nazionale, è chiusa a nord da una fascia, profonda all'incirca 60 chilometri, di terreni che, laddove non danno orzo o erbe, dànno qualche risulto che serve per il pascolo degli armenti. Di là di questa fascia, verso l'interno, s'incontra il pianoro calcareo; procedendo ancora troviamo sterminate estensioni di grez. Si apre il grande deserto. L'immenso crostone desertico è però spezzato da una enorme depressione formata dalla catena delle oasi, dette occidentali.

Inoltre una profonda depressione, di cui sinora s'è trovato il massimo in 134 metri sotto il livello del mare, forma il Grande Sabbakha, colossale palude disseccata. Comincia a Bir Ludduk, a settanta chilometri dalla costa e si estende per un tratto di 400 chilometri sino alla frontiera cirenaica all'altezza di Giarabub. La depressione è accentuata tra Bir Ludduk e Garn el Labuan e si presenta impraticabile a automezzi e ai animali su una lunghezza di 200 chilometri. E' noto che un ingegnere ha studiato il progetto di far entrare l'acqua del Mediterraneo in questa depressione.

Antonio Lovato

Tra Inghilterra ed Egitto

Continua la politica dei raggiri e delle promesse

Alessandria (Egitto), 18 notte.

Seguitano i commenti contro la nota britannica al Governo egiziano, in cui Londra dichiara di tener conto degli interessi dell'Egitto in caso di guerra, e volersi consultare con esso nei casi necessari.

Il Giehad osserva che la nota della Residenza britannica non soddisfa i desideri del popolo. Un altro foglio scrive: Tuttavia pensiamo che i diritti dell'Egitto sono stati più tutti violati e che il Ministero Nessim è sempre disposto a piegarsi ai voleri dell'Inghilterra. È facile convincersi che la nota della Residenza segna la restaurazione dell'influenza britannica sul governo egiziano. Secondo il Sciaab la nota della Residenza prepara la via ad una situazione simile a quella in cui si trovò l'Egitto durante la guerra.

Un altro giornale osserva che la nota deve essere esaminata con grande attenzione poichè potrebbe segnare il ritorno alla politica dei raggiri e delle vane promesse. Il giornale così continua: «L'Egitto conosce le manovre promesse britanniche e non può più prestare fede alle parole delle Autorità inglesi». Un altro foglio afferma che la nota della Residenza significa che le Autorità britanniche continueranno a comportarsi nei riguardi del governo egiziano come si comportano attualmente: continueranno a mandare, cioè, al governo egiziano degli ordini che questo deve eseguire.

In tutti i giornali egiziani si invita l'Inghilterra a concludere una alleanza, riconoscendo in tal modo l'indipendenza e la parità dei diritti dello Stato egiziano. Il sindacato è concludente di tutti gli articoli è questo: il problema che l'Egitto deve affrontare e risolvere è il seguente: vuole l'Inghilterra che l'Egitto collabori con essa alla difesa delle sue frontiere, giuocare uno Stato in conflitto tentasse attaccarlo, o vuole invece mantenere da sola il compito della difesa delle frontiere egiziane? Nel primo caso l'alleanza tra Egitto e Inghilterra è indispensabile; nel secondo caso l'Egitto deve reagire, perchè sarebbe considerato come un protettorato britannico.

Specificando, l'Ahram scrive: «L'Egitto sta per essere coinvolto in una guerra. Il governo e la nazione sono convinti che è più dignitoso per il popolo egiziano intervenire nella guerra di propria iniziativa. L'alleanza tra l'Inghilterra e l'Egitto, quindi, si impone, qualunque Londra rifiuti col pretesto che il momento opportuno ancora non è venuto».

Il direttore del partito nazionalista ha comunicato la nota francese della Residenza britannica al Governo egiziano. Il partito ritiene che la nota dimostri che il ministro Nessim approva le condizioni inglesi dell'indipendenza dell'Egitto.

A. L.

Il porto di Alessandria sarà ampliato

Alessandria (Egitto), 18 notte.

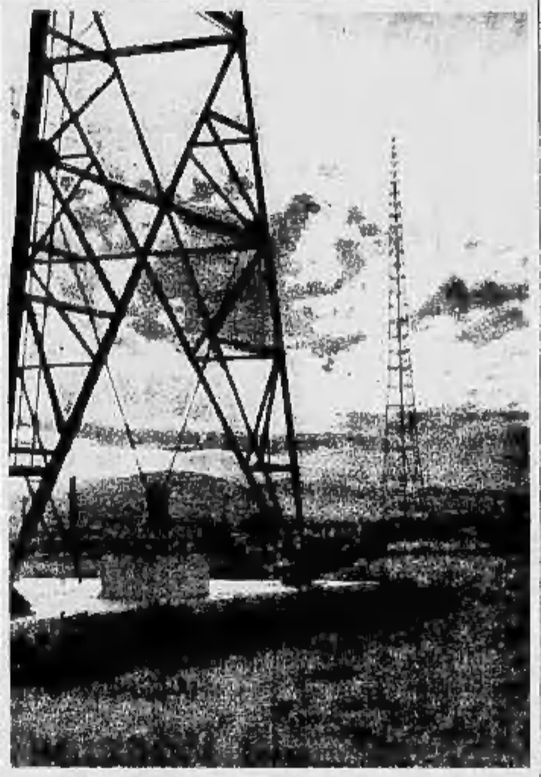
Stamane il Gabinetto egiziano ha tenuto un'importante riunione, nella quale sono stati presi decisioni del massimo interesse. Alla riunione ha assistito anche il comandante dell'esercito egiziano e altre personalità responsabili della difesa del Paese. Si sa che è stato approvato l'allargamento del porto di Alessandria.

L'imminente partenza da Londra di italiani volontari in A. O.

Londra, 18 notte.

Tra qualche giorno partirà da Victoria Station il primo scaglione di volontari della colonia di Londra per l'Africa Orientale.

La colonia italiana nella capitale britannica si accinge a salutare degnamente, con una vibrante manifestazione, la partenza di questo gruppo di fieri italiani che vanno ad occupare il loro posto nei ranghi delle Forze armate



LA RADIOSTAZIONE DI ADDIS ABEBA impiantata anni addietro con materiale italiano e poi affidata dal governo etiopico a tecnici di altra nazionalità. E' uno dei mille episodi dell'astilità abissina a ogni forma di collaborazione offerta negli anni passati dall'Italia.

La riaccesa questione di Memel

Nuove proteste tedesche contro il Governo lituano

Berlino, 18 notte.

Dopo le dichiarazioni del Cancelliere a Norimberga, e approssimandosi le elezioni memelandesi del giorno 29, in delicata situazione del territorio autonomo si centralizza sempre più nella attenzione quotidiana di questi circoli e di quella stampa.

Sono d'oggi alcune informazioni di fonte francese circa l'annunciata recente passo delle Potenze garanti presso il governo di Kowno insieme con la notizia di nuovi atti d'autorità di quel governo, che puntualmente richiamano l'attenzione di questi giornali e dànno loro occasione a nuove proteste e a nuove agitazioni della già acuta questione. Le notizie di fonte francese dicono, anzi tutto, che un passo vero e proprio, quale la stampa tedesca aveva annunziato, delle Potenze garanti a Kowno non ha avuto luogo in questi giorni, bensì soltanto si è trattato di colloqui, dopo i quali la questione che era sorta, dove ritenersi esaurita, a norma delle recenti dichiarazioni di Tubeli alla stampa; si aggiunge, inoltre, che la risposta data dal governo lituano in tali colloqui è in ogni modo stata giudicata dal governo inglese come soddisfacente; e tutte queste notizie sarebbero poi confermate anche dall'annunziato arco da Kowno, che il governo lituano non ritiene di dovere ancora ulteriori risposte alle Potenze, la questione ritenendosi esaurita dalle suddette dichiarazioni governative.

Queste informazioni destano le più vive rimostranze della stampa tedesca, la quale, sebbene già si pronunziasse assai scetticamente sui risultati da attendersi dal nuovo annunziato passo a Kowno, stava, tuttavia in orecchio ad aspettarne l'esito; e pur notando come, a stretto rigore, queste notizie non siano ancora ufficialmente confermate, i giornali rilevano che c'è tuttavia quanto basta per temere che, anche questa volta non meno che le altre, la cosa è presa alla leggera e si passa senz'altro sopra al destino di un paese che era stato affidato alle Potenze, e che è invece lasciato senza possibilità di difesa all'arbitrio di uno stato fedifrago.

Il «Berliner Tageblatt» rileva che, se queste notizie sono vere, esse non fanno altro che confermare ancora più cinquentesimente l'esattezza della constatazione fatta dal Cancelliere nel suo discorso di Norimberga, che cioè finora tutte le rimostranze delle Potenze responsabili a Kowno sono rimaste niente altro che delle pure formalità esteriori, senza valore e senza conseguenze di sorta. Anche questo passo va così messo nel novero degli altri passi platonici, i quali hanno lasciato il tempo che hanno trovato, con la differenza però che questo lascia a tempo alquanto peggiorato.

A queste rimostranze della stampa, danno nuova esca altre notizie da Memel, di ulteriori violazioni del governo in materia elettorale: dopo l'ex-presidente della Dieta Schreiber, che era candidato capolista delle imminenti elezioni, e dopo il borgomastro stesso della città, ecco oggi altri notabili tedeschi del territorio che vengono privati nientemeno che della cittadinanza memelandese, al fine di rendere loro impossibile l'esercizio sia attivo che passivo del diritto elettorale per il giorno 29. Si tratta questa volta dei direttore del tribunale amministrativo dott. Treichler, anch'esso candidato, e di due altri alti magistrati presidenti di tribunale Schelder e Schwarz.

«Si tratta evidentemente — scrive il «Völkischer Beobachter» — di soffocare, negando la cittadinanza ai magistrati, la giurisdizione autonoma memelandese, che per il governo di Kowno non è grossa spina nell'occhio».

La «Nachtausgabe» rileva come, per contro, si conceda all'ingrosso la cittadinanza di Memel a lituani immigrati, finora diecimila; e anche questo giornale si richiama al monito lanciato dal Cancelliere nella sua dichiarazione di Norimberga alle Potenze garanti sulla necessità di farla finita con questa situazione insostenibile.

«E' uno scandalo che quattro Potenze che si dicono garanti non sappiano o non vogliano ridurre alla ragione un piccolo popolo di due milioni e mezzo di uomini, restituendo a 140 mila tedeschi il loro garantito diritto autonomo».

Estendendo a tutto il popolo tedesco del Reich lo scorno e il danno, la «Frankfurter Zeitung» avverte le Potenze europee di rammentarsi che non è più il tempo di trattare la Germania col metodi del dopoguerra, coi metodi, cioè, di un vincitore malgre verso un vinto impotente.

Il trattamento fatto ai tedeschi di Memel costituisce ormai, da anni, un'offesa per tutta la Germania. Il modo in cui impunemente si lascia ora preparare un atto così declarato per l'autonomia di Memel, quali sono le elezioni per la Dieta, è scandaloso. La Germania, a suo tempo, ha con amarezza sopportato la rapina di Memel — scrive il giornale —, poi ha sopportato la legalizzazione di questa rapina soltanto perchè le si promise che il carattere tedesco della città sarebbe stato garantito. Invece le promesse non vengono mantenute. Hitler ha perciò denunciato solennemente l'infrazione, chiedendo il mantenimento dell'autonomia garantita. E' questo il minimo che si possa chiedere».

G. P.

Gli studenti rivoluzionari barricati nell'Università di Messico

San Salvador, 18 notte.

(S.I.A.) Quattrocento studenti si sono barricati nell'Università di Città di Messico, dopo avere issata sulla porta una bandiera rossa e nera. E' anche questo un episodio della lotta che si sta combattendo tra il partito rivoluzionario e il partito conservatore nel vicino Messico. I rivoluzionari chiedono l'espulsione dall'insegnamento dei professori cattolici e reazionari e invitano il presidente Cardenas a risolvere la questione secondo i loro postulati.

UN MISSIONARIO IN STRANA COMPAGNIA. Si tratta di un francescano fotografato con una dei tanti enormi idoli, armati sino ai denti, che son posti lungo le strade di campagna dell'India Meridionale, per cacciare gli spiriti cattivi vagolanti nei campi, in determinate epoche dell'anno i pagani portano a questi idoli gran quantità di cibo, perchè si... mantengano bene.

I cinque Premi San Remo di letteratura e d'arte
I bandi di concorso

Roma, 18 notte.

Il 10 settembre si è riunito, a Roma, in una delle sale della Reale Accademia d'Italia e sotto la presidenza di S. E. Formichi, il Comitato permanente dei Premi San Remo di letteratura e d'arte.

Sono intervenuti per il P. N. F. il Vicesegretario on. Adelchi Serena, per il Ministero della Stampa e Propaganda il comm. De Feo, oltre il Podestà di San Remo, il rappresentante della Confederazione nazionale professionisti e artisti e il presidente della S. A. Iniziative turistiche.

In questa riunione il comitato ha deliberato di bandire, in conformità dello statuto, i concorsi per i cinque premi San Remo del 1936 di letteratura, musica, pittura, scultura e a un'opera di autore straniero, dell'importo di lire cinquantamila ciascuno.

Il premio di letteratura sarà conferito all'autore della migliore opera in lingua italiana, che, senza peso di erudizione e in forma vivida, elegante, attraente, rintracci e segua nella nostra letteratura, politica e arte i filoni di pensiero e di azione che gradatamente, ma fatalmente condussero l'Italia al Risorgimento e quindi alla Rivoluzione Fascista, tutta intesa a ridare al cittadino italiano la coscienza e il compito del «civis romanus».

Il premio di musica sarà conferito all'autore del miglior poema sinfonico intitolato ad Augusto per la celebrazione del suo bimillenario.

Il termine per la presentazione delle opere per concorrere a questi due premi è fissato al 31 agosto 1936.

Il premio di pittura sarà conferito all'autore del migliore affresco che celebri la maternità, da offrirsi al P. N. F. perchè lo destini all'ala maggiore dell'edificio della Casa maternità e infanzia di Roma di prossima costruzione.

Il premio di scultura sarà conferito all'autore della migliore opera marmorea che perpetui nel tempo la memoria, sempre cara agli italiani, della prima Regina d'Italia, Margherita di Savoia. Il monumento, da collocarsi in una pubblica piazza di una delle città italiane già predilette da S. M. la Regina Margherita, rispecchierà l'evoluzione artistica dell'attuale epoca storica e dovrà pure collegarsi al carattere ambientale del luogo destinato. Il termine per la presentazione dei bozzetti concernenti questi due premi scade il 31 dicembre 1935-XIV. I bozzetti saranno esposti alla villa comunale di San Remo.

Il premio a un autore straniero sarà assegnato a quell'autore, che, anche per libera designazione della giuria, abbia fatto conoscere oltre i confini il progresso e le conquiste dell'Italia contemporanea in ordine alle discipline morali e storiche, alle scienze, alla letteratura, alle arti. Il termine per la presentazione delle opere scade il 30 giugno 1936-XIV.

La proclamazione dei premiati avverrà a San Remo con manifestazioni che assumeranno significato e risonanza nazionali. Essa avverrà il 23 marzo 1936-XIV, anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento per quanto concerne i premi di pittura e di scultura; la prima domenica di dicembre del 1936-XV per quanto concerne i premi di letteratura, musica e a un'opera di autore straniero.

Il Comitato ha poi deliberato di rendere pubblico sin d'ora il tema del concorso al Premio San Remo 1936 di letteratura, onde consentire agli autori di prepararsi in tempo utile. Esso verrà conferito a un'opera di teatro che si manifesti veramente e profondamente interprete del nostro tempo, che è quello della Rivoluzione Fascista». Verranno rese, tempestivamente note le composizioni delle giurie per ogni singolo premio e pubblicati i bandi di concorso. Questi ultimi potranno richiedersi alla segreteria del Comitato Premi San Remo a San Remo, a partire dal primo ottobre prossimo venturo.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,45, 12,45, 18,50, 20,25, 23: Giornale radio — 11,30: Orchestra Ambrosiana — 13: Radio Rurale — 13,50: Campionato dei tamburini — 17,5: Esperienze sul comportamento del cervello fuori l'organismo e del tessuto Tito Zanardi — 17,50: Dischi: Una notte presso i monasteri — 18,45: Dott. del Dopolavoro — 19: Notiziario in lingua estera — 19,20: Orizzonte del turismo — 20,25: Lezione di lingua italiana per stranieri — 20,35: Notiziario del R. Aero Club — 20,40: Concerto della Banda del R. Corpo degli Agenti di P. S. diretto dal M° Andrea Barbella — 21: Rapporto settimanale — Roma: capoluoghi — 22: Giornale radio — Roma: capoluoghi — 22,15: Giornale radio — 23: Ginnastica da letto — 23,5: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,35: Musica varia — 20,40: Stornelli e Ballo: operetta in 3 atti di Sandi Secco diretta dal M° Vincenzo Billera: maestro del coro Cesare Negli intervalli: «Un'ora con l'autore»: Fatti del giorno — Dopo l'opera: concerto radio.

Palermo: Ore 20,40: Una mia, una mia... operetta in un atto di Cesare Pavia.

Vienna: ore 21: Programma variato — **Bruxelles I:** 20: Musica brillante — **Bruxelles II:** 21: Musica brillante — **Bratislava:** 20,30: Musiche e canzoni — **Kalundborg:** 20,30: Concerto variato — **Lahti:** 20,30: Orchestra sinfonica — **Bordeaux - Lafayette:** 21: Concerto di musica popolare — **Lilla:** 20,30: Concerto variato — **Lyon-la-Doua:** 21: Musica da camera e canto — **Parigi P.T.T.:** 20,45: Commedia — **Parigi P.T.T.:** 20,50: Dischi — **Radio Parigi:** 20,45: Concerto sinfonico — **Rennes:** 20,30: Serata brillante — **Strasburgo:** 20,30: Concerto variato — **Yatsuak:** ore: Musica viennese — **Amburgo:** 20,10: Serata musicale — **Berlino:** 22,30: Concerto orchestrale — **Breslavia:** 20,10: Orchestra — **Colonia:** 20,10: Concerto — **Francoforte:** 20,10: Concerto — **Koenigswusterhausen:** 20,35: Orchestra filarmonica.

Seguendo la Radio

SI CAMBIANO RADIO USATI

con altri nuovi più potenti, moderni e delle migliori marche, ed anche fonografi e grammofoni con radio. Vendita rateale. Ufficio Radio: via Bertola 23 bis. Tel. 15-120.

La Causa di Emorroidi

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen.: C. Giorgo - Milano (127). (41

(Aut. Pref. Milano n. 46718 - 1933)

Pubbl. aut. Pref. Milano n. 42541, 1935. Xiii.

ERNIA

IL SUPER NEO DOTTOR BARNERE - PARIGI - tenuta compressoria, ne snoda - grande eleganza - contiene ogni Ernia. La specialista della Ditta riceve a: TORINO - Studio Medico - Corso Duca 25, mercoledì 25 settembre - Catalogo gratis: Barrera Ortt. Fiori - Corso Venezia 52 - Milano. (450)

Istituti d'educazione SVIZZERI

Diploma Commerciale e Maturità nell'ISTITUTO sul ROSENBERG presso **SAN GALLO** (Svizzera)

Pensione familiare - Sports - Unica scuola privata della Svizzera che impartisce i corsi statali di tedesco (esame, tariffe, ecc.). Prospetti dal Dir. Ott. Lusser.

nelle case e nei ritrovi eleganti non manca una damigianetta di

ACQUA DEL PO

super liquore da dessert

Bianco - Liquori - Torino Via Catania, 31

MATTONELLA Sonne "LA PERFETTA" F.lli CERESA TORINO — COLLA UNIVERSALE CEMENTATUTTO INCOLLA ATTACCA CEMENTA QUALSIASI MATERIALE RESISTENTE ALL'ACQUA

CRONACA CITTADINA

Appassionante attesa per la grande Adunata

Tutto il popolo di Torino e della Provincia risponderà compatto all'ordine del Duce

Le disposizioni emanate dalla Federazione dei Fasci

Pubblichiamo il comunicato che il Federale Piero Gazzotti diramò in merito alla grande Adunata delle Forze del Regime, con lo spirito di fierezza e di orgoglio che nell'attesa degli eventi, anima tutto il nostro Popolo. L'Italia — ha detto ancora ieri il Duce — non desidera la guerra, ma non la teme. Per la buona stessa del Capoluogo sia Fire Torino non l'ha mai temuta. Quotidiani cose accada, la città salmada saprà ancora essere al suo posto. Con ferma disciplina fascista, con sereno fiducia nell'Uomo cui sono affidati i destini della Nazione.

In applicazione degli ordini emanati da S. E. il Segretario del P. N. F. per l'Adunata Generale delle forze del Regime che avrà luogo in un tempo prossimo, dispongo quanto segue:

SEGNALE DELL'ADUNATA. — Verrà dato in città dalle ore mezzodì dalle campane delle chiese, e da squadre di tamburini dell'Opera Balilla opportunamente disposti in diverse località.

ADUNATA - CASO «A». — Se il segnale verrà dato durante l'orario di lavoro, l'adunata avverrà come segue:

Ad esclusione degli impiegati ed operai addetti alle industrie belliche od ai pubblici servizi, tutti cesseranno immediatamente il lavoro. Gli iscritti al P. N. F. si porteranno alle loro abitazioni, vestiranno l'uniforme fascista e, *nel più breve termine*, raggiungeranno il loro Gruppo rionale o, se appartenenti alla M.V.S.N., il luogo di adunata della stessa. Così pure per gli iscritti ai Fasci Femminili, Opera Balilla, ecc. Gli operai ed impiegati non iscritti al P. N. F. si inquadreranno nello stabilimento stesso ove lavorano agli ordini dei loro Fiduciari di Fabbrica e, in formazione militare, raggiungeranno essi pure il *Gruppo rionale della giurisdizione ove ha sede lo stabilimento*. Gli operai ed impiegati non iscritti a P. N. F. delle piccole e medie aziende industriali e commerciali che per lo scarso numero non possono inquadrarsi, raggiungeranno individualmente il Gruppo rionale della giurisdizione ove l'azienda da cui dipendono ha sede e così gianti si inquadreranno con le altre forze sindacali.

CASO «B». — Ove il segnale dell'Adunata venga dato in ore con lavorative, nessuno lascerà o non, raggiungerà nel minor tempo possibile la sede del Gruppo rionale *nella cui giurisdizione trovasi la sua abitazione*, ed ivi si inquadrerà con le rispettive formazioni.

NEGOZI, ESERCIZI PUBBLICI, LOCALI DI RITROVO, ecc. — Ad esclusione di quelli che svolgono attività di pubblica utilità, come ad esempio le farmacie, le case private di cura, ecc., tutti gli esercizi pubblici, teatri e cinematografi compresi, al segnale dell'Adunata lasceranno liberi i propri dipendenti e *chiuderanno i battenti*. Potranno essere trattenuti sul posto e sollanto nel numero indispensabile, i dipendenti addetti alla vigilanza di particolari impianti che necessitino senza interruzione di controllo umano.

Le persone così trattenute dovranno nelle successive 24 ore, far pervenire al Gruppo rionale ove ha sede la loro abitazione, una giustificazione scritta rilasciata dal dirigente dell'Azienda, *dichiarazione che verrà controllata*.

CONCENTRAMENTI RIONALI. I Gruppi rionali, una volta inquadrati i Fascisti, gli iscritti ai Sindacati, ecc., si porteranno, in *formazioni strettamente militari*, e preceduti dal *solo* Gagliardetto del Gruppo rionale, nei luoghi di concentramento rionale che restano fissati come segue, ed ove rimarranno in attesa di ordini che saranno dati a mezzo radio per l'eventuale successivo ammassamento generale:

1. *G. R. A. Mussolini*: Giardino della Cittadella — 2. *G. R. Mario Giodo*: Piazza Carlo Emanuele — 3. *G. R. M. Bianchi*, Piazza Statuto — 4. *G. R. L. Bergonzini*: Corso Valentino — 5. *G. R. L. Arcangeli*: Corso Duca di Genova — 6. *G. R. A. Maramaldi*: Corso Ferrucci alla confluenza delle vie S. Paolo e Mongenevro — 7. *G. R. Dario Pini*: Corso Alpinolo — 8. *G. R. G. Baglia*: Corso Principe Eugenio — 9. *G. R. M. Bocchini*: Corso Novara angolo corso Giulio Cesare — 10. *G. R. C. Odone*: Piazza e via Montebello — 11. *G. R. D. Chiesa*: Corso Regina Margherita angolo corso Regio Parco — 12. *G. R. Duca d'Aosta*: Parco Michelotti (diga sul Po) — 13. *G. R. A. Cavallera*: nella sede del Gruppo — 14. *G. R. F. Cavalieri*: Corso Spezia — 15. *G. R. C. Boreli*: Corso Parigi tra corso Stupinigi e corso Re Umberto.

ASSOCIAZIONI DIPENDENTI DAL P. N. F. — I Fascisti o non, inquadrati nelle Associazioni, dipendenti dal P.N.F. ad esclusione dei Ferrovieri e dei Postelegrafonici, dovranno presentarsi al loro Gruppo rionale.

Invece gli iscritti alle Associazioni Fascisti Postelegrafonici e Ferroviari dello Stato, siano essi iscritti o non al P.N.F., si presenteranno alla loro rispettiva associazione nei seguenti punti di concentramento: Associazione Fascista Postelegrafonici, Piazza Solferino; Associazione Fascista Ferrovieri Stato, via Nizza, lato partenze stazione P.N.

MILIZIA. — Tutti gli appartenenti alla M.V.S.N. si concentreranno nell'interno dello Stadium con ingresso da corso Vinzaglio di fronte al corso Duca d'Aosta.

G. U. F. — Gli iscritti al Guf si concentreranno nella R. Università.

FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO. — Gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento si concentreranno direttamente in Piazza Castello lato Prefettura, senza passare prima presso i rispettivi Gruppi rionali.

ISCRITTE AI FASCI FEMMINILI ED ALLE GIOVANI FASCISTE — Si concentreranno direttamente in Piazza Castello - Piazzetta Reale; senza passare prima presso i rispettivi Gruppi rionali.

OPERA BALILLA. — Gli iscritti all'Opera Balilla si concentreranno come segue: Avanguardisti, corso Thaon di Giovani Italiane, Campo sportivo dell'Opera Balilla, Casa del Balilla - Balilla Moschettieri e Balilla Esploratori, cortile interno della Casa del Balilla; Balilla e Piccole Italiane delle scuole elementari, presso le loro singole scuole.

DIRIGENTI SINDACALI. — Ad esclusione dei Fiduciari di Fabbrica che nel caso A » inquadreranno direttamente sul luogo di lavoro gli operai ed impiegati non iscritti al P.N.F. per portarli ai Gruppi rionali, tutti i dirigenti sindacali si porteranno presso i Gruppi rionali della loro rispettiva giurisdizione ove provvederanno alla formazione dei ranghi delle forze sindacali affidate.

GERARCHI ISCRITTI ALLA MILIZIA VOLONTARIA SICUREZZA NAZIONALE. — Presi accordi con il console generale Vandelli, Comandante il 1.o Gruppo Legioni, dispongo perchè i Fiduciari dei Gruppi rionali segnalino sia d'ora con senso di giusta moderazione i nomi dei Fascisti iscritti alla M.V.S.N., che hanno cariche gerarchiche nei Gruppi stessi e la cui presenza sia *indispensabile* per l'ordinamento dei fascisti ed il funzionamento dei servizi.

FASCISTI ISCRITTI AD ALTRI FASCI — I fascisti iscritti ad altri Fasci che all'atto dell'Adunata si troveranno a Torino si presenteranno al più vicino Gruppo rionale *ove ne apposito modulo fornito da questa Federazione*, verranno annotati cognome, nome, Fascio di Combattimento di attuale iscrizione e numero della tessera. I Gruppi rionali destineranno a tale servizio due camerati. Gli elenchi di cui sopra dovranno essere restituiti nelle 24 ore a questa Federazione anche se negativi.

FASCISTI A DISPOSIZIONE DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO. — I fascisti che a suo tempo furono destinati per essere posti dai Gruppi rionali a disposizione di questa Federazione, si presenteranno immediatamente a Casa Littoria ove sosteranno in attesa di ordini.

AMMASSAMENTO GENERALE. — Ove dai luoghi di concentramento di ogni Gruppo rionale venga dato ordine di marciare verso il punto di ammassamento generale delle forze della città, *che sarà su d'ora stabilito* in Piazza Castello, le formazioni percorreranno i seguenti Itinerari:

1.o G. R. A. *Mussolini*: Giardino Cittadella, via Cernaia, corso Galileo Ferraris, via Garibaldi, piazza Castello.

2.o G. R. *M. Giodo*: piazza Carlina, via P. Amedeo, Galleria Subalpina, piazza Castello.

3.o G. R. *M. Bianchi*: piazza Statuto, via Garibaldi, piazza Castello.

4.o G. R. *L. Bergonzini*: corso Valentino, via Nizza, corso Vittorio, via Carlo Alberto via Maria Vittoria, via Lagrange, piazza Castello.

5.o G. R. *L. Arcangeli*: corso Duca di Genova, corso Re Umberto, corso Vittorio, via XX Settembre, via Alfieri, via Roma (lato sinistro), piazza Castello.

6.o G. R. *A. Maramaldi*: corso Ferrucci, via Filiberto, via Pier Carlo Boggio, corso Vittorio Emanuele, corso G. Ferraris, via Alfieri, via Roma (lato sinistro), piazza Castello.

7.o G. R. *Dario Pini*: corso Alcuccomba, corso Francia, piazza Statuto, via Santarosa, porta S. Martino, via Cernaia, corso Palestro, via Garibaldi, piazza Castello.

8.o G. R. *G. Baglione*: corso D. Eugenio, corso Regina Margherita, corso S. Maurizio, via Montebello (lato destro), via Po (portici a destra), piazza Castello.

9.o G. R. *M. Bocchini*: corso Regio Parco, corso S. Maurizio, via Montebello (lato sinistro), via Po (centro destra), piazza Castello.

10.o G. R. *Cesare Odone*: via Montebello, via Po (centro sinistro), piazza Castello.

11.o G. R. *D. Chiesa*: corso Regina Margherita, corso S. Maurizio (cavedagni al Gruppo Sonzini).

12.o G. R. *Duca d'Aosta*: corso Cassale, piazza Gran Madre, via Po (portici sinistra), piazza Castello.

13.o G. R. *A. Cavallera*: Sede Gruppo, corso Vittorio Emanuele, via S. Francesco da Paola, via P. Amedeo, Galleria Subalpina, piazza Castello.

14.o G. R. *F. Cavalieri*: corso Spezia, via Genova, via Saluzzo, via C. Alberto, via M. Vittoria, via Lagrange, p. Castello.

15.o G. R. *C. Borelli*: corso Parigi, corso Stupinigi, via Sacchi, via XX Settembre, via Alfieri, via Roma (centro), piazza Castello.

Associazione Ferrovieri dello Stato: via C. Alberto, via Po, piazza Castello.

Associazione Postelegrafonici: via P. Micca, piazza Castello.

Avanguardisti: corso Francia, piazza Statuto, via del Carmine, via Corte d'Appello, via Milano, via P. di Città, piazza Castello.

DISPOSIZIONI DEL GUF. — Il Segretario del Guf, ha dato le seguenti disposizioni:

Non appena suoneranno i segnali dell'adunata, tutti i Fascisti Universitari e le Fascinte Universitarie dovranno ordinarsi, divisi per Facoltà, nel cortile della R. Università di via Po. Le Fascinte Universitarie dovranno portare il berretto goliardico mentre i Fascisti Universitari dovranno vestire la divisa (berretto goliardico, camicia nera, fazzoletto azzurro, fascia nera e cinturone, calzoni grigio-verdi, gambali o stivali neri). Gli iscritti sono invitati a presentarsi tutti in divisa regolamentare per evitare quei provvedimenti disciplinari che dovranno essere presi per coloro che non ottemperassero all'ordine. I mobilitati dalla Milizia e coloro che rivestono cariche direttive nelle organizzazioni del Regime, dovranno darne tempestivo avviso al GUF. Gli studenti che si trovassero momentaneamente fuori Torino, dovranno presentarsi alle Autorità Fasciste del luogo affinchè venga trasmessa la loro presenza all'adunata. Coloro che non parteciperanno all'adunata verranno severamente puniti poichè dimostreranno di essere indegni di militare nei ranghi della Gioventù Fascista.

UNIFORME per gli iscritti al P.N.F., estiva senza decorazioni.

IMBANDIERAMENTO ED ILLUMINAZIONE. — Al segnale dell'adunata la città dovrà essere immediatamente e a sera illuminata. L'imbandieramento ed illuminazione saranno effettuati anche a cura dei privati.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I FASCI DI COMBATTIMENTO DELLA PROVINCIA. — Se giudicato per analogia le disposizioni date per i Gruppi rionali. I Fasci di Combattimento circondano, al segnale dell'Adunata, tutte le forze del Regime, ivi compresi gli iscritti alla M.V.S.N. ed all'Opera Balilla, si concentrino nella piazza principale ove resteranno inquadrati in attesa di ordini che verranno dati a mezzo radio.

I Segretari di Fascio disporranno per il loro per l'impianto, anche di fortuna, di apparecchi radio nella sede di adunata.

Per l'imbandieramento e l'illuminazione vedi anche le stesse disposizioni date per la città.

I Fascisti liberi sede si presenteranno al Fascio del luogo in cui si troveranno nel momento dell'Adunata e dove un fascista incaricato provvederà a registrare su apposito modulo fornito da questa Federazione, i dati già precisati nelle disposizioni impartite per i Gruppi rionali della città.

I moduli di cui sopra dovranno, anche se negativi, essere restituiti entro le successive 24 ore a questa Federazione.

Una interessante mostra grafica visitata dal Prefetto

A seguito del Radunò concorso dei Fotografici, nelle sale della R. Scuola Tipografica, in via del Carmine 14, sono state allestite varie mostre grafiche, nelle di numerosi lettori e amatori di libro e delle stampe, fori nel pomeriggio le interessanti rassegne sono state visitate da S. E. il Prefetto Ricevuto dal presidente della scuola cav. Cerrone, dal commendatore Maschi presidente del Sindacato industrie grafici, dal l'avv. Fronzi dell'Unione Industriali, dal cav. Pibiri in rappresentanza dei dott. Venturi, dal cavaliere Fontani del Sindacati dei lavoratori dell'industria, dal professore Da Milano, dal componente il Comitato della Mostra e da altre personalità, S. E. Giovara, che era accompagnato dal suo segretario particolare, dott. Properi, ha visitato particolareggiatamente tutte le mostre; la quella dell'incisione, che raccoglie rami, legni, litografie e stampe nei vari stadi di lavorazione, opere di incisori piemontesi e veneti in Piemonte dal 600 al tardo 800, alla mostra bodoniana e a quella dei lavori presentati al Radunò concorso nazionale dei Fotografi Dilettanti. Tutte le opere esposte hanno riscontrato interessato l'illustre visitatore che si è pure soffermato ad osservare molti saggi presentati dalle delle tecniche e dimostrazione del grado di perfezione raggiunta dall'industria grafica. S. E. il Prefetto prima di recarsi a visitare la modernissima Scuola di fotografia fotomeccanica e affini - Teodolo Rossi di Montelera - si è intrattenuto con gli organizzatori del Radunò poligrafico e con gli ordinatori della mostra per l'ottimo successo ottenuto per le due manifestazioni.

Prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore oggi e domani

Per gli ortaggi e la frutta di più largo consumo il C.I.P. compila un Bollino (quotidiano (martedì, giovedì, sabato) dei prezzi ingrosso ed al minuto. Esso impegna i venditori all'osservanza della disciplina corporativa in vigore per i prezzi del C.I.P.

Diamo i prezzi fissati per i giorni 19-20 settembre 1935-XIII:

Ortaggi — Pomidori, in grosso al Q.le L. 20-50; al minuto al chilogrammo L. 0,45-0,80; fagiuoli freschi regina 80-100; 1,20-1,60; insalata latuga, doz. di teste L. 1,50-2,50; testa L. 0,20-0,25; insalata indivia 1,50-2,50; 0,20-0,25; zucchini 1-2; 0,20-0,35; carote al Q.le 45-55; Kg. 0,65-0,90; cipolle L. 45-55; 0,80-0,90.

Frutta — Pesche rosse correnti in grosso al Q.le L. 90-100; al minuto al Kg. 1,20-1,50; pere comuni 40-50; 0,70-1,30.

I prezzi sono fatti per i prodotti di consumo corrente.

La Festa dell'Uva del «Dopolavoro Fiat»

Anche quest'anno il Dopolavoro Fiat organizza per i suoi dopolavoristi e familiari l'annuale festa dell'uva. Essa si svolgerà a Neive, in un ridente colle di Langa, dove avranno luogo anche i grandi festeggiamenti prefissati.

Gli uffici personale e mano d'opera delle singole sezioni Fiat sono a disposizione degli interessati per le iscrizioni ed eventuali schiarimenti.

I Volontari di Guerra, i Legionari Fiumani e gli Azzurri di Palmanova che siano attenuti agli ordini della mobilitazione dei Fascisti, i quali hanno diritto di essere iscritti immediatamente in sede alla Sezione Fanteria 11.

LE CELEBRAZIONI DEI GRANDI DEL PIEMONTE

Il Principe di Piemonte visita la Mostra a Palazzo Carignano

Pier Lombardo vescovo rievocato a Novara nella parola del prof. Carmelo Ottaviano

La Mostra storica di Palazzo Carignano è stata ieri mattina visitata dal Principe di Piemonte.

A ricevere il Principe erano convenuti a Palazzo Carignano le massime autorità cittadine e numerosi organizzatori. Erano presenti S. E. il Prefetto, il Podestà, il vice-Segretario Federale, il Preside della Provincia, l'avvocato Musumeci, presidente dell'Unione provinciale di Torino della Confederazione Professionisti ed Artisti, con tutti i segretari dei dipendenti sindacali, fra i quali il collega cav. uff. prof. Vincenzo Cima per i giornalisti, numerosi deputati, senatori, docenti di Università.

Il Principe, che era accompagnato dal generale Almonino, suo aiutante di campo, e dall'ufficiale d'ordinanza, iniziava la visita mentre dall'atrio, ove è il trofeo d'armi, si levavano le note della Marcia Divisionale. L'ing. Cavalieri Morat e i professori Viale e Colombo, ordinatori della Mostra accompagnavano il Principe nelle sale, dando le indicazioni richieste sui documenti e sugli oggetti esposti nelle bacheche. Il Principe molto si interessava ad ogni cosa ed esprimeva agli organizzatori il proprio vivo compiacimento per quanto è stato fatto.

La visita si concludeva nella grande sala del Parlamento Subalpino, al primo piano del palazzo.

Tanto al suo giungere come alla partenza il Principe è stato fatto segno dell'omaggio degli intervenuti e dell'applauso della folla radunatasi in piazza Carignano.

Oggi il chiarissimo prof. Carmelo Ottaviano rievocherà la figura di Pier Lombardo in Novara, la città che gli diede i Natali.

Diamo ieri di presentare al lettore questo splendido profilo di Pier Lombardo, ottimamente tracciato dal presidente dell'Unione regionale delle Corporazioni fasciste professionisti e artisti.

Pier Lombardo «Magister sententiarum»

Fra i grandi italiani del Piemonte che, per volere del Duce, vengono ricordati nel ciclo delle Celebrazioni Piemontesi che la Confederazione Fascista dei Professionisti e Artisti ha avuto l'onorifico incarico di organizzare figura Pier Lombardo: *Pietro Lombardo nomine cognitus, quod suae fuisse in Novaricensia civitate in Longobardia ita locum edixit est*, ci spiega la prefazione al suo edizione del 1841 della sua opera maggiore.

Figura poco nota al volgo, ma ben conosciuta dagli storici e dagli studiosi quella di Pietro Lombardo — vissuto nel 1100, giurista emerito, Vescovo di Parigi — ben merita di essere celebrata e attraverso alla celebrazione ricordata, non soltanto in parte.

Sententiarum — l'opera che gli valse l'appellativo di «magister sententiarum» — raccolta di testi dei Padri che costituì la base dell'insegnamento teologico dei suoi tempi in poi, e per le altre sue opere (1) - Commentario latino sui Salmi — 1 - Sermoni — la - Concordance des quatre Evangelistes — ma anche e soprattutto per il fatto che alcune sue dottrine rimasero *fondamentali* nel giure canonico al punto da rappresentare ancor oggi dottrine ufficiali della Santa Chiesa.

Così per esempio fu il Pietro Lombardo a farsi strenuo assertore — in contrapposto con la Scuola Bolognese del Graziano — della dottrina secondo cui l'essenza del matrimonio - sacramentale - è rappresentata dal consenso - che il matrimonio resta perfetto ed indissolubile, indipendentemente dalla consumazione o meno di esso: dottrina, ripetesi, ancor oggi in vigore nel diritto ecclesiastico.

Dal Pier Lombardo presero le mosse le più famose trattazioni giuridiche di teologia scolastica, ed i più illustri Dottori — non ultimo San Tomaso — costruirono le loro opere sulla scorta e sulla base delle «Sententiarum».

Vasta risonanza ha avuto ogni nel campo degli studi storico giuridici il nome del Maestro novarese: alla «pietà» cristiana del quale rese pur omaggio Dante che la collocò nel Paradiso, con S. Tomaso e con Graziano, dedicando a Lui, nel Canto X, questa terzina:

L'altro ch'appresso adorna il nostro lembo
quel Pietro fu che con la poverella offerse a Santa Chiesa il suo tesoro

Carlo Majorino

Re Arduino commemorato dal prof. Giorgio Falco

Ci telefonano da Aosta:

Un pubblico imponente che affluiva fino al piazzale di Via Roma, è accorso stamane al Teatro Emanuele Filiberto per assistere alla commemorazione di Re Arduino, tenuta dal prof. Giorgio Falco, della R. Università di Torino. Erano presenti S. E. il Prefetto, S. E. il Vescovo, il Segretario federale, il Podestà, l'on. Michelini, il Comandante il IV Alpini, il comandante la 12.a legione Montebianco e tutte le altre autorità cittadine. Si notavano anche il Podestà ed il Segretario del Fascio di Ivrea e il podestà ed il Segretario del Fascio di San Giorgio Canavese.

Il prof. Falco esordì accennando all'opera storica nella quale si elevò, nel secolo decimo, questo figure leggendarie che insorge contro il dominio germanico e dei vescovi, assurgendo al fastigio regale, venendo incoronato re d'Italia e finendo poi abbandonato da tutti, vecchio ed ammalato, nel monastero di San Benigno di Fruttuaria. L'oratore spiegò poi la ragione storica per la quale il suo ricordo fu ultimato e di breve durata. Di carattere rozzo e violento, egli fu un ribaldo nato, un acerbo sognatore. Non fu un pioniere di una precisa idea di nazionalità, ma fu condottiere delle inquietudini e sempre avversato degli invasori e dei potenti. Egli ha lasciato una eredità disastrosamente sempre e ano solo contro il potentato straniero, e — abbandonato a fogazine il palese imperiale e cercando, ha lottato la politica nazionale ed i principi, e fu un martire della rinascita dell'Italia.

Il prof. Falco, è stato alla fine vivamente applaudito.

«Il marito amante della moglie» recitato a Cuneo

Ci telefonano da Cuneo:

E' stato iniziato nella nostra città il ciclo delle celebrazioni dei grandi piemontesi con la rappresentazione data dalla compagnia drammatica diretta da Gualtiero Tumiati, della commedia del grande commediografo Giuseppe Giacosa «Il marito amante della moglie». Il successo è stato grandissimo. Il pubblico che gremiva il teatro a più riprese ha chiamato alla ribalta le principali artisti.

S. E. Balbino Giuliano commemorerà Cavour

Domani 20 corrente, alle ore 18, nel Salone di Palazzo Madama avrà luogo la terza conferenza del Ciclo per le Celebrazioni dei Grandi Italiani del Piemonte.

S. E. il prof. Balbino Giuliano commemorerà il conte Camillo di Cavour.

Gli iscritti al P. N. F., all'Opera Naz. Dopolavoro e a tutte le Organizzazioni del Regime potranno ritirare gratuitamente il biglietto d'invito alla sede del l'Unione Provinciale Professionisti e Artisti, in via Pierino Belfiano 6, nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Si rinnova che volentieri il biglietto d'invito anche a coloro che, pure non essendo iscritti ad alcuna delle suddette organizzazioni, si presenteranno con documenti di riconoscimento.

Facilitazioni ai visitatori

L'Unione Provinciale Professionisti e Artisti comunica che a tutti coloro che arrivano a Torino in occasione delle Celebrazioni dei Grandi Piemontesi, usufruendo del ribasso ferroviario del 50 per cento e si recano a visitare la Mostra Storica in Palazzo Carignano, a presentazione del biglietto ferroviario, verrà rilasciato gratuitamente un libretto di tagliandi che dà diritto a riduzioni tranviarie e a ingressi e ad altre facilitazioni.

Oggi si svolgono i funerali del console Cesare Revel

Un telegramma del Principe Umberto

La sciagura, nella quale ha perso la vita il console Cesare Revel, conosciutasi dalla massa di militi e camerati attraverso i giornali di ieri mattina, ha destato universale compianto e così all'abitazione dell'estinto sono giunti i segni di questa compartecipazione di autorità e popolo al lutto della famiglia Revel.

Il gen. Vandelli, comandante il 1.o Gruppo Legioni, dal momento della disgrazia non ha più lasciato la casa dello scomparso; da Milano è giunto il luogotenente generale Carboni, comandante il 1.o Raggruppamento. Si sono pure recati a visitare la salma dell'Estinto i generali Lorenzo, Perol, Mercalli, ufficiali generali dell'Esercito, personalità cittadine, il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe Ereditario ha mandato al generale Franco Revel, padre del Console, il seguente telegramma: *«S. A. R. il Principe di Piemonte esprime sue vive condoglianze»* — Generale Aymonino». Alla famiglia è pervenuto il seguente commosso messaggio di S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro della Educazione Nazionale e Quadrumviro della Rivoluzione: *«Partecipo con cuore dolore al grave lutto che con la famiglia colpisce la Milizia e l'intera Squadrismo per la perdita di Cesare, che al movimento assistito diede tutta l'anima con eroismo non superabile»*. Il Ministro delle Finanze ha pure mandato il seguente telegramma: *«Prendo vivo parte suo grande dolore luttuosa scelte condoglianze.* — Thaon di Revel».

S. E. Teruzzi ha così telegrafato: *«Addolorattissima triste notizia, esprimo a nome mio personale e di tutti i camerati del Comando Generale vivissime condoglianze per dolorosa perdita compianto camerata console Revel.* — Teruzzi».

A nome dei Sindacati ha telegrafato il dott. Venturi: *«Intersindacali industria Provincia Torino inchinano commossi loro gagliardetti dinnanzi salma valoroso Revel e mentre mio personale sentite condoglianze.* — Augusto Venturi». Numerosissimi pure gli altri telegrammi, giunti da ogni dove.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Legnano, n. 33. In proposito il Comando della Legione Subalpina ha dato le seguenti disposizioni:

Oggi, alle ore 15, il 1.o Battaglione CC. NN. si adunerà allo Stadium. Parimenti alle ore 15 la Compagnia complementi e tutte le Centurie si adunerà alle proprie sedi, ed alle 14 si concentreranno sul corso Vinzaglio all'altezza dello stadium, ove costituiranno anche le rappresentanze delle coorti esterne — grande uniforme —, per partecipare alle esequie ufficiali del Console generale. I funerali del console Revel avranno luogo, con partenza da via Legnano 33, in quel punto. Tutti gli ufficiali in congedo e della riserva addetti all'8.o R. gt. e R. C. dovranno intervenire in grande uniforme coincidentemente alle 14,30 allo stadium.

Necrologio

In Bra è deceduto ieri il cameratà ing. Mario Pirri, assai noto nel mondo industriale come in quello organizzativo; da tempo egli infatti disimpegnava vari incarichi e, fra l'altro, era membro del Direttorio del Sindacato Provinciale di Torino della Federazione Nazionale Fascista dei dirigenti di Aziende industriali.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
GIOCATTOLI
IL PIU' RICCO ASSORTIMENTO d'ITALIA
Giocattoli di tutti i tipi e da tutti i prezzi. La più vasta scelta in ogni specialità. *Prezzi della maggiore convenienza.*
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

UN BREVETTO DI FORNITORE di S. A. R. il Principe Ereditario

In questi giorni la Sartoria Armando Calzoni è stata onorata della benignità di S. A. R. il Principe Umberto che Le ha rilasciato un Brevetto di Sua fornitrice. Il Brevetto è il riconoscimento più lusinghiero di un'attività di prim'ordine nel campo della moda maschile.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Comp. Spettacoli gialli). — Ore 21,15: «L'angelo bianco» di G. Ingrami.
ROSSINI: (Comp. M. Fineschi). — Ore 21,15: «Papà per forza» di T. e K. Walberg e T. Fosetti.
PALAZZO CARIGNANO — Mostra Storica: ore 10-22.
VITTORIO: ore 21: Comp. Wanda Osiris.
BALDO: Fiabesca di E. A. Mario.
CHALET DANIELI: dalle 21 alle 24,30.
PAGODA ORIENTE: 21: Per. Canottieri.
GAY GANZE: Entro el Monchieri 82.
MAFFEI: ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Quartiere cinese» «Anna Mae Wong e diretta» «Abissinia».
STATUTO: Turandot, Kate von Kaer.
BALDO: «Cronaca delle ragazze» e Fiabesca di E. A. Mario.
IDEAL: Musicale arcoiris e Varietà.
ALFI: «Parata di primavera». Ultime.
SPLENDOR: Signora Paradiso, L. 1,08.
MASSIMO: «Vagone rosso, G. Nissen.
SAVOIA: Perla, I. Grammatica, Pilotto.
ITALIA: «Maschera di cera», L. 1,50.
CORSO: «Stramina 18 mila», Sorriso.
NEXT: «Il mistero del signor X».

I divertimenti

CINEMA ALPI

Oggi ultimo di *Parata di primavera*. Domani «prima» di

PRINCIPESSA INNAMORATA con JANET GAYNOR

Trattandosi di un film grazioso, comico in massimo grado, ricco di episodi guatosi, la nuova Direzione del Cinema *Alpi*, per facilitarne la visione alla sua clientela familiare ha deciso di accordare la

entrata gratis

a tutti i bambini accompagnati (e ciò dalle ore 15 alle 19).

Al piacevolissimo film farà seguito un «cartone a colori».

POLITEAMA CHIARELLA (nuova gest.)

Sabato, alle ore 20,30, inizio degli spettacoli con la prima visione assoluta del film *Radio*:

SOGNO D'ESTATE

con *Nils Asther* e *Ann Harding*.

Sulla scena *Mary Dirlis* con le «*Paramount Girls, Emma* ed *Henri*» e per la prima volta in Italia *Lou and 3 Yvette*.

Prezzi diurni: 1,02 - 2 - 4 - 5.
Serali, festivi: 1,50 - 3 - 6 - 7.

NAZIONALE: fantastico successo di «L'uomo invisibile»

Gran Premio Biennale di Venezia

L'UOMO INVISIBILE

il film di cui tutti parleranno ed a cui tutti vorranno di dare una spiegazione con l'unico della propria fantasia, tentando di risolvere il problema tecnico di realizzazione che è stato interamente e miracolosamente superato dal regista *James Whale*.

Oggi al CINE CORSO

La signorina 19 mila. (Successo). Ultimo. *Strettamente confidenziale*

Bollettino Demografico

18 SETTEMBRE 1935-XIII

Nati vivi	25
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
Morti	22
Matrimoni trascritti	16

Negli Ospedali

UN CICLISTA RIMASTO SCONOSCIUTO investito in corso Principe Oddone il cicloturista Odo Marsaglia abitante in via Bologna 142 il disgraziato riportava contusioni al cuoio capelluto ed al ginocchio destro che giudicate guaribili all'incirca in 10 giorni, salvo complicazioni.

IN UNO SCONTRO CON L'AUTOMOBILE 1952-TO, guidata da Giuseppe Cadamo, di 31 anni, abitante in corso Raffaello 5, il motociclista Felice Fontana in Giovanni di 22 anni, abitante in via San Massimo 32, riportava in corso Sommeiller all'altezza di via Cernaia lesioni guaribili in giorni cinque salvo complicazioni.

NEL SALIRE UNA SCALA DI MARMO, il carrettiere Eugenio Nebbia, di 48 anni, abitante in via San Donato 16, scivolava cadendo in modo molto grave sulla cassula nel riportare la frattura del terzo dorsale. Sarebbe stato ricoverato di lavoro in alcuni giorni e successivamente nello stabilimento balneare in via San Donato 88 — egli vi fu trasportato all'ospedale Mauriziano e sottoposto ai servizi di gendarmeria per cura del caso dichiarandolo guaribile in 40 giorni.

LA CASALINGA Teresa Abele, di 73 anni, abitante in via Lesegno 16, in via Lesegno 16, in via Principe Amedeo 8 cadeva pure in modo molto grave riportando la frattura del femore destro e varie contusioni in tutto il corpo.

Ferreri Ubertino di Benedetto, d'anni 48, di Torino, e Lupo Divisione Maddalena, nata a Rio, Margherita 159.
Rocco Luigi di Giuseppe, d'anni 1 g. di Torino, via Thesauro 3.
Bono Guido fu Angelo, d'anni 48, di Torino, senza cambio.
Cerentano Maria Luisa m. Saletta, di anni 55, di Castelnuovo Don Bosco, casalinga.
Cannero Carolina v. Pilone, d'anni 83, di Moncalieri, pensata.
Pacoli Caterina v. Cantoni, d'anni 83, di Torino, senza arte.
Corbellotti Elena v. Rampelmayr, d'anni 85, di Torino, impiegata.
Arpellino Anna Maria, di giorni 26 di Torino.
Stella Francesco di Antonio d'anni 24, di Napoli, carrettiere.
Conte Maria Francesca m. Musso, di anni 80, di Villafalletto, donna di servizio.
Ponsero Ermenegilda fu Ignazio, d'anni 58, di Nova, muratore.

MILIZIA

1.a Legione Subalpina. — Tutti i reparti e tutti gli ufficiali dovranno trovarsi oggi alle ore 15,30 allo Stadium di corso Vinzaglio.

La Centuria M. Bianchi: oggi, ore 15, adunata obbligatoria stadium corso Vinzaglio. Cartoline non vera data al posto.

2.a Legione Alpina: gli ufficiali qui appresso e nella ricerca trovarsi in Torino domani troviati per le 15 in via Legnano N. 33. Grande uniforme militare.

Comando Legione Milizia O.C.A.T.: tutti gli ufficiali liberi da impegni sono pregati partecipare ai funerali del Console Revel. Grande uniforme. Tutti i graduati e CC. NN. liberi da impegni alle ore 15,30 alla Caserma Cernaia in grande tenuta di ordinanza.

Comando Legione Milizia O.C.A.T.: questa sera ore 21, alla Caserma Cernaia, via 12.a e 254.a Batteria C. A. per commemorazioni ed interrogati.

Federazione Naz. Arditi d'Italia. — Tutti gli Arditi liberi da impegni di lavoro sono invitati a trovarsi oggi alle ore 15, in corso Vinzaglio angolo via Legnano.

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quell'nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare la richiesta all'inventore Grand'Uff. G. BATTISTA NAPOLI
(Autorizz. Prefett. di Napoli 27381)

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ESCAVATORI sulla destra, rilevatori, manuali, automatici, economicissimi. Journée, Orbassano, 135. 23616

COMPERO contanti qualunque merce pagando giusto prezzo. Ferrari, Rivalta, 35. 21380

IMPRESA sollevatori elettrici, ascensori. Eseguisce domicilio estinguole. M.F.U.S., Saluzzo, 114. 37667

LIQUIDIAMO immediatamente ad acquirente interno Sassellano svariatissimi marmi, Corso Mortara, 50. 22626

MOTORE Gas-Otto HP 120 in buono stato vendesi. Gay, via Pinerolo, 49.

MOTORI trasformatori alternatori elettrici occasione vendonsi. Tel. 65-789.

SEGHERIA, lavorasi legno, trasporto sollevamento macchine presso Scuola, via Nizza, 81 bis, Torino.

SVENDONSI urgentemente banchi, scaffali, blocchi merce. Sampoli, Mongrando, 38. 22660

TORNI paralleli, torni revolver, trapani, limatrice occasione occasione. Scrivere cassetta 112 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71818

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Negozio giornali cartoleria vera occasione. Berta, Statuto, 10. 22679

A. A. Rivendita pane, incasso 400, occasione. Demarchi, Garibaldi, 22.

A. Cedesi avviatissimo commercio profumerie, drogheria, causa partenza, stradone Napoli, Lagrange, 29. 22690

A. Tabaccheria redditizia vendesi unita casetta cinque camere, giardino, scantinato, stradone Napoli, Lagrange, 29. 22691

AVVIATISSIMA centrale moderna libreria, cartoleria, giocattoli, cappellaio provincia Milano, cedesi. Occasione. Portineria Saccarelli, 24. 23718

AZIENDA spedizioni, trasporti, cambio, grande portata, stabilita 1926 Riviera Smeraldo, impiego importanti capitalisti, scopo espressione trasporti e rappresentanze Africa Orientale con forti guadagni, cerca socio disponga 70-100 mila. Offerte entro settembre: cassetta 81 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22678

CAUSA decesso proprietario piccola industria redditizia, lavoro facile, specialmente persona appartenente ventimila. Scrivere cassetta 129 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37714

CAUSA rivolgimento cedo officina meccanica attrezzata occhiali sport, redditizia. Via Lagrange, 23. 71614

CAVALLERA, via Mercadanti, 4, Riverpolisci rivendita pane, commestibili, bar, laboratorio, cartoleria giornali.

CEDESI avviatissimo laboratorio lingerie, località centrale, prezzo mite. Telefonare 50-472. 71615

CEDO (Vado meritevolissima rivendita pane, droghe, pasticceria, volendo lievemente trasformabile, Albertina, 27, Emporio. 22719

CIOCCOLATO. Avviata fabbrica, centro Torino, annesso redditizio negozio, causa salute, cedesi, permutasi immobile, anche maggior valore. Accettasi eventualmente amministratore, occorrendo piccolo capitale. Avv. Goldschmied, Battisti, 7. 37672

COCCORONCHI commestibili, drogheria, pasta fresca, rivendita pane, latterie, birrerie, Bertone, Albertina, 27, Emporio. 22712

PICCOLI capitali, ottimo sicuro investimento. Scrivere cassetta 83 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22696

QUATTROMILACINQUECENTO rimetto avviato negozio parrucchiere misto. Scrivere cassetta 110 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37678

RIMETTESI avviato negozio parrucchiere, 2 soli contrattabili. Recitasi mattinata. Martini, via Garibaldi, 43.

RIMETTESI parrucchiere avviatissimo, lavoro assicurato, mitì pretese. Via Buenos Aires, 13. 37716

RITIRANDOMI cedo rimanente avviatissima fabbrichetta tintoria, incasso comprovato dilettino. Emporio, Albertina, 27. 22717

TINTORIA premia rimettesi, prove ammontare. Corso Re Umberto, 7 bis.

UROGENEA gestazione rimettesi laboratorio insegnamento con macchinario completo. Telefono 22-480. 23714

VENDO licenza drogheria, pasticceria, cambiarsi con rivendita pane. Albertina, 27, Emporio. 22720

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIMA stenotip o lavoratrice inedista cerco. Via Cernaia angolo Barretti.

CERCASI distinte manomesse. Corso Sallirio Ferraris, 26. 37661

CERCASI cameriera, signorina buona educazione, presenza, veramente amante lavoro pure ben guadagnare distinta casa. Indispensabile energia attività laboriosa, buon trattamento. Retribuzione al merito. Indirizzare offerte, pulitezza ed, cassetta 73 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22623

CERCASI commessa salumeria, massa esperta, ottima referenze. Telefono 46-068. 22661

CERCASI donna tutto fare piccola famiglia. Referenze. Baronese, Antiquari 7.

CERCO operai aggiustori, lubrificatori, falegnami. Presentarsi Brocca, Bellezia, 68. 37724

CUOCA tutto fare cercasi due signore 170 mensili. Referenze. Telef. 70-558.

DATTILOGRAFIA 12 mensili, + lauti premi anche macchine. Stenografia, Contabilità, Computometer, Lingue, Scuola Moderna, Barolo, 9.

DISEGNATORE meccanico cerca importante industria permettere in qualità ditta ingegnere progettista. Lavoro continuativo per personale intelligente e serio. Scrivere indicando età, studi compiuti, eventuali impieghi coperti, accludendo oggetto ma restituibile cassetta 115 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37656

FAMIGLIA lattaio cerca persona servizio. Presentarsi Montevecchi, 5, Centro, ore 17-19. 37719

IMPORTANTE Azienda cerca tecnici sperimentati progetto ed esecuzione impianti, calcolazione tempi e controllo lavorazioni meccaniche metallurgiche elettriche distribuzione e controllo lavoro, contabilità industriale, mantenimento impianti, riparazione macchinario. Indicare studi, età, curriculum vitae, pretese, cassetta 38 R, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5607

IMPORTANTE Ditta tessuti cerca produttore residente Torino o provincia per vendita privati. Provvigione adeguata, solida commerciante. Età, referenze. Scrivere cassetta 101 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71393

IMPORTANTE organismo assicurabile per ufficio studi tecnici scienze economiche, chimica e ingegneria industriale con particolare conoscenza commercio internazionale prodotti tessili, meccanici, elettrotecnici, alimentari, combustibili, indispensabile perfetta conoscenza due lingue estere. Scrivere, indicando ogni precisazione, posti coperti, referenze, pretese, a cassetta 52 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PERSONA servizio tutto fare cercasi coppia adatti soli, buon stipendio trattamento famigliare, esigonsi referenze serie. Scrivere cassetta 98 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TORNITORI per tornii ottocento ci occorrono. Scrivere cassetta 116 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

15 giornalmente guadagnerebbero tutti dellecartoni ore libere procuro domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manzi, Roma. Desiderando cambiare lavoro rimetteresi lire due. 4788

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

COMMESSA pratica drogheria presentazione, qualità, offresi anche alimentari, unità preferisce. Indirizzare Donatella, Re Umberto, 124. 37675

GEOMETRA prattico assistenza cantiere, lavori edilizi, offresi ogni provincia, scrivere cassetta 116 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37665

LAUREATO chimica, serio, attivo, pratico tecnico-commerciale, igienista legale, discreta francese, referenze, eventualmente industria, commercio, consulenza qualunque. Scrivere cassetta 77 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA dattilografa, lattoriste, pratica lavori ufficio, offresi. Buone referenze. Scrivere cassetta 56 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37680

TRENTAQUENNE, signorile, distinta, patente automobile, impiegherebbesi anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 121 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37682

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ARTIGIANO assume specialista impianti acquedotti sanitari, saldatore autogeno, con attrezzi propri, disposto recarsi Africa Orientale, offresi. Scrivere cassetta 38 M, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5417

CONTUDI giovanissimi, coniugati senza prole, cercano posto custode villa, fabbrica, depositeria. Scrivere cassetta 111 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71615

DONNA di fiducia cerca offresi. Via Barbaroux, 2. 22654

MECCANICO motorista, cercasi assumere, offresi. Bardelli, via Nizza, 402, Torino. 71613

SIGNORINA fatto fare, bimbo referenze, offresi persona sola, Belfiore, 27, Pozzo. 37685

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CORSI lingue, stenografia, contabilità, coltura commerciale, istituzioni. SIRT, via Po, 2. 22565

IMPARTISCO lezioni conversazione tedesco, metodo pratico, rapido. Portinerie, Silvestro, 24. 3113

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Civico, Favria Canavese Elementari, Commerciali, Magistrali, Istituto Tecnico, Ginnasio. 22314

COLLEGIO De Amicis, Pinerolo, RR. Licei-Ginnasio, Istituto Tecnico, Magistrale, Avviamento. Ambiente distinto, economico. Preparazione accuratissima privatisti, ammissione Corso Tecnico, magistrale superiori. 22256

COLLEGIO Serafini, Città Castello (Perugia), premiato incredibile comprensorio insegnamento vita. Scuole elementari, nuove interni, superiori, regie, pareggiate, pareggiate. Preparazione esami. Chiedere programma. 4764

COLLEGIO Umberto I, Chieri, R. Liceo-Ginnasio, R. Avviamento. Nuova direzione. Ottimo trattamento. Rette ultimissime. Chiedere programmi. 36197

ISTITUTO Femminile Vitali, via Sant'Anselmo 2, Torino. Corsi Elementari, Commerciali, Ginnasiali, Magistrali, Preparatorio. 37708

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DIETISTA signora cerca pensionante. Trattamento familiare. Scrivere cassetta 106 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37617

11) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita, 164. Rimmobilissima appartamento mobili, primario stabilimento bibite, costituzione propria personalissima, vastità appartamento, mobili nuovi, camere complete, prezzi bassissimi. Garanzia. Facilitazioni pagamento.

ACQUISTIAMO vecchio, rottame oro e argento, pietre preziose, ai prezzi massimi della giornata. Portaili-Devecchi, Principe Amedeo, 32; 44-155. Banco metalli preziosi. 37665

ACHELLAI, latterie, vendesi banco marmo, gabinetto, mezzi, bilancia, cassetta. Albertina, 27, Emporio.

ARDIGGAZIONE liquido ingrassatore matrimoniale, prodotto florissimo, cabellino, antiscamera. Nizza, 33.

ARREDAMENTO italiano, corso Francia n. 9, Matrimoniali novecentesche studi, grande cinquecentoventidue, modelli esclusivi, prezzi sottocosto. Apparatus-Torino. 3846

ASSUME compagni rappresentanti intraprendenti provvigionati, sorveglianza, inchieste, ricerche, informazioni. Cesare Battisti, 7, Torino. 37560

CRISTALLERIE, ceramiche, cristallerie, regali convenientissimi, Bertolo angolo Bolero; Crivello angolo Germanasca. 37721

LIQUIDAZIONE fallimentare libreria modelli marmorizzati, sale pranzo, studio, camere. 27 bis, liquidatore.

MOBILIFICIO Reviglio, nella sede, grandi mobili, facilitazioni, Regina Margherita, 284. 22602

MOBILI. Vastissimo assortimento disponibili prezzi realmente eccezionali. Pacella, Mazzini, 44. 22470

MOBILI ogni stile, prezzi inbattibili, camere smontate, uffici arredamenti completi, facilitazioni, consegna gratuita provincia. Diforenza, piazza Vittorio, 24, Rivoli. 2

PIANOFORTI ottimi usatissimi vendo, compro, cambio, noleggio. Occasioni eccezionali. Paltino, Andrea Doria 8 angolo Carlo Alberto. 22597

TAPPEZZERIE in carta vendonsi prezzi convenientissimi. Neapolis, via Lagrange, ang. Bellezia. 22732

VASCA bagno bianco stato acquisto. Portinerie, Po, 28. 37670

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Casa signorile, centrale, modernissima, camere 95, locali accessori, terrazze, reddito 75.000, vendo 1.000.000. Occasione. Citerio, Carlo Alberto, 40. 22705

A. A. Alloggi signorili vendonsi, Via Amedeo Peyron, 27, Samone. 71568

ACQUISTO casa redditizia massimo 150.000. Offerte dirette. Bonissoni, San Donato, 17. 22621

ACQUISTO casa signorile centrale solidità massima 1.000.000, preferibile ristrutturata. Desiderasi trattative dirette. Scrivere cassetta 83 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71544

ACQUISTO contanti casa 200 mila anche mutuata. Scrivere cassetta 111 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFARE. Casa corso centrale, camere 55 tutti comfort, recente, redditizio assai, vendo causa. Vera occasione. Citerio, Carlo Alberto, 40. 22706

A San Vito villa 15 moderni armoniosi, 11.000 fruttano, divisibile. Tesoro, Lagrange, 28. 71570

CASA recentissima, 25 camere, vendo. Alessio, Cuneo, 183; telefono 25-068.

CASA moderna, ottima costruzione materiali, 5 % mutuabile, vendo. Locazioni. Scrivere cassetta 56 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22535

DA vendere, Moncalieri, Cimiteri Alti, casa villeggiatura con giardino, terrazzo, cortile, cottaggino, piano terreno, primo piano, vani 13, giardino 6. Indirizzare cassetta 107 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37627

PALAZZINA due alloggi, giardino, cantinetta, vendesi causa divisione, occasionissima. Gaia, Ospedale, 4 bis.

PALAZZO, reddito, corso centrale, vendesi urgenza 2.000.000. Scrivere cassetta 104 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71509

TROFARELLO. Cascina 13 giornate, parte irrigua, grandi fabbricati, Ramo, Tesoro, Lagrange, 28. 71609

VENDO villetta quattro vani, 5000 viale, sullam Sca Maura, 28.000. Bellupi, Finale, 12. 37692

T2.000. casa nuova, 18 vani, signorile, redditizia. Re-Lion, Po, 21.

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO attico appartamento signorile selezionato, quattro camere, servizi, accessori, terrazzo; meglio se con giardino o terrazzo. Scrivere cassetta 87 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37697

ACQUISTO contanti alloggio quattro grandi camere, cucina, accessori. Scrivere cassetta 130 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37717

AFFITTANSI alloggetti nuovi due camere, accessori. Via Lessona, 9, quinta linea via Cibrario. 71619

AFFITTANSI, casa nuova costruzione, appartamenti due quattro camere, cucina, bagno completo, termosifone, ascensore, garages. Prezzi mitì. Corsi Lecce, 15; telefono 75-013. 37667

AFFITTANSI negozi, alloggetti casa signorile, ascensore, luogo, permissibile, telefono, mitì. Priocca, 26.

AFFITTANSI negozi con alloggio, Assietta posizione signorile, Re Umberto 114.

AFFITTANSI subito lussuosi alloggi due tre camere accessori, completo moderno. Corso Umberto, 135. 22488

AFFITTASI alloggio piccolissimo, cucina, gabinetto, cantina, luogo completo. Termosifone. Raffaello Cavalli, 32. 37642

AFFITTASI subito alloggio signorile due camere, cucina, comfort moderno. Prezzo mite. Rivolgersi portineria, corso Vinzaglio, 30. 37676

AFFITTASI subito appartamento primo piano, otto camere con servizi, luogo comodo, Umberto, 66. 37644

ALLOGGETTI, due cinque camere, cucina, moderni, ottimissimi. Corso Sebastopoli, 30 (quasi angolo Lagrange). 21890

ALLOGGI moderni, due tre camere, accessori, termosifone, impianti, negozi. Collini, 27. 36770

ALLOGGIO quattro camere, cucina, bagno, ottimi. Via Santa Ottavia, 37.

AMMOBILIATO elegante, sette ambienti. Corso Regina Margherita, 76, secondo piano. 71568

CEDESI alloggetto una camera, cucina, cantina, con relativo mobili. Di Tullio, Via Duchessa Jolanda, 14. 22668

CHIAVRIE, 3, angolo corso Francia, affittasi alloggio piano rialzato palazzina, cinque camere, cucina, accessori.

LOCALI con ottima vetrina negozio, ampi, affittansi. Corso Peschiera, 1.

MONTEVECCHIO, 1 (Porta Nuova), alloggi sette, quattro camere, secondo piano. 37591

PERSONA sola cerca camera vuota. Scrivere lettera postale n. 398742.

PRESSO Giardino Lido Cavour affittansi, 1.o ottobre, alloggi tre quattro camere, forte comodità moderne, casa signorile. Via Morghen angolo via Clemente. 37196

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BOGLIASCO, villa sul mare, confortevole, pianissima, ufficio. Grandi, Cartasegna, 15. 5107

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

Acquistansi vendesi 524 Fiat con rimorchio, ottimo stato. Scrivere cassetta 47 R, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5295

AUTOSCUDLA riconosciuta Ingegnere Marenco, Cibrario, 16, telef. 44.234, Motori nafta. Tariffe minime. 22734

BALILLA ottimo stato vende privato. Facilitazione pagamenti. Rezzalla, Moncenisio, 16. 12597

BALILLE aerodinamiche, Berlino 3-4 posti, Cabriolet (scoperte). Autoagenzia, Pinerolo, 15. 71588

BERLINA 520, carrozzeria buono stato, vendo Messina, corvetti 12. Telefono 77004.4. 22667

CERCASI Balilla sport. Dettagliare cassetta 47 R, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5106

MOTOCICLISTI
Acquistereste occasione: 175 Gnrzi 500; B.M.W.; Tauna 175 Jap; Della Ferrara 500 sidecar; Motoriduttore 350 con differenziale. Vendite rateali in 12 mesi - Agenzia M.M. - B.M.W. - MORETTI - Corso Valentino, 17 - Telefono 83-101.

CAMBIO DI REDDITO COMPRA-VENDITA-AMMINISTRAZIONI FURBATO

Occhi, Orecchi, Naso, Gola
Prof. Dott. Comm. ORRIGO Via S. Agostino, 1. Ore 11-12 - 15-16

SIFILIDE VENEREE PELLE
Ospedale speciale dell'Uomo
Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 62
Specialista - Orario estivo ore 17-19.30
il mercoledì anche il mattino ore 10-12

IMPOTENZA - ESAURIMENTI
DISTURBI MESTRUALI — ANEMIA
DEBOLEZZA - Dott. MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 11-12; 15-20

Malattie segrete e pelle DEBOLEZZA SESSUALE PERDITE SEMINALI
Ore speciali
Comm. Dr. LATTES - 12 Febbr. Amedeo - ore 9-15

ISTITUTO DERMOSIFILOPATICO PIEMONTESE **VENEREE** - PELLE - URINARIE
Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-13 - 16-20
Laboratorio Analisi - Dir. Dr. SCLIPARO - Zelo segnarle

Veneree, Pelle, Sifilide, SESSUALI
Esame completo sangue
Dott. Cav. SALVI consiglio, nervose
Via Cernaia, 6 Ore 9-10, 14-19, fest. 9-12

Demattels
Succ.
Piazza Castello
Piazza Eman. Filib.
Filiale - BIELLA

Prima di comprare Pellicce - Lanerie - Velluti - Sete ecc. visitate quest'importante Casa, che vi dà tutte le garanzie di merce ottima a prezzo onesto ed un assortimento ineguagliabile.

Il Reparto Modisteria ha dei modelli bellissimi a prezzo ragionevole.

Anno 69 - Num. 224 TORINO - Giovedì 19 Settembre 1935 - Anno XIII Seconda Edizione

Le sottoscrizioni in contanti del nuovo PRESTITO 5 per cento e le quote di conversione del Redimibile sono pagabili a rate

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Con i provvedimenti deliberati ieri dal Consiglio dei Ministri, il bilancio preventivo 1936-1937 raggiungerà il pareggio

L'opinione pubblica francese per la più stretta neutralità

Parigi, 18 notte.

Vi abbiamo ieri segnalato che la *France Militaire* preannunziava la neutralità della Francia nell'eventualità del conflitto italo-etiopico, che tutti ritengono ormai inevitabile. Un giornale di Troyes, la *Trilune de l'Aube*, pubblica stamattina una lettera che i sottoscrittori di quel dipartimento, Vittorio Le Barlié e dottor Armbruster, hanno inviato al presidente del Consiglio Laval per chiedere che la Francia rimanga neutrale.

La lealtà della Nazione sorella

«Noi non possiamo dirvi quanto apprezziamo gli sforzi che avete fatti a Ginevra per giungere a una soluzione pacifica del conflitto italo-etiopico sotto l'egida della Società delle Nazioni. Non vi è un francese che nel suo cuore per la guerra, non applauda al vostro intervento così notevole, e in modo particolare il vostro ultimo discorso rimarrà nella storia come un luminoso attestato della volontà di pace del nostro Paese. Disgraziatamente è da temere che i vostri sforzi non siano coronati da successo e che le ostilità non possano essere evitate. Allora si presenterà l'angosciosa questione delle sanzioni che alcuni reclamano, cioè di un intervento armato o economico per pesare sull'Italia. Noi vi supplichiamo, Signor presidente del Consiglio, in quell'istante tragico, di non dimenticare che nel 1914, l'Italia per quanto legata dalla Triplice Alleanza alla Germania è stata abbastanza chiaroveggente per riconoscere che la Francia non era l'aggressore e ha proclamato immediatamente la sua neutralità, ciò che ha permesso di sguarnire la nostra frontiera delle Alpi e di inviare nel nord e nell'est le divisioni del 14.o e 15.o Corpo; che in seguito, quando ha visto un pericolo l'esistenza della sua sorella latina, non ha esitato a entrare in lizza per difendere il diritto e la libertà; il monumento di Bligny attesta l'eroismo degli Italiani morti sul nostro suolo, per salvarci; che ultimamente ancora, quando si è tenuto che la Germania mettesse le mani sull'Austria, è stata ancora il governo italiano che, con una chiaroveggenza e una decisione notevoli, ha scartato il pericolo di un conflitto europeo, ammassando parecchie divisioni al confine del Brennero.

«Il passato — un lungo passato — attesta in tal modo la lealtà della Nazione sorella e dimostra che noi possiamo contare su di essa. Domani essa può essere l'arbitra della pace in Europa. La sua collaborazione ci sarà sempre preziosa. In una parola, tanto in riconoscenza come l'interesse impongono alla Francia di non prendere al suo riguardo nessuna misura aggressiva e di rimanere completamente neutrale in questo conflitto».

E' questo il primo intervento di parlamentari presso il Capo del Governo in favore della neutralità della Francia, sentimento diffusissimo, del resto, nella grandissima maggioranza della popolazione.

Facendo eco a questi sentimenti, che sono soprattutto quelli del cosidetto «francese medio», parecchi giornali si pronunziano oggi ancora contro le sanzioni, primo fra gli altri il *Jour*, il cui direttore Leon Bailby, approvando che l'Italia abbia risposto in anticipo che non accetterebbe nessun compromesso, scrive che la Francia, al suo posto, farebbe altrettanto e che non deve apporre la sua firma in calce a una «raccomandazione» che eventualmente minacci l'Italia attaccante l'Etiopia di essere considerata come avente commesso un atto di guerra contro tutti gli altri membri della Società delle Nazioni.

Contro ogni sanzione

«E' quella che noi non accettiamo. Noi non accettiamo di essere conglobati tra «gli altri membri». E' possibile che l'Equatore, la Liberia, l'Uruguay e simili si schierino dietro ai mediatori, tanto più che la loro adesione non costerebbe loro nulla. Molti di quegli Stati non pagano neppure la loro quota annua alla Società delle Nazioni, che il conserva tuttavia «per far numero»; essi non rischieranno, dunque, un uomo, un aeroplano, un sottomarino contro la Potenza che la Società delle Nazioni avrà condannato. Ma noi? Con questa firma, ci dichiareremmo in anticipo nemici dell'Italia, obbligati a partecipare a tutte le sanzioni che i suoi avversari si apprestassero a prendere contro di essa. No e no!».

La «Liberté» giustamente osserva che lo straordinario spiegamento delle forze britanniche nel Mediterraneo non costituisce precisamente un'atmosfera favorevole a una mediazione.

«Se non si tratta che di far paura a Mussolini — scrive — si considera forse come nullo il rischio di appiccare il fuoco alle polveri? O l'ammiragliato britannico, che pure se ne intende, vuol davvero che tutto il bastimento salti in aria? Laval non lo vuole; e la Francia lo segue in questa volontà. Essa non comprenderebbe che si voglia associarla a una politica — quella delle sanzioni — che, col pretesto di creare difficoltà all'Italia, rischierebbe di gettare il nostro Paese in una nuova guerra mondiale. Perchè dissanna illusione può mascherare questa verità: la paicosi di guerra è oggi mantenuta dalla Società delle Nazioni, che fra gli evitatori abissini e gl'Italiani ha preferito, sotto la pressione britannica, di chiudere la porta ai sudditi di Vittorio Emanuele III».

Da parte sua Lauzanne giustifica sul *Matin* l'operazione coloniale che l'Italia intende fare; operazione analoga a tante altre che hanno avuto luogo in passato.

«Perchè l'Italia — scrive — non dovrebbe avere lo stesso diritto in Etiopia, che l'Inghilterra nell'Irlanda o nell'India? e perchè l'Etiopia, anche se dovesse un giorno essere congiubata in un impero romano, non potrebbe continuare a far parte della Società delle Nazioni, nelle stesse condizioni dell'Irak e dell'Africa del sud? La Società delle Nazioni, sentiamo ripetere spesso, è la giustizia. Ma non vi è giustizia senza uguaglianza; quello che può fare Londra dove poterlo fare altri, ugualmente. Se l'Irak, che non è un amalgama di tribù selvagge, può essere oggetto di un'operazione di polizia, l'Etiopia può esserlo ugualmente, e non vi è ragione di sostenere la guerra in Europa, perchè l'Italia si riserva di agire sui dei negri come l'Inghilterra si è riservato di agire su dei bianchi».

Intanto, man mano che le ore decisive si avvicinano, si accentua il pessimismo dei giornali, i quali prevedono che Mussolini non accetterà le proposte del comitato dei Cinque; ma tutti scongiurano ugualmente la Polonia a non lasciar degenerare il conflitto italo-etiopico in guerra europea.

Programma... minimo

Il *Figaro* enumera i rischi che sono da evitarsi, e si augura che l'articolo 16 non metta in moto che delle sanzioni finanziarie e commerciali.

Il *Temps*, accontentandosi di poco, si felicita che dopo le oscure prospettive di ieri sera, il comitato dei Cinque abbia potuto pervenire alla redazione di un progetto, poichè quello che importa soprattutto, per poter progredire effettivamente nella via di un regolamento pacifico, è di ottenere che le due parti siano decise a partecipare attivamente alla procedura di Ginevra, affinchè la via sia poi libera per nuovi negoziati nella cornice delle proposte fatte. Tuttavia anche l'organo ufficioso conclude col riconoscere che le più recenti dichiarazioni del Duce e i commenti degli organi italiani che cercano le loro informazioni nei circoli ufficiosi romani non permettono di farsi molte illusioni sull'evoluzione immediata della situazione. La sola cosa che si possa ragionevolmente sperare è che ogni rottura brutale con Ginevra sia evitata e che i contatti diplomatici rimangano stabiliti. L'organo ufficioso non potrebbe mostrarsi più modesto...

Ponsonby si dimette
da leader del gruppo laburista

Londra, 18 notte.

Prese di posizione nei confronti della crisi italo-abissina, e dell'atteggiamento dinanzi a questa assunto dal governo britannico, sono avvenute stamane. La loro importanza è eccezionale, data la posizione preminente occupata dai protagonisti e le ripercussioni che le loro parole certamente avranno in larghe sezioni del Paese.

Anzitutto lord Ponsonby annuncia, in una lettera inviata a Lansbury, le sue dimissioni di *leader* del gruppo laburista della Camera dei Lords. Nella sua lettera, Ponsonby informa il vecchio amico Lansbury che gli è impossibile rimanere al suo posto date «le serie divergenze di opinione con il partito su tutti i più importanti punti della politica estera e sulla decisione da esso presa nella grave crisi internazionale presente».

Ponsonby, pacifista, inglesemente, come Lansbury, non può ammettere che il partito si faccia sostenitore di una politica di sanzioni, la quale, a suo giudizio, deve inevitabilmente condurre a una conflagrazione mondiale.

Non meno importante sono le dichiarazioni fatte oggi a Scarborough da lord Lothian. Egli ha detto che il discorso di Honre a Ginevra segna «una svolta per l'Inghilterra, e forse per il mondo». L'oratore si è dichiarato d'accordo con il discorso di Honre, ma ha aggiunto che, se un aggravamento della crisi deve essere impedito ad ogni costo, occorre più serenamente esaminare l'altro aspetto della situazione.

L'Italia — ha detto Lothian — ha più seri motivi di lagnarsi della Lega che non dell'Abissinia, poichè nè noi nè la Lega abbiamo fatto fronte alle conseguenze del tremendo cambiamento intervenuto nel mondo dopo la guerra. Se la Lega non potrà rapidamente ed effettivamente risolvere questi problemi, quello abissino sarà seguito in una guerra con scopi ben più grandi, come la crisi serba ha sollevato problemi ben più vasti, nel 1914. Se la Lega si trasforma in mient'altro che in un istituto di assicurazioni dello *statu quo*, sotto la minaccia di sanzioni, la nostra posizione sarà peggiore di molto di quella passata. L'Inghilterra si troverà obbligata dal *Covenant* ad entrare in guerra per il mantenimento dello *statu quo* di ogni altra Nazione, e in questo caso, non solo è raddoppiare la sua flotta e a triplicare la sua aviazione ma è istituire il servizio militare obbligatorio».

Dal canto suo Edoardo Grigg, deputato al Parlamento e ex-governatore del Kenya, dichiara in base ai suoi contatti di cinque anni con il Governo abissino che l'Abissinia è un pessimo vicino e che il sistema politico di quel paese, basato sulla schiavitù, sulla oppressione e sulla crudeltà, è intollerabile.

«Io non dubito che l'Italia ha seri motivi di lagnarsi, ma, come tutti i suoi amici, mi duole che essa tenti riparo a questo stato di cose con una sfida veramente alla Lega. Ciò che è più tragico di tutto è la diffidenza italiana verso la condotta dell'Inghilterra a Ginevra. L'Inghilterra non è antiitaliana, ma fautrice della Lega».

Il negus sta studiando i suggerimenti di Ginevra

L'ordine di chiusura a tre consolati

Addis Abeba, 18 notte.

Il conte Vinci ha trasmesso oggi istruzioni ai Consolati italiani di Dolaramarca, Desiè e Macallè di chiudere gli uffici venerdì e di partire tosto con il personale alla volta di Addis Abeba. Nessun ordine è stato dato finora di chiusura, al Consolato di Harrar.

Il ministro italiano si è recato verso sera al Ministero degli esteri per sollecitare i salvacondotti per i consoli italiani che hanno ricevuto l'ordine di lasciare la loro residenza. I funzionari del Ministero hanno ripetuto che non intendono dilazionare la concessione dei salvacondotti, ma che i consoli italiani dovranno tutti affluire ad Addis Abeba, anzichè recarsi direttamente alle frontiere.

Addis Abeba è in questi giorni invasa da una folla di paladini di pelle nera e bianca, precipitatisi nella capitale come corvi su un cadavere. Stregoni di ogni sorta circolano per le strade insieme ai più loschi affaccisti del vecchio e del nuovo mondo. Tutti offrono i loro servizi al negus, gli propongono affari convogliando capitali e concessioni, e alcuni persino offrono i loro servizi per spionaggio anti-italiano. Autentici rappresentanti della finanza europea, costoro si aggirano per gli uffici governativi, formando funzionari e sussurrando i loro piani di azione contro il nemico.

Le autorità abissine sembra abbiano utilizzato alcuni di questi ceffi, ma se lo stesso avvenimento spettando, Al tempo stesso non sembrano disposte a rinunciarvi alla scelta dalla circolazione, forse pensando che questa materia potrà essere utile domani. Persino dei negri d'America e dei possedimenti britannici in Africa convengono su Addis Abeba con la speranza di ottenerci favori, grazie al colore della pelle. Senonchè questi negri incominciano a essere delusi.

L'imperatore ha presieduto, oggi, una riunione dei suoi consiglieri indigeni ed europei, convocati eccezionalmente per discutere le proposte contenute nel rapporto del comitato dei Cinque in merito alle quali, nei circoli politici etiopici, si ritiene certo che saranno respinte dal capo del governo italiano. Il rapporto è giunto a palazzo reale alle 18,30. Negli stessi ambienti si spera che le pressioni di alcune potenze e le misure già adottate da qualcuno, come il concentramento della flotta britannica ottereranno il risultato di piegare l'Italia.

Rickett in iscacco?
Chertok sarebbe giunto a Londra con in tasca un milione di dollari

Londra, 18 notte.

Rickett, il famigerato finanziere inglese prediletto dal negus che come tutti sanno, gli ha firmato una concessione petrolifera estendentesi a quasi due terzi dell'Abissinia, ha ripreso la sua normale attività, nel suo ufficio della City di Londra, e si dice che stia preparandosi a iniziare lo sfruttamento della concessione stessa in quanto che egli non considera valida la rinuncia al contratto fatta dalla «Standard Oil».

Intanto, però, è giunto a Londra un altro pretendente, l'americano Chertok il quale, come si è saputo, il Ministro di Abissinia a Londra, dott. Martin, aveva promesso il 19 luglio una concessione del genere, alla condizione che entro novanta giorni presentasse all'Abissinia un prestito di un milione di dollari. Sembra che Chertok non fosse riuscito a trovare il denaro fino a qualche settimana fa. Il suo compito è stato, però, facilitato dall'enorme pubblicità fatta dalla stampa di tutto il mondo alla concessione Rickett.

Difatti egli dichiara oggi di essere pronto a consegnare al Martin un assegno di un milione di dollari, qualora il Ministro di Abissinia sia in grado di garantirgli una adeguata concessione petrolifera. Secondo Chertok, in lettera di Martin del 19 luglio lo autorizza a scegliersi il terreno della concessione in qualsiasi parte del paese. E l'americano, persuaso che l'Abissinia sia ricchissima di minerali di ogni genere, sembra deciso a scegliere i giacimenti che sono compresi nel contratto Rickett.

«Io ho — egli dice — una proroga di cinque settimane su di lui».

Preparativi bellici a Malta

Malta, 18 notte.

Il movimento delle navi in porto è attivissimo. Nuove unità giungono quasi quotidianamente e scaricano materiale bellico e aeroplani. E' giunto anche l'incrociatore «Australia». Il trasporto militare «Neuralia» è tuttora ancorato in porto.

Si ha ragione di ritenere che il quartiere per soldati ammogliati sarà presto evacuato, e le consorti dei militari saranno trasferite altrove nell'isola, perchè il quartiere dovrà accogliere tre battaglioni di truppa che sono attesi prossimamente dall'Inghilterra.

Aloisi a colloquio con Laval

Ginevra, 18 notte.

Il primo delegato italiano, barone Aloisi, ha ricevuto il delegato spagnolo De Madariaga. A quanto è dato sapere, il rappresentante spagnolo marchese avrebbe messo il primo delegato italiano al corrente dei risultati del lavoro del Comitato dei cinque.

Il barone Aloisi ha avuto quindi un colloquio col rappresentante francese Laval.

PIRANDELLO ED ORTENSIA SHORR all'apertura delle Folies Parisiennes al French Casino di New York.

L'ITALIA IN ERITREA

Novanta chilometri di strade inaugurate da S. E. De Bono

Asmara, 18 notte.

Oggi l'Eritrea fascista e guerriera ha celebrato una grande festa del lavoro, con la solenne inaugurazione di due importanti tratti stradali: il tronco Decamere-Nefasit, e l'intero percorso Nefasit-Massaua; in tutto 90 Km. Notevole, fra le opere compiute, il grandioso ponte sul torrente Ghinda, di una sola arcata di 30 metri.

Con queste nuove strade la possibilità di transito è facilitata in modo enorme e assicura in qualsiasi circostanza i rifornimenti alle truppe e il trasporto di viveri, merci e persone dal bassopiano orientale all'altipiano. Il completamento della massima arteria della Colonia è stato progettato per i primi del prossimo ottobre.

Il grande lavoro è stato realizzato in mezzo a difficoltà di ogni genere in circa duecento giorni. Vi hanno lavorato 16.000 operai di tutte le regioni d'Italia. L'inaugurazione ha assunto carattere di sfilata fascista. S. E. De Bono ha tagliato con una baionetta il nastro tricolore, mentre le maestranze raggianti inneggiavano al Duce ed intonavano i canti fascisti.

L'Alto Commissario rivolto agli operai e ai tecnici ha pronunziato un vibrante discorso, ricordando l'inizio delle sistemazioni stradali dell'Eritrea, quando i primi scaglioni di maestranze affrontarono la grande opera in mezzo ai pericoli, nel clima torrido del bassopiano e sotto le piogge tropicali. Ma il coraggio e la tenacia dei lavoratori hanno superato brillantemente tutte le difficoltà, piegando superbamente alla loro volontà le asprezze del terreno, l'ostilità del clima, le difficoltà dei trasporti.

Indi l'Alto Commissario ha inaugurato i ponti numero 1, 2 e 3 dei tratto stradale, sottermandosi in mezzo agli operai dei rispettivi cantieri a conversare affabilmente con i lavoratori. S. E. De Bono è arrivato fino a Ghinda e Subargume, visitando i lavori di inghiaiamento e bitumatura dell'ultimo tratto della strada.

Le maestranze avevano decorato la nuova strada con piante e fiori esotici e con scritte simboliche fatte di fogliame intrecciato, che esaltano il Duce, l'Esercito e la Milizia e i nuovi destini dell'Italia Imperiale.

Al termine dell'inaugurazione del tronco stradale fino a Nefasit S. E. De Bono ha fatto ai giornalisti italiani ed ai presenti le seguenti dichiarazioni: «Dite ai vostri giornali, ditelo pure senza tema di errare, che tutti i lavori che avete visti questa mattina sono stati ideati, diretti ed eseguiti soltanto da italiani, sono stati pagati soltanto con denaro italiano, e tutto questo nello spazio di soli sei mesi, a quattromila chilometri dalla Patria».

Il comando della «Cosseria» lascia Genova sul «Lombardia»

Genova, 18 notte.

Sono partiti questa sera gli ultimi reparti della Divisione *Cosseria* formati da un battaglione del 41.o Fanteria, uno del 42.o, un battaglione mitraglieri e una compagnia del genio, oltre a reparti di sanità e sussistenza. E' pure partito il quartier generale della Divisione al comando del gen. Pintor.

L'arrivo del gen. Pintor comandante la Divisione *Cosseria* è stato salutato da grandi acclamazioni mentre le musiche intonavano la Marcia reale e Giovinezza. Nel salone del *Lombardia* il Capo di Stato Maggiore del quinto gruppo Legioni a nome del generale comandante il gruppo stesso, assente da Genova, ha consegnato al gen. Pintor il pugnale della Milizia accompagnando il dono con fervide parole augurali. Il gen. Pintor ha risposto con parole di esaltazione della Milizia e di ringraziamento per l'omaggio che gli era stato presentato. Ha quindi ordinato il saluto al Re e al Duce che è stato ripetuto a gran voce dai presenti abbracciando poi il Capo di Stato Maggiore della Milizia.

La partenza del Duca di Bergamo
Una patriottica manifestazione

Milano, 18 notte.

Una patriottica manifestazione si è avuta questa notte per la partenza di S. A. R. il Duca di Bergamo che ha lasciato Milano per imbarcarsi alla volta dell'A. O. dove è stata richiesta gli è stato riservato il comando di una brigata di Fanteria del Corpo di spedizione.

Alla stazione sono convenute numerose le autorità cittadine, rappresentanze dei gruppi rionali fascisti, delle associazioni patriottiche, dei reduci, oltrechè molta folla. Nel pomeriggio le autorità cittadine avevano porto un fervido saluto al Duca di Bergamo alla sede del Comando di Corpo d'Armata. S. E. il Prefetto, il Podestà e il Comandante del Corpo d'Armata hanno rivolto al Principe calorose parole di commiato, alle quali ha risposto il Duca di Bergamo vivamente commosso, dicendosi fiero di diventare combattente fra i combattenti nella grande impresa sulla quale sono basati i destini avvenire della patria. Il Duca di Bergamo ha invitato quindi i presenti a elevare al Re e al Duce un saluto in cui fosse contenuta tutta la fede che anima gli italiani d'oggi, e un formidabile «A noi!» ha echeggiato nel salone del Comando.

Gli assegni dei funzionari jugoslavi ridotti del sette per cento

Belgrado, 18 notte.

Gli assegni dei funzionari statali e degli enti autonomi, data la diminuzione sopravvenuta del costo della vita, sono stati ridotti del sette per cento.

Con questa misura, che non colpisce i soli sottufficiali in servizio attivo ed i vecchi pensionati, verrà realizzata una economia di quattrocento milioni di lire all'anno.

CONTRARIAMENTE A QUELLO CHE SI PUO' SUPPORRE A PRIMA VISTA non si tratta di un penitenziario modello che fornisce i detenuti di biciclette, ma di una comitiva di gentlemen dell'Accademia militare britannica che praticano lo sport nel bizzarro e tradizionale costume dei cadetti di Sandhurst.

L'affare Jacob finito

Il giornalista tedesco
riconsegnato alle autorità svizzere

Berlino, 18 notte.

Un comunicato ufficiale annuncia risolta, in seguito a trattative fra il Governo svizzero e il Governo tedesco, il caso del giornalista ebreo tedesco Jacob, che a suo tempo suscitò tanto clamore.

Il Jacob, fuoriuscito tedesco, si era recato all'estero dove svolgeva attività contro la Germania, fu tempo fa, come si ricorda, potuto arrestare in territorio tedesco, dove era stato attratto dal confine svizzero. Sulla soluzione che la faccenda ha or ora avuto, il comunicato rende noto che, in base al trattato arbitrale e di conciliazione che esiste fra i due Governi, si è proceduto a un esame della vertenza, in seguito al quale è stato potuto constatare che un funzionario tedesco subordinato ha proceduto nella faccenda in maniera scorretta, del che è stato disciplinarmente punito.

Il Jacob è stato ieri consegnato alle autorità svizzere le quali lo hanno a loro volta tratto in arresto, e lo espelleranno. Si deve ricordare in proposito che il Jacob si era introdotto in Svizzera dalla Francia senza passaporto, e non era quindi munito di permesso di soggiorno in Svizzera.

L'arrivo a Basilea

Ginevra, 18 notte.

Salomon Jacob, come è noto detenuto in Germania dal marzo scorso è arrivato mariedì sera a Basilea, accompagnato da un funzionario del Governo tedesco e da due agenti della polizia tedesca, che l'hanno consegnato alle autorità della gendarmeria del cantone di Basilea.

Il Jacob, che è arrivato in perfette condizioni di salute, è stato immediatamente posto in stato di arresto. Questo arresto è motivato col fatto che, al momento del suo rapimento, il giornalista ebreo era entrato in Isviazera di nascosto, evitando ogni controllo alla frontiera; e d'altra parte col fatto che, sul territorio elvetico, egli aveva tentato di procurarsi dei falsi passaporti. Le autorità elvetiche considerano, pertanto, come indesiderabile un prolungamento del soggiorno in Svizzera dell'arrestato. Così il Consiglio Federale ha deciso di espellerlo dal territorio della Confederazione. Tuttavia, prima di essere accompagnato alla frontiera, il Jacob sarà interrogato come testimone nell'inchiesta aperta contro i suoi rapitori, di cui uno, il Wesemann, è tuttora incarcerato a Basilea.

Nel primo interrogatorio subito a Basilea da parte del procuratore generale Eberli, il Jacob ha dichiarato di essere stato, in genere, assai ben trattato in Germania e di non aver subito alcun cattivo trattamento.

L'epilogo di questa vicenda, che aveva a suo tempo vivamente commosso l'opinione pubblica svizzera, è considerato come destinato a influire assai favorevolmente sui futuri rapporti della Germania con la Svizzera.

La morte di Marincovic

Belgrado, 18 notte.

Nel pomeriggio di oggi, dopo lunga malattia, è morto l'ex-presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo, Marincovic. Sofferente di tisi da molto tempo, il Marincovic era stato dato dai medici, perduto già nella scorsa settimana. I funerali avranno luogo a spese dello Stato.

17 morti in un incendio

Praga, 18 notte.

Giunge notizia da Frydek, nella Slesia Cecoslovacca, che l'incendio di un grande deposito di paglia, nel quale dormivano numerosi indigenti, ha fatto 17 morti.

L'inizio delle prove dell'Eugenio di Savoia

Genova, 18 notte.

Il 23 corrente mese si inizieranno le prove della R. Nave *Eugenio di Savoia*, il forte e snello incrociatore varato nei cantieri Ansaldo di Genova-Sestri. Sarà la prima prova progressiva a cui seguiranno tutte le altre, compresa quella di velocità.

L'*Eugenio di Savoia* appartiene alla classe detta dei «Condottieri» ed è uno dei cinque incrociatori più veloci della Marina italiana.

Prefetti a rapporto dal Duce

Roma, 18 notte.

Il Duce, continuando il rapporto dei Prefetti, ha ricevuto il Prefetto Gazzera di Belluno, Del Vecchio di Vicenza, Cimoroni di Pola, Vaccari di Treviso.

Il nuovo capo di Gabinetto
del Ministro della Marina

Roma, 18 notte.

Il «Foglio d'Ordini» del Ministero della Marina annuncia che, con la data del 20 corrente, il capitano di vascello Odoardo Somigli assume la carica di capo di Gabinetto del Ministro della Marina, in sostituzione dell'ammiraglio di Divisione Inigo Campioni.

Il popolo di Castel Gandolfo
reca doni in omaggio al Papa

Roma, 18 notte.

(G. C.) Il Papa ha ricevuto l'equipaggio del destroyer «Dalo», che ha compiuto il suo primo viaggio ed è ora ancorato nel porto di Napoli, da dove, fra giorni, farà ritorno a New York. Il Papa ha rivolto ai presenti parole di benvenuto, dicendosi lieto di salutare uomini che percorrono le libere vie del mare, quel mare che parla di Dio e ne rivela la potenza e la grandezza.

Nella sala degli svizzeri il Papa ha ricevuto il Podestà, con le rappresentanze degli abitanti e lavoratori di Castel Gandolfo, in tutte circa 300 persone. Sulla piazza si è formato il caratteristico corteo, il quale comprendeva ragazzi in costume che portavano frutta, dolci e vino; il Direttorio del Fascio locale con il Podestà che recava in dono due messali per le missioni; madri e vedove di guerra, massaie, rurali, lavoratori agricoli, commercianti, operai, artigiani, pescatori che recavano numerosi esemplari della pesca, e la colonia dei villeggianti che portava tre cafici. Dopo la presentazione dei doni un lavoratore ha letto un indirizzo di omaggio. Il Papa ha risposto ringraziando e augurando al Podestà una somma di denaro da distribuirsi ai poveri del paese.

La morte di Nunzio Nasi

Erice, 18 notte.

E' morto stamane Nunzio Nasi. Nunzio Nasi era nato a Trapani il 14 aprile 1850. Studiò legge, attese all'avvocatura e fu libero docente di filosofia del diritto a Palermo. Di idee democratiche, fu sindaco di Trapani e deputato per Trapani e altri collegi siciliani ininterrottamente dal 1886 al 1926 (XVI-XXVII Legislatura). Dotato di non mediocre ingegno e di energia parve per un momento destinato a grande avvenire politico: già ministro delle Poste e Telegrafi nel Ministro Pelloux (29 giugno 1898-14 maggio 1899), ebbe il portafoglio dell'Istruzione nel Gabinetto Zanardelli (15 febbraio 1900-29 ottobre 1903). Ma fatto segno a gravi accuse per la sua gestione (l'avversione di Giolitti e di qualche altro uomo politico non fu senza peso nella questione), fu (1907) deferito all'Alta Corte di Giustizia, che lo condannò per peculato nel gennaio 1908 a undici mesi e venti giorni di reclusione e a quattro anni d'interdizione dai pubblici uffici. Molti videro nella seconda condanna una persecuzione politica e il nome del Nasi acquistò in Sicilia grande popolarità: da qui la fedeltà degli elettori del suo e di altri collegi finchè nel 1913 il Nasi potè rientrare alla Camera. A poco a poco, il nuovo passò di moda e l'ex-ministro finì la sua vita politica il 9 novembre 1926, quando fu dichiarato decaduto perchè venuto meno all'articolo 49 dello Statuto.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 18 Settembre 1935

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (nazionali)	15 1/8	18 1/2
Pirelli (nazionali)	38 —	40 —
Edison (nazionali)	33 —	40 —
Prest. it. (obbli.) 7	91 1/2	— —
Pubblica Utilità 7	46 —	— —
Pr. Città Milano 6 1/2	47 1/8	48 —
Id. id. Roma 6 1/2	50 —	— —
Gio. Publ. Serie A 7	77 —	85 —
Id. id. Serie B 7	51 3/4	55 —
Adr. Elettr. s. warr.	55 1/2	58 —
Ulpa senza warr. 7	43 1/8	46 —
Montecatini s. w. 7	66 5/8	70 —
Vizzola s. warr. 7	45 6/8	50 —
Fiat senza warr. 7	80 —	84 7/8
Isotta Fraschi, (obbli.)	82 —	85 —
Idroelettr. (senza 7	33 —	44 —
Meridion. Elettric. 7	50 —	52 —
Terni 6,50	45 —	47 1/2
Sip 6,50	42 1/2	45 1/2
Adriatelle 7	57 —	60 —
Edison 6 1/2	55 1/2	57 —
Edison 7	58 1/2	80 —
Ist. Cr. F. Veneto 7	51 1/2	59 —
Marelli 6 1/2	40 —	56 —
Breda 7	— —	58 7/8
Italian Superpower	42 1/2	45 —

AZIONI

Allied Chemical 171 1/8; American Can 144 7/8; Id. Rubber e stand. 17 3/4; Id. Telephone e Telegrafi 140; Id. Tobacco ch. 102; Anaconda Copper 21 1/4; Baldwin Locomotive 2 1/2; Bethlehem Steel 40 1/2; Canadian Pacific 10 1/4; Chase National Bank 30; Chrysler Corporation 72 3/4; Consolidated Gas of N. Y. 27 1/8; Eastman Kodak 150 5/8; General Electric 34 1/8; General Motors da 3/8; International Harvester 50 1/4; Intern. Telephone e Telegraph 10 1/2; Kennecott Copper 25 1/2; Montgomery Ward 53 3/8; National Biscuit 38 1/8; National City Bank 38 1/4; New York Central 25 7/8; North American Co. 20 1/4; Procter e Gamble Co. 53 1/2; Radio Corporation of America 7 7/8; Royal Dutch Petroleum Co. 41 7/8; Standard Brands Inc. 12 5/8; Standard Oil of New Jersey 45 1/4; Texas Gulf Sulphur 34 1/2; Union Carbon e Carbide Co. 68 5/8; United Aircraft 19 5/8; United Corporation 4 1/4; U. S. Rubber 14 1/2; U. S. Steel Corporation 47 1/4; Westinghouse Electric Comm. 78 3/8; Woolworth Co. 42 e 5/8; Rollins Superpower 9 3/4; Johns Manville Co. 76 1/4.

Cambi: Roma 8,14; Londra 4,9725; Berlino 40,20; Madrid 13,60; Amsterdam 67,62; Parigi 6,59 1/4; Bruxelles 18,87; Berna 32,44 1/2; Stoccolma 25,55; Oslo 24,80; Copenaghen 22,05; Vienna 18,88; Praga 8,14; Budapest 29,70; Bucarest 80; Belgrado 226,50; Atene 93,87; Buenos Aires, peso carta 22,87; Rio Janeiro 8,51; Londra 60 g. bancabile bills 4,9225; Id. 90 g. commercial bills 4,9237; Montreal su Londra 4,96,37.

METALLI

Londra, 18 settembre 1935 (chiusura).

Oro sc.	140.11	Stagno Str.	228.10
Argento c.	20 5/16	Piombo m. c.	10.10
Id. term.	20 5/16	» 3.o mese	10.11
Platino sc.	13[illegible]	Zinco m. c.	13.15
Rame B. S.	37.10	» 3.o mese	13.15
» massimo	38.10	Alluminio	90
Standard c.	34.10	Antimonio min.	73
» tre mesi	34.18.9	» massimo	75
Stagno sc.	220.17.6	Nichelio	200/205
» tre mesi	214	» massimo	205/215

CINEMA E TEATRI

Sullo schermo: *Il mistero del signor X*, di E. Selwyn

Alcuni attori dello schermo hanno un destino che pare segnato loro non dai numi, ma dai direttori di produzione. Quello di Robert Montgomery è di impersonare il protagonista di film gialli. Quante volte lo abbiamo già visto in veste di ladro sentimentale, di «gangster», di detective dilettante? Ma, del resto, quella sua espressione scanzonata di allegro bel giovane americano serve a sollevare un po', in talune scene di passaggio, queste pellicole a tinte forti, nelle quali la rapidità e l'incalzare delle situazioni, che si reggono sulla trovata della trama poliziesca, sono un pretesto che diventa scopo fondamentale.

L'intreccio su cui è basato questo lavoro è in taluni punti davvero avvincente ed il regista che lo ha realizzato con mano sapiente e spigliata, ci dà alcune scene di una sicura evidenza drammatica (da notarsi in special modo quella finale del film: l'inseguimento e la lotta tra il poliziotto dilettante e il signor X).

Il soggetto racconta di un poliziotto dilettante che, venuto dall'America in Inghilterra per ritrovare un prezioso diamante rubato, rimane implicato nell'affare poliziesco del signor X, un misterioso uccisore di poliziotti, che Scotland Yard ricerca affannosamente. Gravemente sospettato di essere ricercato, il giovanotto riesce a provare la sua innocenza, scoprendo e accoppiando il micidiale X.

ALL'ALFIERI, domani sera, si avrà la ripresa della prima attrice Irma Gramatica, con la rappresentazione della commedia in tre atti di Guglielmo Giannini, «Scampoli», che, già diretta in anni passati, ottenne calorosi successi. E' intanto in preparazione la terza novità della stagione degli Spettacoli scelti: «L'idolo vivente» di Allen Williers, che andrà in scena quanto prima.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Come visse, serenamente si spense l'esistenza laboriosa e fermamente onesta di

BOCCHIO GIOVANNI
d'anni 82

Lo piangono le figlie:
Giuseppina;
Mary col consorte **Gattiglio Alessandro;**
Rosetta;
Il genero **Bruna Eugenio** con le piccole **Erminia** e **Mary Sandra;**
cognati, nipoti e congiunti tutti, straziati partecipano.

L'accompagnamento seguirà il 19 alle ore 17. (2271

Rivalta Torinese,
18 settembre 1935-XIII.

Stamane, alle ore 5, dopo breve malattia rendeva la sua bell'anima a Dio munita di tutti i conforti religiosi

GIACHERIO CAROLINA
nata TESTORE
di anni 70

lasciando nel più profondo dolore il marito Cav. **Pasquale;** il fratello Dott. **Pompeo Testore;** i nipoti **Giacherio, Testore, Vittone, Gorio** colle rispettive famiglie; i cognati e parenti tutti.

Locana, 18 settembre 1935-XIII.

I funerali avranno luogo in Locana venerdì 20 corr., alle ore 10. (2272

Il **Sindacato Provinciale** di Torino della **Federazione Nazionale Fascista** dei **Dirigenti** di **Aziende Industriali**, ha il dolore di partecipare la morte avvenuta ieri in Ira dell'

Ing. MARIO PIRRI

Membro del Direttorio. (47650

Le Famiglie **Gambino, Virano, Rosboch, Marin** e parenti tutti della Compianta

GAMBINO ROSA

profondamente commosse per la indispensabile ed imponente dimostrazione di affetto e di stima tributata alla cara Estinta, esprimono riconoscenti i sentimenti imperituri della loro gratitudine a tutti i buoni che di presenza, fiori e scritti La vollero onorata.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 15 ottobre p. v. alle ore 8 nella Chiesa di N. Signore del SS. Sacramento (via Casalborgone).

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Le famiglie **Garmani** e **Prino** nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente tutte le Gentili Persone che parteciparono al loro dolore nella luttuosa circostanza della perdita della loro amata (3120

RINA

Un particolare ringraziamento rivolgono al